

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

NOVEMBRE 2003

6. ATLANTE DEL PATRIMONIO

*6. Atlante del
patrimonio*

6.1 LE RISORSE NATURALI - QC/15A

Indice

1. Atlante del patrimonio: le risorse naturali

2. Le risorse naturali rappresentate

2.1 Le risorse idriche

2.2 Le risorse ed emergenze geologiche

2.3 Suoli di interesse pedologico-agronomico

2.4 Le fitocenosi di peculiare interesse

1. Atlante del patrimonio: le risorse naturali

Nell'elaborato grafico QC15-a, "Atlante del patrimonio: le risorse naturali" è visualizzata alla scala 1/25000 l'immagine d'insieme delle principali risorse naturali che caratterizzano il territorio della Provincia di Prato, e che il piano ha considerato elementi essenziali del progetto di valorizzazione del territorio.

La Regione Toscana richiama oramai da diversi anni, nei propri atti normativi e di programmazione, l'esigenza di porre particolare attenzione alle risorse naturali presenti nei territori di volta in volta oggetto di pianificazione, al fine di garantirne la riproducibilità. La stessa LR 5/95, "Norme per il governo del territorio", che individua fra l'altro le funzioni e i contenuti del PTC, richiama l'esigenza che gli enti territoriali garantiscano, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, pianificazione e controllo, la tutela delle risorse naturali del territorio. Queste risorse, individuate nell'aria, l'acqua, il suolo e gli ecosistemi della fauna e della flora, "esprimono gli equilibri ambientali e lo stato di salute dell'ecosistema generale a fronte dei quali è valutata la sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio" (art.2 LR 5/95).

La natura delle informazioni disponibili su queste risorse pone in molti casi dei seri problemi alla possibilità di rappresentarla in elaborati cartografici analoghi a quelli utilizzati per molti altri tematismi del quadro conoscitivo di un piano; a volte la conoscenza riguarda infatti aree molto puntuali (un biotopo isolato; oppure la presenza puntuale e temporalmente definita di una data composizione di inquinanti in un punto specifico di un corso d'acqua, altre volte le risorse stesse sono per loro natura dinamiche e difficilmente cartografabili (l'aria, la fauna selvatica...). E' questa la ragione per cui solitamente si ricorre, per queste risorse, ad altre forme di rappresentazione, quali tabelle di dati, indicatori sintetici e relative descrizioni scritte dello stato e delle pressioni esercitate su ciascuna risorsa (vedasi ad esempio il paragrafo 1.2 di questo stesso quadro conoscitivo), oppure a rappresentazioni grafiche più simboliche che puntualmente georiferite (vedasi il paragrafo 1.3 sull'analisi degli ecosistemi). Vi sono naturalmente delle eccezioni al riguardo, rappresentate principalmente dalla rappresentazione, nelle carte di piano, del suolo attraverso i numerosi elaborati geologici e di una parte (abbastanza limitata) della flora attraverso le carte dell'uso del suolo agricolo e forestale.

Questo Atlante delle risorse naturali, basato su una selezione dei diversi tematismi oggetto del lavoro di costruzione del quadro conoscitivo del PTC (geologia, idrologia, uso del suolo agricolo e forestale), sconta naturalmente anch'esso la scarsa esistenza e abitudine alla produzione di banche-dati utilizzabili per la rappresentazione cartografica delle diverse risorse naturali.

Ciò nonostante, è sembrato particolarmente importante tentare comunque una rappresentazione di queste risorse in un elaborato grafico per farle interagire anche fisicamente, attraverso la loro presenza territorializzata, da un lato con le scelte di progetto del PTC e dall'altro lato con le elaborazioni degli strumenti comunali di governo del territorio che al quadro conoscitivo del PTC dovranno far riferimento.

Scontando i problemi sopra richiamati, la selezione delle risorse rappresentate rispetto all'universo degli elementi potenzialmente rappresentabili è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- rappresentatività dell'oggetto cartografato rispetto alla scala territoriale provinciale (sono stati in genere esclusi gli oggetti puntuali o di estensione fortemente limitata; fanno eccezione le sorgenti, che sono comunque parte d'un sistema più ampio di risorse idriche, e i morfotipi o morfostrutture peculiari del rilievo);
- considerazione del valore sostanziale, e non formale, dell'elemento rappresentato in quanto risorsa "naturale"; non sono stati quindi riportati elementi che corrispondono a luoghi vincolati e ad aree protette laddove il valore storico-antropico è prevalente rispetto a quello naturale;
- disponibilità di conoscenze e possibilità tecnica di rappresentazione delle stesse.

Sono state utilizzate le seguenti fonti : QC02, Carta di riconoscimento dei suoli; QC03, Carta geolitologica; QC09, Uso del suolo con specificazione dell'uso agricolo e forestale; elaborazioni CTR; ATO 3, Analisi della disponibilità attuale e futura delle risorse idriche, 1999; Provincia di Prato-Assessorato all'Agricoltura, Carta della natura. Vegetazione e biotopi: note illustrative; Provincia di Prato-Assessorato all'Agricoltura, Carta della vegetazione, 2001.

All'interno di un ecosistema è difficile descrivere in modo soddisfacente una risorsa senza prendere in conto le interrelazioni che essa intrattiene con le rimanenti parti del sistema e con le diverse pressioni cui lo stesso è soggetto; questa semplificazione un po' forzata è d'altronde necessaria per arrivare a una rappresentazione cartografica delle risorse e successivamente all'individuazione di azioni normative riferite alle diverse parti del territorio. Per rendere maggiormente comprensibile l'impostazione adottata, ci sembra utile descrivere brevemente qui di seguito le tipologie di risorse naturali inserite nell'Atlante e le rispettive ragioni del loro inserimento.

Rispetto alle tipologie di risorse naturali definite dalla LR 5/95 (aria, acqua, suolo, ecosistemi della fauna e della flora) non abbiamo affatto trattato l'aria, sia per problemi di rappresentazione che per l'assenza di dati riferiti all'intero territorio provinciale; per quanto riguarda la fauna, essa è rappresentata solo indirettamente attraverso le fitocenosi che ne costituiscono habitat significativi. Per quanto riguarda la flora, ci si è scontrati con la

difficoltà di rappresentare popolamenti anche molto significativi dal punto di vista naturalistico (ad esempio: le orchidee della Calvana, gli ontani neri, la vegetazione ripariale) ma relativamente ai quali a volte non erano disponibili dati georeferenziati attendibili (nel senso che la loro presenza era segnalata in modo episodico all'interno di un'area molto ampia), oppure la cui estensione era eccessivamente limitata rispetto alla scala della carta (1:25.000) o non essendo areale bensì lineare era stata esclusa dalla lettura dell'uso del suolo; la selezione delle fitocenosi che compare nell'Atlante sconta quindi questi problemi, sia di impostazione delle analisi a suo tempo effettuate che di rappresentazione grafica.

Minori problemi sono stati incontrati per le risorse acqua e suolo, anche se naturalmente l'esigenza di mantenere un certo equilibrio tra i diversi segni presenti sulla carta e di renderla effettivamente leggibile ha prodotto una forte selezione dei tematismi rappresentati.

2. Le risorse naturali rappresentate

2.1 Le risorse idriche

Ricco d'acque sia nelle sue parti appenniniche che nella piana compresa tra Bisenzio, Ombrone e Arno, questo territorio ha conosciuto nel passato uno sviluppo agricolo e manifatturiero straordinario anche grazie all'abbondanza di questa risorsa.

Destinata in prospettiva a divenire sempre più preziosa, specie se di buona qualità, la risorsa idrica va oggi tutelata sia rispetto a consumi eccessivi, tali da non consentirne una riproducibilità, che rispetto ai potenziali inquinamenti. Questi due aspetti della tutela presentano nella larga maggioranza dei casi una stretta integrazione: ad una maggiore attenzione per le aree di assorbimento superficiale e riserva idrica corrisponde tendenzialmente una maggior disponibilità di risorse idropotabili. Il ciclo va tuttavia tendenzialmente chiuso, nel senso che chi è chiamato a sopportare i costi della prevenzione dall'inquinamento deve poter beneficiare in via prioritaria di una maggior qualità della risorsa e di una prospettiva di disponibilità continua nel tempo. Nella categoria "risorse idriche" sono rappresentati:

- l'acquifero carbonatico con aree d'assorbimento d'origine carsica, suoli che funzionano come una sorta di spugna, assorbendo velocemente le acque meteoriche e le acque di scorrimento superficiale;

- le falde acquifere multi-strato, riserva di acque originariamente di buona qualità (ora in alcuni casi piuttosto inquinata) che costituisce comunque una risorsa fondamentale per garantire i bisogni idropotabili;

- le sorgenti, distinte in sorgenti genericamente segnalate dalla CTR e sorgenti attualmente usate per l'attingimento idropotabile;

- il reticolo idrografico di superficie, che al ruolo di risorsa idrica associa in molti casi funzioni ecosistemiche e fruibili.

2.2 Le risorse ed emergenze geologiche

Per le risorse ed emergenze geologiche si è scelto di rappresentare le risorse litoidi particolarmente rare o di peculiare valore storico-documentale o naturalistico, e le emergenze che possono costituire una risorsa anche in termini di attrattività turistico-escursionistica.

Gli affioramenti di ofioliti, ad esempio, costituiscono associazioni di materiali litoidi pregiati utilizzati sin dall'epoca protostorica, e più di recente nel Rinascimento per costruire alcuni fra i più noti monumenti fiorentini; al di là di una potenziale funzione di escavazione limitata per eventuali interventi di restauro architettonico, il valore oggi attribuito loro è di tipo biogeografico, nel senso che le ofioliti costituiscono l'habitat di varie specie erbacee e suffruticose a carattere endemico.

Gli affioramenti della "successione ligure" associata alle ofioliti hanno principalmente valore documentario, quale zona tipo per l'osservazione della sequenza sedimentaria pelagica ligure (unica in Toscana) ancora radicata all'originale zoccolo magmatico oceanico.

Gli affioramenti di pietraforte, banchi arenacei sfruttati nel passato per la costruzione di palazzi rinascimentali, hanno costituito in aree prossime a Prato il luogo di ritrovamento di faune fossili (ammoniti del tardo cretaceo) d'alto interesse museale.

Morfotipi che possiedono un valore anche naturalistico sono le biancane dell'alta valle del Carigiola, in parte affioranti nude, in parte coperte da una rara consociazione vegetale di faggio e tasso.

Per quanto riguarda le cavità ipogee il territorio della provincia di Prato, ancorché meno ricco del versante pistoiese, presenta un buon numero di grotte esplorabili; oltre all'importanza scientifica, esse presentano una buona valenza turistico-escursionistica, ancorché a volte conflittuale con il loro ruolo di habitat.

Infine le principali cave storiche, rappresentano una sorta di musei all'aperto sia degli usi che nel passato venivano fatti delle risorse lapidee, che delle conoscenze relative alla risorsa e delle modalità di lavorazione della stessa. Il fatto che i materiali cavati siano presenti in superficie permette inoltre sia la loro osservazione che quella delle specie vegetali specifiche di questi suoli.

2.3 Suoli di interesse pedologico-agronomico

Come tali sono stati considerati tutti i suoli, a eccezione di quelli su litotipi prevalentemente arenacei o a versanti calcarei (vedi QC/02 - carta geopedologica), considerati non vocati all'uso agricolo e in effetti in gran parte dei casi coperti da bosco.

Per questi suoli è stata introdotta un'ulteriore variabile, consistente nelle due classi clivometriche di appartenenza, superiori o inferiori al 10% di pendenza, considerate come approssimazione della stabilità della risorsa suolo e della sua conseguente capacità di conservarsi; questa elaborazione ha portato a distinguere fra suoli autosostentanti (suoli di interesse pedologico-agronomico con pendenze inferiori al 10%) e suoli potenzialmente instabili (suoli di interesse pedologico-agronomico con pendenze superiori al 10%): entrambi di valore agronomico elevato, sono oggetto di un diverso richiamo alla necessità di applicarvi misure che ne garantiscano la conservazione.

2.4 Le fitocenosi di peculiare interesse

Le risorse indicate in questa tipologia vanno lette con l'avvertenza di rappresentare fenomeni soggetti in misura più o meno accentuata a dinamiche di rarefazione e/o ricolonizzazione da parte di altre specie. Rispetto alle più dettagliate indicazioni dell'uso del suolo agricolo e forestale, si è inteso qui evidenziare le cenosi che svolgono, in forma attuale o potenziale, un ruolo significativo nel mantenere un equilibrio ecosistemico e territoriale complessivo.

In alcuni casi (*castagneti e praterie ipsofile cacuminali*) il ruolo delle risorse vegetazionali è strettamente connesso all'ipotesi d'un recupero di funzioni economiche tradizionali in parti del territorio soggette a spopolamento e abbandono.

Le faggete rappresentano oggi, esaurita la funzione economica di produzione di carbone vegetale testimoniata dalla fitta rete di sentieri e carbonaie, un presidio delle zone sommitali a suoli dilavati grazie all'estensione e all'inviluppo degli apparati radicali.

I *querceti* termofili e mesofili rappresentano un assortimento disequitano prossimo al climax che indica una situazione di equilibrio autoriproducendosi, garantendo una stabilizzazione dei versanti. Fra questi le leccete, oltre a costituire in alcune localizzazioni specifiche rari biotopi (la lecceta di Pietramarina, in consociazione con l'agrifoglio, rappresenta un relitto interglaciale di ambiente mediterraneo montano), svolgono un'importante funzione antincendio.

L'economia dei *castagneti da frutto*, oggi

sopravvissuta in forma marginale soltanto nei pressi di alcuni nuclei abitati dell'Alta Val Bisenzio, potrebbe garantire sia il recupero di molti nuclei rurali ormai spopolati che la manutenzione di versanti altrimenti suscettibili di dissesti idrogeologici anche gravi. Recenti fenomeni di dissesto idrogeologico, come quelli verificatisi nell'alta Versilia, indicano come i castagneti abbandonati possano facilmente trasformarsi, per la mancata manutenzione delle canalette, dei terrazzamenti, ecc., in una vera bomba idrogeologica; lo scarso sviluppo dell'apparato radicale e la grande chioma comportano infatti un pericolo di caduta in serie delle fustaie. La tendenza naturale alla ricolonizzazione da parte di specie della foresta temperata mista rende crescenti nel tempo i costi di recupero dei castagneti alle funzioni economiche e di presidio idrogeologico.

Le formazioni boscate di arricchimento della biodiversità in area agricola sono state evidenziate per il ruolo di habitat che esse svolgono, in contesti solitamente molto antropizzati e a volte inquinate dall'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi, per la fauna selvatica di passo e stanziale.

Il *bosco pianiziale residuale*, unico relitto probabilmente relativamente recente presente a Cascine di Tavola di quel che doveva essere l'enorme estensione boscata di pianura, possiede un valore quasi esclusivamente testimoniale.

Gli altri boschi, infine, sono stati tutti indicati perché concorrono in generale alla ritenzione delle acque meteoriche, alla stabilità dei suoli, al mantenimento della biodiversità e alla produzione di biomasse.

L'*uliceto*, è un popolamento di valore storico-biologico rispetto a fasi climatiche trascorse.

Le *praterie ipsofile cacuminali*, derivate dalla prolungata azione di pascolo e presenti soprattutto sui rilievi orientali della Provincia, costituiscono l'habitat di specie sia floristiche che faunistiche di notevole interesse; il loro parziale abbandono sta lasciando spazio a una prima ricolonizzazione di arbusteti spinosi.

Un ruolo analogo, sia pur di minore valenza, è quello svolto in generale da tutti i prati-pascolo e altre praterie.

*6. Atlante del
patrimonio*

6.2 IL PATRIMONIO TERRITORIALE - QC/15B

Indice

- 1. L'atlante del patrimonio territoriale**
- 2. Il patrimonio territoriale: le risorse essenziali del territorio**

1. L'atlante del patrimonio territoriale

L'atlante costituisce una sintesi del quadro conoscitivo rispetto al quale vengono selezionati gli elementi del patrimonio ritenuti importanti per la costruzione dello scenario strategico del PTC e del progetto di piano.

Già il quadro conoscitivo costituisce una selezione di un universo di dati analitici funzionale al progetto e al corpo normativo; l'atlante introduce nel quadro conoscitivo l'ulteriore concetto di patrimonio, ovvero una prima valutazione delle conoscenze che seleziona gli elementi classificabili come risorse essenziali del territorio, sulla cui valorizzazione il Piano imposta il proprio progetto.

Rispetto dunque ai dati e alle descrizioni analitiche che nei capitoli precedenti hanno connotato il quadro conoscitivo in campo ambientale e territoriale, nell'organizzazione dell'atlante sono contenute scelte che attribuiscono valore patrimoniale ad alcuni degli elementi descritti nel quadro conoscitivo interpretati come risorse per il progetto. Nel compiere questa selezione si pratica un atteggiamento pre-progettuale, nel senso che attraverso di essa viene a costituirsi la descrizione interpretativa delle risorse che vengono messe in valore nel piano. L'atlante viene così a costituire un "ponte" fra il quadro conoscitivo e il progetto di piano.

L'atlante si compone di due parti:

-la *prima* è organizzata in due tavole che rappresentano a) il patrimonio delle risorse naturali di pregio che costituiscono non solo vincoli per l'integrità, ma risorse per il progetto; b) il patrimonio delle risorse essenziali del territorio che, integrando diversi tematismi fornisce una visione sintetica dei caratteri identitari dei diversi ambienti insediativi e costituisce la base per il disegno dello scenario progettuale;

-la *seconda* comprende due quadri sinottici che contengono: a) la descrizione delle risorse socioeconomiche che possono costituire le energie culturali economiche societarie per la realizzazione dello scenario di piano; b) il quadro dei progetti socialmente prodotti nel territorio (attori e contenuti dei progetti) che già si muovono nell'ottica del progetto di piano e che ne possono costituire, se messi a sistema, una prima implementazione; questa seconda parte dell'atlante dunque, evidenziando la qualità patrimoniale degli attori socioeconomici e culturali e dei progetti in atto nella società locale, consente di individuare il grado di fattibilità del progetto di piano incentrato sulla messa in valore del patrimonio territoriale.

La messa in relazione sinergica della qualità del patrimonio territoriale e della qualità del patrimonio socioeconomico e culturale adatto a valorizzarlo risponde a uno dei presupposti fondativi del piano, che consiste nel superare una attuazione puramente

vincolistica, individuando nelle energie presenti nel territorio le potenzialità attuative del piano, in forma socialmente attiva e partecipata.

2. Il patrimonio territoriale: le risorse essenziali del territorio

Questa tavola rappresenta, utilizzando una espressione grafica "paesistica", una sintesi dei valori patrimoniali tratta da diversi approfondimenti tematici che vengono graficamente reinterpretati e ricomposti a formare un disegno unitario del patrimonio:

-i documenti materiali della cultura (tav.QC/11-c)), che vengono in questa tavola raggruppati in voci sintetiche: ville, ville fattoria e coloniche, che insieme alle trame agrarie di pertinenza disegnano le principali strutture territoriali del paesaggio agrario tradizionale; i luoghi del sacro; i castelli, fortificazioni, palazzi, torri, che disegnano il patrimonio testimoniale delle diverse fasi di territorializzazione, in particolare alto e basso medievale, medicea, lorenese; i luoghi storici della produzione che disegnano la geografia dell'archeologia industriale e dei manufatti di pregio di potenziale riuso, nella piana e lungo il Bisenzio; le aree archeologiche etrusche della piana e del Montalbano che, dopo i ritrovamenti della città etrusco-romana di Gonfienti elevano fortemente il ruolo di Prato ridisegnando l'intera geografia della civilizzazione etrusca toscoemiliana; gli interventi urbani unitari che in epoca recente, caratterizzano alcuni sviluppo urbani di pregio;

- gli insediamenti storici (tav. QC/11-b) che, insieme alle trame viarie che strutturano la lunga durata e che hanno interesse paesistico(QC/11-a), mettono in evidenza i tipi territoriali e urbani che caratterizzano i diversi ambienti insediativi;

-il sistema storico delle gore che testimonia il ruolo fondativo delle acque artificiali nell'organizzazione storica del sistema urbano e rurale della piana;

- i morfotipi territoriali che caratterizzano il processo di territorializzazione di lunga durata (tav.QC11-d) e definiscono per ogni sistema territoriale locale i caratteri morfotipologici dei diversi ambienti insediativi.

La base ambientale su cui è organizzata la rappresentazione del patrimonio territoriale è costituita dai caratteri orografici (DTM), che evidenziano la complessità del sistema montano, collinare di pianura; dal sistema idrografico (naturale e artificiale, QC/05)) e da una sintesi delle colture boschive e agrarie (QC/09) che seleziona ed evidenzia gli elementi di maggior pregio: le faggete che da Monte Iavello, all'Acquerino Cantagallo, la Limentra, l'Alta val carigiola e Montepiano percorrono i versanti ovest della Val di Bisenzio; i castagneti che caratterizzano l'organizzazione di molti sistemi insediativi collinari storici; le conifere

che caratterizzano paesisticamente parte del Barco del Montalbano e il Monteferrato; le praterie e i prati pascolo; le colture dismesse e l'arbusteto che costituiscono un potenziale patrimonio di riusi agroforestali; l'oliveto e il vigneto che segnano le permanenze del paesaggio agrario storico toscano (nel Montalbano, nella bassa collina del Monteferrato e della Calvana, nella conca di Vaiano); il seminativo e il seminativo arborato che completano l'organizzazione agricola dei diversi ambienti insediativi.

Al di là della rappresentazione dei singoli beni patrimoniali puntuali, lo sforzo rappresentativo si concentra, attraverso l'evidenziazione dei legami fra le diverse componenti del patrimonio territoriale, sulla individuazione delle figure urbane e territoriali che costituiscono i caratteri distintivi dei singoli ambienti insediativi che compongono il territorio provinciale. Queste figure derivano dall'intersecarsi di caratteri ambientali, dei sistemi colturali e delle trame agrarie, delle reti storiche di centri urbani e minori, dei sistemi infrastrutturali.

Le principali figure urbane e territoriali i cui caratteri morfotipologici sono interpretabili nella rappresentazione (e per la cui descrizione puntuale si rimanda alle schede descrittive delle unità di paesaggio e allo schema grafico delle figure territoriali) sono, da nord a sud:

- il crocevia territoriale e urbano della Conca di Montepiano con tessuti urbani lineari;
- il "ventaglio asimmetrico" della rete insediativa policentrica di Vernio, costituita da borghi collinari disposta a raggiera che fanno perno sul nodo di Mercatale;
- il sistema a pettine di insediamenti rurali lineari dei controcrinali dell'alto Bisenzio;
- il sistema di villaggi lineari dei castagni di mezza costa ovest della val di Bisenzio;
- il sistema lineare di centri urbano-industriali del fondo valle del Bisenzio;
- il sistema insediativo policentrico (borghi, coloniche, ville-fattoria) della conca agricola di Vaiano;
- la fascia terrazzata di sistemi rurali e ville che costituisce il "pettine" pedecollinare della Calvana;
- la doppia rete insediativa delle ville-fattoria di Montemurlo;
- la conca agricola di Figline;
- il sistema urbano policentrico di Prato, Montemurlo e delle frazioni: le città storiche compatte, la città fabbrica, la maglia insediativa della corona policentrica (centri lineari e nodali);
- il sistema rurale storico della piana agricola (centri lineari, nodali, coloniche, Cascine di Tavola);
- il sistema insediativo della villa di Poggio e delle Cascine di Tavola;
- il poggio urbanizzato di Caiano, il sistema urbano lineare pedecollinare (Poggio a Caiano, il sistema

bipolare di Comeana);

- il sistema collinare a ventaglio incentrato sul centro nodale a sviluppo lineare di Carmignano;
- il sistema delle ville fattoria di Bacchereto e Capezzana;
- il sistema vallivo di Seano (insediamenti reticolari a sviluppo continuo);
- il sistema urbano-rurale dell'acropoli bipolare di Artimino.

L'importanza dell'evidenziazione di queste figure territoriali, è data dal fatto che consente di individuare, a scala territoriale di area vasta, la peculiarità dei caratteri morfotipologici di lunga durata dei diversi ambienti insediativi della montagna, delle colline e della piana; le regole riproduttive che consentono la valorizzazione di questi caratteri costituiscono la base per la definizione delle invarianti strutturali, in quanto regole statutarie dell'identità dei luoghi.

La carta costituisce dunque riferimento per :

- a) la descrizione di sintesi delle singole unità di paesaggio (vedi QC/14), che costruisce la base descrittiva cui fanno riferimento le norme corrispondenti sull'integrità paesistica (NTA artt: 29-32);
- b) l'individuazione e la descrizione delle invarianti strutturali dei tre sistemi territoriali locali che compongono il territorio provinciale (vedi artt 7-9 delle NTA);
- c) l'evidenziazione della complessità, della diversità, complementarietà e della ricchezza degli ambienti insediativi che compongono, organizzati a sistema, l'identità unitaria della figura territoriale provinciale; complessità e articolazione sulla cui valorizzazione si fonda il progetto di piano, superando la figura semplificata del modello interpretativo centro-periferico dell'area metropolitana Firenze Prato Pistoia.

*6. Atlante del
patrimonio*

6.3 QUADRO SINOTTICO DEL PATRIMONIO SOCIO ECONOMICO - QC/15C

Indice

1. L'evoluzione del sistema economico pratese: il quadro di sfondo

- 1.1 Il distretto tessile fra gli anni '80 e '90
- 1.2 Gli anni '90, verso una nuova forma organizzativa
- 1.3 gli scenari per il nuovo decennio. Da distretto tessile a distretto tessile e della moda
- 1.4 L'analisi swot per il distretto tessile

2. Gli scenari per il sistema economico pratese: un quadro più ampio per l'economia del territorio

3. Terziario e servizi

- 3.1 Formazione e cultura
- 3.2 Terzo settore

3.3 Punti di forza e debolezza del settore terziario

4. Il turismo: quadro generale provinciale

- 4.1 La domanda
- 4.2 L'offerta
 - 4.2.1 La ricettività
- 4.3 Il quadro evolutivo dei sistemi territoriali locali
- 4.4 Punti di forza e debolezza del sistema turistico

5. Agricoltura

- 5.1 Il contesto generale
- 5.2 L'orientamento verso le produzioni di qualità
- 5.3 Punti di forza e di debolezza dello scenario del sistema agricolo

6. L'economia del territorio aperto

- 6.1 Conclusioni verso una economia a "triplice trazione"

L'evoluzione del sistema economico pratese: il quadro di sfondo.

1.1. Il distretto tessile fra gli anni '80 e '90

L'ultimo ventennio segna un significativo cambiamento negli assetti produttivi e nella struttura organizzativa del sistema produttivo che si tende ad identificare con il distretto e che ha rappresentato - e continua a rappresentare - il motore principale della economia e degli assetti territoriali di Prato e della sua Provincia.

Nel periodo intercensuario 81-91 si ha di fatto un netto calo sia nelle unità locali che negli addetti all'industria (- 18% e - 20%) con una compensazione operata dagli altri settori che tuttavia non riesce a evitare un globale saldo negativo del 2% nell'occupazione riferito al periodo considerato.¹

Un balzo fortissimo in termini di addetti viene invece effettuato dal terziario, ed in particolare da quello riconducibile ai servizi all'impresa. In questo caso si ha un incremento di addetti che va oltre il 30% , cifra che peraltro si può pensare sottostimata in relazione alla grande quantità di servizi sviluppati internamente da aziende ed associazioni di categoria.

L'attività tessile del distretto si contrae soprattutto nelle fasi a più basso contenuto qualitativo (in genere quelle a monte del ciclo) ma tende invece a rafforzarsi nelle fasi ed attraverso lavorazioni nuove, nuovi processi e miglioramento dei prodotti esistenti.

Certamente il settore del cardato e della lana rigenerata, che rappresentava e rappresenta il vero core della produzione pratese inizia in questi anni a manifestare segnali di debolezza e cedimento che, come vedremo, tenderanno a permanere nel periodo successivo. Si inizia invece ad evidenziare in questi anni la performance del settore abbigliamento che nel periodo intercensuario raddoppia gli occupati.

Il forte calo del numero delle aziende (e degli occupati) non comporta di riflesso una significativa riorganizzazione dei profili aziendali, in particolare il livello dimensionale continua a rimanere molto basso con una media che si aggira intorno ai 3,6 occupati per u.l. Tale aspetto evidenzia una debolezza strutturale del sistema produttivo che, di fronte ai forti cambiamenti imposti dalle domande di mercato, rappresenta un limite all'adeguamento ed all'innovazione del sistema produttivo nel suo insieme. Va tuttavia segnalato il raddoppiarsi del numero delle società di capitale che comporta un passaggio di livello dello statuto imprenditoriale del sistema.

In definitiva il distretto risponde in questi anni ad

un radicale cambiamento della domanda di mercato concepita sia in termini qualitativi che di velocità di risposta. Ci si orienta sempre di più verso i tessuti leggeri, qualitativamente migliori, con alto valore aggiunto in termini di lavorazioni effettuate, con fibre sempre più varie e diverse rispetto alla monocultura produttiva del tessuto cardato su cui Prato ha costituito la sua forza.

Tutto ciò comporta un forte cambiamento sia dei rapporti di sub-fornitura interni al distretto che di quelli riferiti all'esterno di questo. All'interno del distretto si consolidano infatti i legami di sub-fornitura per le fasi "alte" di nobilitazione del prodotto, soprattutto attraverso la selezione dei sub-fornitori migliori nell'area "tintorie-rifinitazioni". Rispetto all'esterno, in rapporto ad una domanda di semilavorati nuovi e di prodotti non reperibili nel distretto, tende ad aumentare il grado di apertura del sistema produttivo locale e, di converso, a diminuire la sua autosufficienza. Ciò interessa in particolare la domanda di tessuti pettinati e di filati non cardati, ma anche l'ambito degli "altri tessuti" utilizzati in alcune produzioni innovative dell'area pratese.

Se tale dinamica appare inevitabile rispetto alle esigenze di innovazione ed evoluzione del distretto, essa porta inevitabilmente all'indebolimento di "nuclei di specializzazione" tradizionali dell'area la cui perdita, se non sostituita, può anche rappresentare una caduta di competitività per Prato.

La ristrutturazione avviene in definitiva dall'alto e verso l'alto con un adeguamento che segnala e anticipa il vero e proprio mutamento strutturale che avverrà nel decennio successivo.

1.2. Gli anni '90 , verso una nuova forma organizzativa

Numerose ed accurate ricerche confermano nel decennio successivo gli andamenti e le tendenze manifestatisi negli anni precedenti e brevemente richiamate.²

Lo scenario generale configura un forte rafforzamento del settore maglieria-abbigliamento mentre prosegue il rafforzamento del distretto sulle fasce qualitativamente alte della produzione attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e nuovi materiali (multifibre, fibre naturali, tessuti "tecnici") con la maturazione di uno spiccato - e nuovo - orientamento al mercato "trainato" dalle imprese leader e finali della filiera.

Tutto ciò comporta una ulteriore riduzione del numero di imprese e degli addetti che, seppure senza ripetere il crollo verificatosi negli anni '80 continuano ancora a decrescere all'inizio degli anni 90 ma che nella seconda metà del decennio danno segnali di tenuta(cfr. tab.1).³

In particolare fra le aziende finali (in conto proprio)

Provincia di Prato U.L. addetti industria 1991-1996				Var. %	
U.L. 1991	Addetti 1991	U.L. 1996	Addetti 1996	U.L.	Addetti
11996	50712	11306	53210	-5.7	4.9

Fonte. Ns. elaborazione su dati Istat

al 1997 ormai il tradizionale settore del tessuto cardato rappresenta solo una esigua parte del fatturato dei produttori di tessuto (9%) e la stessa lana scende al 43% del fatturato con $\frac{3}{4}$ di aziende che lavorano su più fibre.

Rispetto alla flessione numerica tuttavia la performance economica del distretto risulta positiva poiché aumentano sia le esportazioni che il fatturato (fatto

probabilmente legato alla favorevole congiuntura internazionale) , mentre su base nazionale crescono sia le esportazioni di filati che quelle di tessuti.

L'orientamento all'export infatti si accresce (l'85% delle aziende finali esportano all'estero con il 55% del fatturato) con una spiccata relazione con il settore dell'abbigliamento-confezioni.

In sostanza, in questa fase, il sistema produttivo locale tende forse a "snellirsi" e forse anche ridursi dimensionalmente - sono le imprese "medie" (10-49 addetti) che vengono a costituire lo "zoccolo duro" di addetti e fatturato - ma ad acquisire al contempo una maggiore competitività ed innovazione produttiva. In particolare le innovazioni riguardano l'uso di nuove fibre e materiali rispetto al cardato⁴, il miglioramento tecnologico delle aziende di sub-fornitura - in particolare di quelle intermedie del ciclo che riescono ad autofinanziarsi - una maggiore qualificazione e varietà delle tecniche di finissaggio dei tessuti.

La qualificazione della produzione tuttavia, comporta anche una significativa riconfigurazione del distretto e delle sue relazioni commerciali con l'esterno.

Si riduce in buona sostanza la tradizionale "autarchia" del distretto legata al ciclo della lana rigenerata e del cardato.

Aumenta l'importazione di semilavorati - soprattutto filati e nuove fibre, meno i tessuti - e si importano meno filati cardati (si riducono del 50% dall' '80 al '93) che peraltro provengono da paesi a basso costo del lavoro ove le principali aziende hanno iniziato a delocalizzare.

Il decentramento produttivo comincia appunto ad essere in questa fase un fenomeno di un certo rilievo.

Va tuttavia sottolineato come ancora alla fine degli anni '90 il decentramento produttivo all'esterno del distretto è ancora fortemente limitato dalla disponibilità di servizi produttivi flessibili e know how reperibili all'interno del distretto insieme con naturali economie legate ai cosiddetti costi transazionali⁵. Viene comunque rilevato come il fenomeno della delocalizzazione sia uno scenario

inevitabile per alcune economie distrettuali come quella pratese ma che tale fenomeno può non risultare necessariamente alternativo alla sopravvivenza di una significativa base manifatturiera specializzata territorialmente, magari qualitativamente più evoluta e dimensionalmente ridotta.

In questo contesto anche il sistema della sub-fornitura interna al distretto cambia radicalmente.

Si assiste non tanto all'ampliamento verticale della produzione nelle singole imprese di fase (integrazione) quanto ad un allargamento orizzontale delle gamma e varietà dei materiali lavorati e dei prodotti realizzati da una singola impresa nella fase che "presidia". Le lavorazioni plurifibre crescono notevolmente soprattutto nei settori finali delle aziende di sub forniture (finissaggio e tintoria) L'evoluzione qualitativa della sub-fornitura convive tuttavia con linee produttive ancora fortemente legate al cardato che ancora al 1997 fornisce il 51% del fatturato delle aziende di sub forniture ed impegna soprattutto il settore filatura (il 75% del filato prodotto è cardato).⁶

Il processo descritto che, come detto, si accompagna ad una forte necessità di adeguamento tecnologico ed alla nobilitazione locale di prodotti che provengono dall'esterno del distretto, comporta pesanti ripercussioni su alcuni settori del distretto legati in particolare alle lavorazioni conto terzi e al ciclo del cardato . Tali problemi riguardano sia le fasi iniziali del ciclo (soprattutto filatura) che le aziende di piccola dimensione e a minore livello di capitalizzazione dotate di macchinari rigidi rispetto alla esigenza di lavorare nuove fibre e non in grado di investire nella innovazione del proprio parco macchine.

In sostanza la riconfigurazione organizzativa e merceologica del distretto che si compie negli anni '90 "lascia sul terreno non pochi morti e feriti" segnando fortemente proprio le piccole imprese terziste che avevano costituito in passato uno dei maggiori fattori di competitività del distretto e che adesso trovano invece difficoltà ad adeguarsi rispetto alla nuova caratterizzazione qualitativa della domanda delle imprese finali.

Esito non trascurabile del processo descritto è anche il rafforzamento di alcuni legami "di gruppo" anche di tipo informale all'interno del distretto fra aziende finali e fra queste e le lavorazioni conto terzi. Non si tratta di un fenomeno ancora dimensionalmente rilevante (solo il 6% delle imprese) ma che vede impegnate imprese che globalmente producono già nel 1997 il 44% del fatturato totale delle imprese finali.

1.3. Gli scenari per il nuovo decennio. Da distretto tessile a distretto tessile e della moda?

Il percorso che il distretto disegna nel periodo descritto mantiene una certa continuità con quanto avviene agli inizi del nuovo millennio, non senza alcuni elementi di novità.

Sostanzialmente il quadro del sistema manifatturiero tende, pur nel contesto di alcune fasi più o meno favorevoli, a stabilizzarsi e a riassorbire definitivamente la flessione e la riorganizzazione avvenuta fra la metà degli anni '80 e tutti gli anni '90.

All'inizio degli anni 2000 e per il breve periodo la stessa congiuntura economica non lascia intravedere segnali particolarmente positivi in un quadro generale di rallentamento internazionale della economia in termini di produzione e consumi, solo in minima parte legato allo shock dell' 11 Settembre.⁷ Gli stessi dati occupazionali e relativi alle imprese del settore tessile confermano la tendenza alla parziale riorganizzazione produttiva del distretto (in questo caso letta attraverso i dati provinciali) , con una continua flessione delle unità locali legate al tessile (-3,7% nel saldo 1999-2000- e -3,5 % nel saldo 2000-2001) ed una crescita rilevante del settore confezioni/abbigliamento (+ 4,2% nel fra 1999 e 2000 e +9,2 nel saldo 2000-2001).⁸ Malgrado la riorganizzazione, tuttavia, la struttura imprenditoriale pratese rimane ancora molto frammentata se si pensa che il 54,3% delle imprese ha natura giuridica di ditta individuale.

Di fatto nel settore manifatturiero il solo tasso di crescita positivo del numero delle imprese, peraltro lieve se confrontato con altri settori come servizi e agricoltura, è manifestato nell'ambito delle società di capitale.⁹

A questi segnali di riorganizzazione del capitale sociale e fisso della struttura imprenditoriale si accompagnano performances sempre meno convincenti dal punto di vista economico. Anche se dal 1999 al 2000 il fatturato cresce del 5,5% in realtà vi sono segnali di una sempre maggiore incertezza economico/produttiva legata ad un ciclo di rallentamento dell'economia che ha pesanti ripercussioni sulla produzione di valore del distretto e sulle stesse aspettative e previsioni degli operatori.¹⁰

Ma in realtà, a questo punto, il distretto si configura in maniera diversa sia dal punto di vista organizzativo che produttivo.

L'assestamento avviene, come accennato, sulle fasi "alte" del prodotto alla ricerca di un sempre maggiore orientamento al settore moda e al mercato. Non si perdono ovviamente competenze più tradizionali e aziende di dimensioni ridotte, tuttavia il loro ruolo tende a collocarsi nel contesto di relazioni organizzative più stabili fra "squadre",

"divisioni di imprese" "federate" su specifiche famiglie di prodotti.

Saranno soprattutto questi gruppi, più o meno formali, a giocare un ruolo strategico anche rispetto alla crescente apertura del distretto sia sui mercati di vendita che di acquisto di semilavorati.

Certamente, in questo quadro, le competenze distrettuali si rigenerano e non declinano ma, proprio per questo, viene posta una crescente domanda di innovazione cui imprese ed istituzioni sono chiamate a rispondere anche se non sempre dimostrano di essere in grado di farlo.

I rapporti con il territorio, infine, non sono più definibili, come in passato, secondo un modello domanda-risposta. Non tutte le istanze sono a questo punto evadibili all'interno del distretto. La limitatezza della risorsa territorio e la accresciuta consapevolezza dei temi ambientali e della qualità della vita - e la stessa più ricca articolazione socioeconomica - presentano conseguenze importanti sulle possibili scelte ed opzioni rispetto all'uso delle risorse territoriali da parte del sistema manifatturiero¹¹, ove cresce la consapevolezza della sempre maggiore difficoltà di appropriazione delle "economie transazionali" tipiche dei sistemi distrettuali di PMI e del conseguente innalzamento dei costi dovuti non solo al mercato del lavoro ma anche alla congestione e alla "frizione" fisica.

Seppure in assenza di dati certi e ricerche sugli attuali trend di delocalizzazione delle imprese ed attività tessili pratesi, appare sempre più marcato il processo di riallocazione di una certa quota e tipologia di produzioni all'esterno del distretto secondo modelli e traiettorie che sono peraltro praticati, anche in forma molto strutturata, da altri sistemi distrettuali (p.e. Treviso).¹²

1.4. L'analisi swot per il distretto tessile

Alla luce di queste sintetiche osservazioni si possono forse individuare, secondo il modello di analisi SWOT (forza, debolezza, opportunità, minaccia), alcuni punti di sintesi che consentano di inquadrare i principali nuclei tematici e problematici della evoluzione del distretto pratese e dei suoi legami con il territorio provinciale.

Punti di forza

- permanenza della capacità di competere sui livelli "alti" della produzione e scarso ricorso al "dumping" territoriale in ragione della qualità del prodotto servizio offerto;
- presenza di alcuni attori leader in grado di rafforzare e rigenerare il tessuto relazionale ed organizzativo del sistema tessile;
- forte propensione alla rigenerazione ed innovazione delle competenze e del sapere contestuale legato alla tradizione manifatturiera;
- permanenza di un significativo senso di appartenenza

alla comunità attraverso la partecipazione ad un contesto economico-produttivo specifico;

.Punti di debolezza

- sensibile riduzione dei margini di guadagno e di utile che produce significative "sofferenze" in molti attori medio-piccoli del sistema;
- notevole crescita delle "diseconomie esterne" e dei costi transazionali a causa della crescente "frizione spaziale" ed ambientale;
- aumento della conflittualità, in una fase di minore produzione di valore, fra i diversi attori e soggettività del sistema tessile, in un contesto in cui tende ad incrinarsi il legame di "fiducia" coesivo del distretto;
- difficoltà alla realizzazione di tutti i servizi ed infrastrutture necessarie al distretto data la ormai raggiunta saturazione territoriale;
- strutture di impresa inadatte per dimensione ed organizzazione scarsamente adatte alla innovazione e a recepire profili innovativi ed altamente qualificati nelle proprie strutture;

Minacce

- incertezza legata alla ondivaga congiuntura internazionale a medio breve termine e alla più generale fase di rallentamento dell'economia mondiale e dei beni di consumo, nonché all'indebolirsi delle opportunità valutarie;
- Ingresso degli attori cinesi all'interno del distretto con fenomeni di concorrenza al ribasso sui prezzi e l'incognita della peculiare organizzazione produttiva cinese;
- fenomeni di delocalizzazione che rischia di trasferire altrove il know-how e "l'atmosfera industriale" del distretto;

Opportunità

- crescente importanza attribuita al settore moda/abbigliamento e al marchio made in Italy;
- ruolo innovativo e di incubatore giocato dalla Università a Prato;
- nuove capacità ed opportunità costituite dal settore moda e dalla filiera dell'abbigliamento;
- tendenza ed incentivi pubblici ad incorporare nel valore aggiunto del prodotto i fattori qualitativi ambientali e territoriali di produzione (eco label, autocertificazioni, marchi di provenienza).

2. Gli scenari per il sistema economico pratese: Un quadro più ampio per l'economia del territorio

Al forte cambiamento che interessa il motore principale dell'economia provinciale pratese - che si è cercato di restituire attraverso una lettura non meramente congiunturale in grado di

restituirne alcuni caratteri di fondo - si accompagna il complessificarsi dello scenario e del quadro socio-economico con l'emergere di fenomeni e caratteristiche che sicuramente tendono ad arricchire il profilo della economia provinciale e delle sue relazioni con il territorio e con le sue risorse.

3. Terziario e Servizi

Fra gli altri strumenti ci è di grande aiuto nel costruire il quadro della diversificazione economica della Provincia il già menzionato rapporto 2000 della CCIAA di Prato.

Un dato emerge primariamente da tale indagine, e cioè il forte salto della componente del V.A.C. (valore aggiunto al costo dei fattori) realizzato dal settore "servizi destinati alla vendita" (terziario) che ha quasi eguagliato (37,2%-37,4 %) quello del settore manifatturiero. Nell'ambito di tale settore, con il maggiore tasso di crescita nel periodo 91-2000, la quota più rilevante di V.A.C. è peraltro costituita dai servizi innovativi legati all'informatica mentre quasi il 40% della occupazione complessiva (36.200 addetti) è riconducibile ai servizi del terziario.¹³

Il tasso di crescita delle imprese dei servizi iscritte ai registri camerali -solo per le società di capitale- è superiore (9,4%) a quello comunque elevato nel settore costruzioni che manifesta comunque una fortissima presenza di piccole imprese (ditte individuali e società di persone) e che risente in parte anche dei recenti incentivi fiscali all'emersione del sommerso del settore.

Nell'ambito dei "servizi destinati alla vendita" il valore aggiunto globale, come detto, eguaglia ormai quello del settore manifatturiero mentre tendono ad emergere alcuni settori:

- In particolare ci troviamo di fronte ad una crescita significativa del terziario avanzato (software houses, consulenza, intermediazione finanziaria, etc.) che segue ormai dinamiche relativamente autonome rispetto al sistema manifatturiero;¹⁴
- cresce al contempo anche la domanda di servizi alla persona che non risulta più evadibile attraverso il contributo esclusivo del soggetto pubblico. Qui si manifesta una notevole vitalità sia da parte del terzo settore e del mondo cooperativo che da parte di altri soggetti imprenditoriali.

Il livello raggiunto dal sistema economico pratese nel settore terziario è dunque notevole e confrontabile -anche in termini di valori assoluti - con quello delle più dinamiche province italiane.

Da questo punto di vista il settore può potenzialmente rappresentare un forte motore di innovazione e guida della trasformazione economica sia del sistema pratese che delle sue imprese. Questo sia in relazione alla capacità del distretto manifatturiero

di innovare le proprie specializzazioni ed attività nel tradizionale ambito del tessile, sia in rapporto alla praticabilità concreta di percorsi di diversificazione economica e produttiva legata allo sviluppo di altri settori o servizi di eccellenza rivolti anche all'esterno.

L'innesto della funzione universitaria nel tessuto socio economico pratese può al riguardo giocare un ruolo estremamente importante. L'interesse di molti attori pubblici e privati è ormai esplicitamente orientato ad un rafforzamento del polo universitario pratese anche tramite la creazione di un vera e propria sede universitaria autonoma ad alta specializzazione come strumento fondamentale per lo sviluppo locale.¹⁵

3.1. Formazione e cultura

Nell'ambito delle istituzioni ed attività culturali e di formazione le tradizionali propensioni e caratteristiche dell'area pratese si sono significativamente rafforzate negli ultimi anni. Si segnalano in particolare alcuni elementi degni di nota:

- formazione di livello universitario: Come anticipato, la creazione del consorzio universitario PIN, all'incirca all'inizio degli anni '90, ha già portato alla attivazione di ben sette corsi di diploma orientati in prevalenza alla produzione e alla economia del tessile, ma anche ad altri importanti settori come quello delle risorse ambientali e del commercio internazionale. Il Polo Universitario Pratese è ormai una realtà consolidata, realizza un buon radicamento della formazione superiore rispetto alle caratteristiche del territorio provinciale. L'offerta si è arricchita recentemente di un corso relativo alle discipline teatrali anch'esso in sintonia con una importante tradizione culturale pratese. I vari corsi configurano una offerta volta a garantire la riproduzione ed innovazione di una importante parte del milieu socio-economico locale. I programmi nel breve e medio periodo sono per un ulteriore radicamento e rafforzamento della presenza, anche fisica, nel centro urbano.

- istituzioni culturali: si rafforzano offerte tradizionali dell'area come quella museale e musicale (Rete Civica Museale, Museo Pecci, Teatro Metastasio, Politeama, etc.) e si ampliano su tutto il territorio provinciale grazie all'azione dei vari enti locali, della Provincia e di gruppi locali. Ci troviamo di fronte ad un milieu sempre più denso che presenta potenzialità notevoli e che tende ad ampliarsi anche verso il settore delle arti visive.

3.2. Terzo settore

Molti degli ambiti segnalati nei punti precedenti si avvalgono o possono avvalersi della presenza sul territorio provinciale di un rilevante settore cooperativo e del no profit. Anche questo è una

espressione della capacità di "fare rete" della società locale e di spendere tale capacità relazionale come fattore di successo economico.

Gli ambiti coperti dalle varie cooperative sono numerosi e vanno dai servizi sociali alle attività artigianali ed agricole. La domanda di molti servizi "extra mercato" può trovare in tali forme operative ed associative soluzioni significative.¹⁶

3.3. Punti di forza e debolezza del settore terziario

Punti di forza

Possono rappresentare dei punti di forza del sistema terziario e dei servizi in particolare:

- una spiccata tendenza alla innovazione maturata in relazione alla forte domanda di servizi proveniente dal settore manifatturiero;
- il profilo imprenditoriale medio-alto di molte società di servizi caratterizzate come società di capitale e di numerose aziende impegnate nel settore informatico e del software;
- la presenza di una tradizione locale orientata alla innovazione di processo e di prodotto.

Punti di debolezza

- la permanenza di un forte legame con la produzione di beni materiali, di mentalità e attitudini imprenditive che ostacola l'immissione e l'adozione di innovazioni legate alle nuove tecnologie e a servizi di tipo innovativo;
- il peso della vicinanza di Firenze che offre numerose opportunità in termini di fruizione di servizi tecnologici e finanziari avanzati;
- una debole capacità progettuale da parte delle élite pubblica e privata locale che riesce con difficoltà a costruire scenari innovativi per la definizione di politiche e processi di diversificazione e rafforzamento del sistema economico locale.

Opportunità

- la tendenza alla crescita in termini organizzativi e societari, se non dimensionali, di molte imprese può consentire di sviluppare nuove potenzialità di investimento in innovazione di processo e di prodotto;
- molte imprese, soprattutto nel tessile/abbigliamento, cominciano a "presidiare" importanti settori dei mercati finali delle confezioni, ove è estremamente necessaria la disponibilità di risorse e know-how tali da consentire rapido adeguamento alla domanda e alla variabilità dei mercati. A tale livello è estremamente marcata la necessità di costruire anche una "immagine" innovativa e ben individuabile per la produzione stessa (qualità dei processi, dei contesti di produzione e di

provenienza, etc.);

- determinante infine può essere la presenza dell'università come soggetto in grado di fornire una forte spinta innovativa al settore economico nel suo insieme favorendo la creazione di attività innovative non solo nell'ambito manifatturiero ma anche in quello dei servizi e della cultura legati al più ampio milieu socio economico pratese.

Minacce

- la difficoltà di ristrutturazione dell'intero sistema produttivo e la delocalizzazione dell'insieme del sapere contestuale pratese legato al tessile, con la stagnazione economica che può comportare, può probabilmente sottrarre stimoli e dinamicità alla innovazione e sviluppo di attività nell'ambito dei servizi;

- in relazione al punto precedente, la combinazione fra la relativa difficoltà dell'imprenditoria pratese ad innovare e la vicinanza di Firenze, possono combinarsi per fare del sistema urbano pratese un polo satellite e secondario del sistema metropolitano fiorentino che non riesce a sviluppare funzioni direzionali adeguate ed autonome rispetto al centro capoluogo.

- infine ancor meno auspicabile, e meno in sintonia con il milieu socio economico pratese, appare invece una "terziarizzazione" del sistema economico legata in particolare ai servizi destinati alla vendita di tipo prevalentemente consumistico e commerciale secondo modelli di carattere prevalentemente esogeno.

4. Il turismo: quadro generale provinciale

4.1. La domanda

Il settore turistico nel territorio provinciale di Prato, come del resto altri settori economici, sconta la pervasività dell'indirizzo manifatturiero del distretto, che ha assorbito fortemente l'immagine del territorio ed i suoi processi di valorizzazione.

In realtà da qualche anno la situazione appare in significativa evoluzione e si assiste ad un forte ritorno di attenzione verso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del territorio, valorizzazione che ha portato ad un significativo incremento dei flussi turistici in termini aggiuntivi rispetto al consueto "turismo d'affari" legato alla attività del distretto tessile.

I dati più recenti¹⁷ evidenziano, in termini di arrivi e presenze, una forte crescita del settore extralberghiero ed una sostanziale stabilità di quello alberghiero che nel decennio si mantiene pressoché stabile.¹⁸ La crescita costante è tanto più rimarchevole anche in considerazione dei recenti eventi internazionali che hanno frenato di molto le dinamiche turistiche. Il maggior numero di presenze (pernottamenti) è tuttavia quello relativo ai paesi asiatici (Cina, Giappone e d Altri Paesi asiatici) ed il

rapporto con gli arrivi evidenzia per questa quota un rapporto prevalente al turismo d'affari.

La permanenza media evidenzia infatti come per il soggiorno turistico vero e proprio ci si orienti sempre di più verso l'offerta extralberghiera, anche se vi è da dire che grossa parte del soggiorno è probabilmente dovuta alla permanenza in residence ed affittacamere per motivi di lavoro.

Le punte massime di presenza vengono toccate fra Aprile e Settembre ma il flusso è relativamente stabile nell'arco dell'anno. Anche lo scostamento medio coincide con tale periodo con l'eccezione di Agosto. Tale dato induce a pensare che il flusso turistico rimane ancora fortemente legato agli affari e anche ad un tipo di domanda che non utilizza il territorio pratese per la vacanza principale dell'anno e che è anche composto da domanda locale e regionale.

4.2. L'offerta

4.2.1. La ricettività

L'offerta di posti letto vede la prevalenza di tipo alberghiero su quella extralberghiera -1507 contro 914 p.l.) anche se negli ultimi anni sono incrementate di molto le strutture di tipo extralberghiero (residence, affittacamere, agriturismo ed ostelli).

Gli alberghi operano prevalentemente nel Comune di Prato (12 su 18) e lo stesso vale per gli affittacamere (24 su 29), residence, (3 su 3) e case per ferie (2 su 2).

L'offerta agrituristica vede invece una articolazione molto più omogenea con la prevalenza di Carmignano (7 strutture su 17) ed una significativa crescita nei comuni di Cantagallo e Vernio (rispettivamente 3 strutture ciascuno).

4.3. Il quadro evolutivo dei sistemi territoriali locali

Come in parte accennato il quadro evolutivo del settore turistico a Prato presenta segnali indubbiamente positivi che evidenziano una rinnovata attenzione al patrimonio storico ed ambientale del territorio provinciale anche da parte degli stessi residenti, insieme con una certa dinamica imprenditoriale - spesso di soggetti esterni - che inizia ad intravedere nel settore, e nel suo collegamento con altri tipi di risorse, una importante fonte di reddito e di diversificazione della attività economica

I brevi dati illustrati rispetto alla consistenza della domanda e dell'offerta turistica nella provincia di Prato mettono in luce una tendenza generale all'irrobustimento del settore, connesso alla graduale "scoperta" delle opportunità e dei valori territoriali del territorio provinciale.

Oltre che all'incremento dei flussi si assiste

anche all'incremento dell'offerta in particolare extralberghiera¹⁹ e ad una crescita fortissima della domanda collegata a tale offerta, tale da non poter essere evasa dalle strutture esistenti²⁰.

Al dinamismo dell'offerta extra alberghiera fa tuttavia riscontro una certa staticità di quella alberghiera legata ad alcuni fattori di contesto.

Per quanto attiene Prato gli albergatori sono ampiamente soddisfatti attraverso il flusso del turismo d'affari e non sentono la necessità di aumentare l'offerta, mentre nel Montalbano esistono dei limiti di tipo paesistico-territoriale per la creazione di strutture alberghiere in senso classico anche rispetto ad una crescente domanda legata alla attività convegnistica della villa di Artimino. Peculiare è poi la situazione di Montepiano che da stazione turistica di rilievo fino agli anni '70 per l'utenza pratese, ha visto declinare il suo ruolo e necessita attualmente di rilancio.

Come si vede il quadro evolutivo dinamico del settore turistico conferma l'analisi quantitativa congiunturale evidenziando una certa sfasatura fra domanda ed offerta turistica sul territorio e comunque la crescita di interesse e di richiamo delle dotazioni ambientali e culturali della Provincia.

Tale crescita non deve tuttavia trarre in inganno, in termini di numeri assoluti la Provincia di Prato non raggiunge livelli ragguardevoli e, soprattutto, non ha sviluppato una adeguata integrazione fra l'offerta turistica e le diverse potenzialità del territorio.

Se da un lato infatti è scontato che il ruolo turistico di Prato non potrà mai essere commensurabile rispetto a quello di altre Province toscane, appare altrettanto chiaro che l'insieme di opportunità offerte dai tre sistemi locali del territorio provinciale potrebbero, se ben utilizzate ed integrate, costituire una importante fonte di reddito soprattutto per la Val di Bisenzio e per il Montalbano.

Vale la pena a questo punto evidenziare le situazioni specifiche di contesto che interessano i tre sistemi territoriali locali.

Val di Bisenzio

L'offerta turistica attuale è legata soprattutto alla presenza di strutture agrituristiche che al momento sono 8 (Cantagallo e Vernio 3, Montemurlo e Vaiano 2)²¹ per un totale di 90 p.l. . Esiste poi il nodo alberghiero di Montepiano attualmente in grado di offrire 104 p.l. in 3 strutture alberghiere. A questa presenza va poi aggiunta quella di due rifugi alpini, quello CAI di Pian della Rasa - posto tappa GEA- e quello di Poggio di Petto

Come accennato la vallata è interessata ormai da qualche tempo da una crescente domanda, che resta in parte inevasa, connessa alle importanti dotazioni patrimoniali del territorio. Fra queste vale la pena ricordare la presenza di importanti valori naturalistici e di aree protette esistenti ed in via di

costituzione che possono essere di grande richiamo per il turismo didattico ed ambientale.

Da non trascurare poi il patrimonio storico culturale che integra in maniera significativa quello naturalistico (rocche, pievi, mulini e antichi opifici).

Recentemente un forte richiamo è stato prodotto anche dalla attività venatoria che ha portato in Val di Bisenzio molti cacciatori di ungulati (anche con le famiglie) in periodi peraltro di bassa stagione per il turismo tradizionale.

Rispetto a tale crescita della domanda la risposta è ancora lenta a manifestarsi, soprattutto in termini di un progetto integrato di valorizzazione turistica della montagna e della Val di Bisenzio²².

Segnaliamo però alcuni aspetti significativi che evidenziano alcune importanti tendenze alla mobilitazione degli attori locali (pubblici e privati) e alla valorizzazione del patrimonio territoriale.

In primo luogo si assiste ad un rinnovato interesse progettuale e di investimento verso il turismo in quest'area. Dai dati che emergono dalla fase di pre-bando del Patto territoriale dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo²³ relativi al 2000 si sono evidenziati progetti di investimento nel settore turismo-agriturismo per ben 55 miliardi, pari al 67% dell'ammontare complessivo degli investimenti del Patto. Peraltro i soggetti promotori erano in genere soggetti solidi sul piano finanziario con reali capacità imprenditoriali e di autofinanziamento.²⁴

Altre importanti ipotesi riguardano la creazione di servizi e di portali internet per l'innovazione e la promozione turistica del territorio proposti all'interno dello stesso patto e il recupero di alcuni borghi come strutture residenziali e turistico-ricettive.²⁵ Da segnalare anche il recente potenziamento dell'ospitalità del già ricordato rifugio CAI di Pian della Rasa lungo il percorso GEA che permette il pernottamento e la sosta di 12 persone.

In particolare vale la pena sottolineare il progetto, recentemente approvato, relativo al borgo di Fossato posto nell'alta Valle nel settore ovest. Tale progetto prevede un recupero turistico-didattico dell'insediamento che si situa al centro di un'area di grande valore naturalistico ed escursionistico. Qui l'attività ricettiva e ricreativa sarà integrata al rafforzamento della residenza e alla presenza di attività di ricerca e didattica universitaria.

Questi esempi, fra i più rilevanti presenti, fanno emergere la necessità e l'opportunità di perseguire per la Val di Bisenzio un percorso ed un programma di valorizzazione turistica incentrato sulla integrazione delle specificità locali ambientali, storiche e socio-culturali²⁶ secondo un modello che è già condiviso e perseguito da molti attori socio economici e pubblici.

Montalbano

Dal punto di vista turistico il Montalbano presenta una situazione maggiormente "matura" rispetto alla Val di Bisenzio con una domanda fortemente strutturata legata al "paesaggio mediceo", alla convegnistica e alle dinamiche di successo del settore enogastronomico. Anche per quanto riguarda l'offerta siamo in presenza di un solido mix alberghiero-extralberghiero che tuttavia necessita, come accennato, di un adeguamento rispetto alla domanda potenziale.

Le strutture riconducibili alla tipologia alberghiera sono sostanzialmente tre, due nel comune di Carmignano ed una in quello di Poggio a Caiano e sono fortemente legate, anche nelle loro origini, alla attività convegnistica che ha il suo epicentro nella villa medicea di Artimino. In totale l'offerta alberghiera tocca i 200 p.l. mentre quella extralberghiera raggiunge i 200 posti letto distribuita sostanzialmente su 7 agriturismo nel comune di Carmignano e alcune case/appartamento per vacanze.

L'esistenza di una forte quota di domanda inevasa pone il problema di rafforzare l'offerta evitando al contempo la realizzazione di strutture che potrebbero alterare quelle stesse caratteristiche paesistiche che sono all'origine dei flussi turistici stessi.

Dagli incontri effettuati è stata evidenziata la necessità, in particolare da parte dei gestori della attività convegnistica, di aumentare la attuale offerta del territorio per raggiungere almeno i 1000 p.l. totali.²⁷

Una rapida verifica sul campo ha consentito di individuare numerose aziende agricole e agrituristiche o già operanti nell'ambito ricettivo in grado di ampliare la offerta di p.l. che già hanno o di costituirsi ex novo come operatori agrituristici. La potenzialità esprimibile da tali soggetti consentirebbe di realizzare circa 500 p.l. aggiuntivi rispetto agli esistenti raggiungendo così al quota di tot 900/1000 posti letto totali.

Tale offerta in generale riconducibile ad un turismo di tipo rurale potrebbe poi essere integrata attraverso la realizzazione di residenze turistico/alberghiere o alberghiere in senso stretto da collocare però nell'ambito dei centri urbani esistenti e non nel cuore del sistema collinare del Montalbano.

Va infine detto che tale cifra non tiene conto di alcune ipotesi attualmente sul campo di riuso di strutture e volumi edilizi esistenti per la realizzazione di posti letto di tipo alberghiero, ipotesi che potrebbero confluire in una variante urbanistica "di anticipazione" del nuovo P.S. da parte del Comune di Carmignano.

Una offerta importante potrebbe poi venire anche da attività di tipo bed and breakfast sulla scorta della analoga esperienza in corso in Val di Bisenzio. Debole risulta infine la offerta nell'ambito della ristorazione e della vendita dei prodotti

locali, attività che invece sono fondamentali per la integrazione e chiusura locale della filiera agroalimentare e della acquisizione del valore aggiunto che ne deriva.

In generale va infine detto che il quadro prospettato relativamente all'ampliamento dell'offerta turistico/ricettiva può incontrare alcune difficoltà nella debole progettualità della società locale che sconta un passato di forte dipendenza dal sistema tessile pratese che si è innestato sulla crisi post bellica della società mezzadrile.²⁸

Piana

Dal punto di vista turistico la piana ed il sistema urbano pratese pongono ovviamente la necessità di affrontare il problema in maniera articolata e peculiare.

Relativamente al sistema urbano, come accennato, il grosso dell'offerta è costituito dal settore alberghiero e da strutture del tipo residence. In realtà il livello medio delle diverse strutture non è altissimo e potrebbe senz'altro essere migliorato.

Qui l'offerta è ampiamente saturata dal turismo d'affari e di sosta verso Firenze. E' tuttavia in crescita la domanda di soggiorno per il centro antico di Prato rispetto al quale l'interesse dei circuiti risulta in crescita.

All'esterno della città densa, nella piana, sussistono due interessanti iniziative agrituristiche che trovano adeguata domanda probabilmente legata sempre al turismo d'affari e di passaggio verso Firenze e il Montalbano.

Anche nel sistema urbano pratese dunque c'è ampio margine per potenziare l'offerta. Da un lato infatti un miglioramento dell'offerta alberghiera nel centro urbano potrebbe consentire di supportare meglio ulteriori flussi legati alla fruizione turistica del centro e, parzialmente, del resto del territorio, in particolare del Montalbano. D'altra parte un potenziamento della ricettività rurale nella piana potrebbe consentire di integrare l'offerta riconducibile alla fruizione del Montalbano e di supportare la permanenza ed il presidio antropico in una zona ad economia agricola estremamente debole e fortemente influenzata dalla pressione urbana.

Qui fra l'altro l'offerta ricettiva potrebbe combinarsi con altre attività ricreative rivolte all'utenza locale configurando un adeguato profilo multifunzionale della attività agricola.

Anche nel caso del sistema urbano pratese si nota una certa difficoltà da parte degli attori locali a riconoscere le opportunità ed i benefici economici che potrebbero derivare dall'investimento nel settore turistico/ricettivo, mentre si preferisce dirigere i propri capitali verso altre aree della Toscana.

4.4. Punti di forza e debolezza del sistema turistico

In rapporto alle considerazioni precedenti si possono evidenziare alcuni tratti specifici del sistema turistico provinciale in grado di orientare la riflessione su eventuali linee di azione.

Punti di forza

- domanda turistica ed in crescita anche al di là del tradizionale "turismo d'affari";
- ruolo attivo e trainante della Provincia e dell'APT nella attività di promozione del territorio provinciale e delle sue qualità;
- manifestarsi di forte diversificazione delle iniziative di richiamo turistico (affari, convegnistica, patrimonio culturale ed ambientale, enogastronomia, didattica, attività venatoria);
- presenza di imprenditoria giovanile orientata ad investire in questo settore.

.Punti di debolezza

- scarsa cultura e tradizione dell' "ospitalità" nell'atmosfera del distretto;
- difficoltà a cogliere le possibilità e risorse del territorio come valorizzabili in termini turistici;
- difficoltà a rendere visibile la provincia ed il suo territorio attraverso i circuiti turistici più importanti ed utilizzando la diffusione dell'offerta tramite il WEB;
- pesante influenza industriale e di esternalità ambientali negative sul territorio;
- immagine qualitativamente ancora poco convincente di molta parte degli spazi pubblici del centro principale.

Opportunità

- ritorno di interesse verso la diversificazione economica del sistema provinciale nel suo insieme;
- presenza di notevoli capitali locali sensibili alla diversificazione degli investimenti ed in particolare nel settore turistico;
- collocazione strategica e buon collegamento di Prato anche rispetto ad altre città d'arte della Toscana (Firenze, Lucca, Pisa) e con la costa;
- strumenti e canali di finanziamento nazionali e regionali.

Minacce

- rischio di omologazione rispetto alla offerta turistica fiorentina;
- crescente deterioramento dell'ambiente urbano pratese e "fuga di capitali" verso l'esterno del sistema;
- scarso coordinamento fra i vari enti locali e con gli operatori del settore nel promuovere pacchetti turistici integrati;

- mancato adeguamento della infrastrutturazione per l'accessibilità locale e dei collegamenti con l'esterno.

5. Agricoltura

5.1. Il contesto generale

Dal punto di vista quantitativo i dati più recenti³⁰ ci consegnano l'immagine di un territorio provinciale in cui il settore agricolo sembra, pur permanendo alcuni caratteri di criticità e debolezza, manifestare alcuni segnali di ripresa che si accompagnano al permanere di una rilevante quota di superficie agricola tale da configurare un importante patrimonio territoriale ed economico.

La superficie agricola totale ammonta nella Provincia di Prato a ben 21607 ha (quasi il 60% sul territorio provinciale) di questa la quota di S.A.U. (superficie agricola utilizzata) risulta essere pari a 10.087 ha.

Le cifre assolute sono di tutto rispetto mentre lo stesso trend di diminuzione della SAT nel periodo 99-2000 si riduce notevolmente rispetto al precedente 88-99 (da 22.462 a 21.607 e in termini percentuali da -16,5% a - 3,8%) e la SAU stessa aumenta passando da 9.164 ha ai circa 10.000 già segnalati.³¹

Le aziende sono in totale 2.430 e diminuiscono circa dell' 11% rispetto alla precedente rilevazione censuaria.

L'insieme di questi dati quantitativi lascia supporre una tendenza alla riduzione della frammentazione aziendale e alla acquisizione di dimensioni più consone ad una economia agricola più redditiva.

Del resto gli stessi dati camerali, che registrano le aziende a maggiore caratterizzazione e rilievo imprenditivo segnalano nel decennio 1999-2000 una tenuta del numero di aziende iscritte ed attive che raggiunge le 615 unità con un incremento percentuale del 3% riferito in particolare alla silvicoltura.³²

Si segnala invece un forte calo dell'allevamento che, nel periodo intercensuario, presenta un vero e proprio tracollo in particolare per ciò che attiene all'allevamento bovino. Tale dato, sul totale provinciale viene a costituire una anomala forbice rispetto a quello sulla consistenza del prato-pascolo che invece passano da 1.745 ha del '90 a 3211 del rilevamento 2000.

Disaggregando i nostri dati rispetto ai tre sistemi agricoli che si possono grosso modo individuare (Val di Bisenzio, Piana pratese con Montemurlo e Montalbano) è possibile fare alcune sintetiche, ma più specifiche, considerazioni.

Val di Bisenzio

Nei comuni della Val di Bisenzio si segnala un relativo calo della superficie agricola totale (da

Provincia di Prato: Usi del suolo agricolo

Comuni	SAU			Boschi	Arb. Da legno	SAU non utilizzata	Altra sup.	Sup agraria totale
	Seminativi	Coltiv. legnose agrarie	totale					
Cantagallo	41,43	287,85	1184,09	4222,37	0,36	45,17	14,76	5466,75
Carmignano	279,99	1258,65	1670,85	1393,28	0,16	91,79	120,62	3276,70
Montemurlo	293,35	381,72	846,67	1086,45	0,44	4,49	96,85	2034,90
Poggia a Caiano	67,47	153,22	242,30	26,99	0,00	31,25	21,44	321,98
Prato	2912,95	491,75	4358,64	1361,75	2,21	375,07	127,98	6225,65
Vaiano	70,40	247,89	1073,88	918,82	65,82	35,49	34,64	2128,65
Vernio	95,89	204,03	710,84	1320,98	0,00	108,91	12,61	2153,34
T o t a l e provincia	3761,48	3025,11	10087,27	10330,64	68,99	692,17	428,90	21607,97

(fonte: ns. elaborazione si dati provvisori ISTAT 5° cens. Dell'Agricoltura)

10778 a 9747) mentre la SAU risulta pari a 2967 ha, in crescita rispetto ai 2269 ha del 1990. E' ovvia in questo caso l'incidenza della superficie boscata che è pari a 6460 ha dei quali oltre 4200 nel Comune di Cantagallo.

I dati censuari provvisori non consentono ulteriori analisi qualitative relative alle tipologie di coltivazioni (p.e. sull'incidenza del prato-pascolo), si può semmai supporre che il significativo aumento delle coltivazioni legnose permanenti sia riconducibile da un lato al recupero di alcuni castagneti da frutto in particolare nel comune di Vernio e al rinnovato interesse per la olivicoltura nel territorio di Vaiano ma anche, nei limiti climatici consentiti, anche negli altri due comuni ed in particolare a Cantagallo successivamente alla gelata dell'85.33 Da questo ultimo punto di vista significativa appare la attenzione che si sta concentrando intorno all'olivicoltura che può divenire - e in parte lo è già - una importante fonte di reddito sia per l'area di Vaiano che per le parti di valle del territorio di Cantagallo.

Per quanto riguarda Vernio va comunque segnalata la forte incidenza di prati e pascoli permanenti (circa il 47% della SAU secondo la fotointerpretazione del '96) che potrebbero essere valorizzati sia attraverso il legame con il rilancio del pascolo che per la coltivazione di cereali biologici.

Il problema principale in alta Val di Bisenzio è costituito dal progressivo degrado della risorsa boschiva. Questo vale in particolare per la castanicoltura a causa sia all'abbandono antropico che a fattori di carattere fitopatologico. La estrema frammentazione proprietaria e il recente aumento degli ungulati non agevola inoltre politiche di recupero e valorizzazione commerciale di tale produzione, politiche peraltro intraprese in particolare dalla Comunità Montana Val di Bisenzio. Ulteriori analisi, condotte anche attraverso l'albo UMA provinciale³⁴, avvalorano comunque l'ipotesi di

una tendenza al rafforzamento della attività agricola in Val di Bisenzio. In particolare la composizione per età degli imprenditori nel Comune di Cantagallo è per il 45% composta da persone sotto i 50 anni di età e, all'interno di questi, per il 60% da persone al di sotto dei 40 anni. Se combiniamo questi dati con alcune importanti iniziative di reinvestimento in agricoltura condotte nella media valle da giovani imprenditori provenienti dal settore tessile si può fondatamente ipotizzare un consolidamento e ripresa della attività agricola in Val di Bisenzio.

Piana pratese e Montemurlo

Per quanto riguarda Prato - e la sua piana in particolare - si nota una notevole consistenza della SAU che raggiunge ben 4358 ha mentre la SAT raggiunge ben 6225 ha con una non trascurabile componente di boschi pari a 1300 ha.

La SAU cresce rispetto al '90 del 10,3% mentre al SAT stessa cresce ma di poco rispetto ai 5066 ha del '90. Mentre per Montemurlo non si hanno scostamenti rilevanti e al 2000 la Sau è pari a 846 ha e la SAT pari a 2.034 ha.

Notevole la consistenza di boschi sia per Prato che per Montemurlo pari rispettivamente a 1086 ha e 1361 ha in leggera flessione per Prato (1561 ha al '90).

Dal punto di vista delle tipologie di coltivazione si riscontra la forte vocazione di Prato, legata alla piana, verso i seminativi (2912 ha stazionari nel decennio) e la tipologia mista di Montemurlo legata al seminativo nella piana (293 ha) e all'olivo e alla vite nella parte collinare (381ha).

Le problematiche della agricoltura in quest'area sono connesse in particolare alle necessità di una modificazione degli assetti colturali in vista della cessazione del regime di aiuti comunitari ai seminativi. Qualsiasi tipo di modificazione dovrà in

ogni caso tenere conto del regime di scarsità della risorsa idrica attualmente esistente nella piana e, in ogni caso, del forte carattere multifunzionale che la attività agricola riveste e può rivestire in ambito periurbano soprattutto dal punto di vista della produzione di amenities ed esternalità ambientali positive.

Da osservare come qualsiasi ipotesi di riconversione qualitativa della attività agricola nella piana non possa non tenere conto, oltre che dei dati richiamati, anche della struttura aziendale e delle modalità di conduzione agricola nella piana.

Qui infatti operano prevalentemente imprese in conto terzi che mantengono la gran parte (circa 1800 ha) dei seminativi. Tale tipo di conduzione, peraltro non censita nell'ambito delle attività agricole ma nei servizi, dovrà necessariamente essere coinvolta nell'ambito di tavole di concertazione e progettuali per il riorientamento in termini qualitativi della agricoltura in questo ambito, insieme ovviamente al coinvolgimento degli stessi proprietari fondiari.

Montalbano

La SAT per il territorio del Montalbano raggiunge complessivamente i 3597 ha. Carmignano e Poggio a Caiano hanno rispettivamente 3267 e 321 ha mentre il totale della SAT raggiunge l'85% dell'insieme della superficie comunale.

La comparazione dei dati fra i due censimenti mostra una sostanziale tenuta della SAT nel comune di Carmignano ed un incremento in quello di Poggio a Caiano (+8%). Più preoccupante appare il calo della SAU nel comune di Carmignano che è calcolabile intorno al 18%.

Dal punto di vista delle utilizzazioni del suolo nel comune di Carmignano il 53% della SAT è interessata da superfici boscate mentre il 38,5% da coltivazioni legnose agrarie (vigneti, oliveti e frutteti) e solo l'8,5% da seminativi.

Poggio a Caiano manifesta una caratterizzazione più legata all'economia agricola della piana con il 21% della SAT a seminativo, mentre comunque il 48% è interessato da coltivazioni legnose agrarie.

Nel caso del sistema territoriale del Montalbano ci troviamo come noto nell'ambito di un territorio che ha raggiunto particolari punte di eccellenza nell'ambito della vitivinicoltura e che vede la presenza di aziende di tipo capitalista. A queste, tuttavia, si accompagna un ampio numero di imprese medio piccole che costituiscono un connettivo estremamente importante per la generale tenuta delle relazioni fra attività agricola e territorio.

Va comunque osservato che, in base ai dati del censimento '91 e ai successivi rilievi aereofotogrammetrici al '96, la superficie olivicola raggiungeva oltre il 45% della SAU con una consistenza, dunque, tutt'altro che trascurabile anche rispetto alla superficie vitata.

Di fatto l'olivicoltura rappresenta la quota

maggioritaria di uso agricolo nell'ambito delle aziende medio piccole, le quali non sono in grado di dotarsi di impianti di trasformazione adeguati a valorizzare appieno le proprie produzioni.

La realizzazione di alcune strutture di frantoio, anche di tipo consortile, potrebbe favorire non solo la qualificazione e commercializzazione del prodotto, ma anche lo sviluppo di reti di commercializzazione "lunghe" in grado di scontare prezzi di vendita assai più remunerativi degli attuali.³⁵

Va in generale osservato

Più in generale la parte pratese del Montalbano si colloca nel più ampio contesto interprovinciale per il quale è già attivata, presso la Regione Toscana, una iniziativa di candidatura come "distretto rurale" ai sensi del Dlgs 2001.

5.2. L'orientamento verso le produzioni di qualità

L'agricoltura nel territorio pratese si trova, in base al quadro appena descritto, in una situazione di relativa debolezza cui si accompagnano però alcuni fattori di carattere positivo legati in particolare alle elevate qualità ambientali del suo territorio collinare e montano e ad alcune significative condizioni di contesto riconducibili alla nuova domanda per produzioni alimentari di qualità.

Da questo punto di vista è ormai consolidata la posizione del Montalbano nell'ambito del settore vinicolo con punte di eccellenza di livello nazionale, mentre è ancora da costruire una immagine ed un ruolo di rilievo per la Val di Bisenzio.

Qui sta ormai prendendo campo l'olivicoltura anche tramite importanti iniziative come quella del frantoio consortile delle Fornaci o del "patto verde" per l'agricoltura biologica sviluppato intorno all'ex vivaio forestale di Villanova. Ma nel suo insieme la valle può offrire importanti potenzialità anche in altri settori di coltivazione come quello dei prodotti del bosco - per la cui trasformazione esiste già un consorzio- o nell'ambito dell'orticoltura e della frutticoltura biologica di cultivar anche locali.

Un discorso a parte merita il problema della castanicoltura e quello connesso della risorsa boschiva. I castagneti presenti in Val di Bisenzio pur rappresentando una notevole superficie (circa 500ha) non costituiscono che una quota marginale della SAU e molti versano in stato di abbandono.³⁶ Inoltre le fitopatologie che hanno colpito le piante fin dal secolo scorso contribuiscono ad erodere ulteriormente un patrimonio una volta estremamente ingente. Frammentazione proprietaria e presenza di ungulati, che si nutrono sia delle matricine che del frutto, rendono ulteriormente problematico il quadro.

Ciò nondimeno esistono alcune importanti iniziative di privati - supportate anche da programmi pubblici- che hanno trovato sbocco sul mercato locale attraverso il ripristino dell'attività molitoria

e forme di promozione e vendita attraverso centri di vendita locali (anche legati a catene distributive della grande distribuzione).

Da non trascurare infine le possibilità legate all'allevamento biologico e di razze in estinzione come la mucca Calvana e la razza suina cinta senese già presenti nel territorio e il cui allevamento è supportato anche da incentivi regionali.³⁷

Come si vede esistono alcune importanti potenzialità per attivare ed orientare l'agricoltura pratese verso processi di qualità che possano consentire di valorizzare adeguatamente il territorio rurale ed i suoi insediamenti.

Vi è anche da dire che il tessuto socio-economico sembra incominciare a cogliere tali opportunità. Rimandando alla parte relativa alla progettualità locale per una lettura minuta dei diversi progetti ed iniziative, qui si richiamano solo alcuni punti:³⁸

Stanno attivandosi numerose aziende per convertirsi al biologico, costituite prevalentemente da giovani. In tale ambito non va poi trascurato comunque l'apporto di altri disciplinari come il 2078/92 che hanno contribuito al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura. Inoltre molte aziende, comprese quelle biologiche, hanno maturato una forte sensibilità verso la valorizzazione delle produzioni locali che, come la farina di castagne, l'olio o i fichi secchi, hanno una importante domanda locale.

La grossa distribuzione peraltro manifesta notevole interesse verso le produzioni locali e biologiche e le ritiene un settore di nicchia da mantenere e valorizzare nei propri centri. Sono apprezzate in particolare produzioni come frutta, orticoli, uva biologica da schiacciata, farina di castagne, patate che possono essere sicuramente coltivate nel territorio provinciale.³⁹

Le tendenze evidenziate vanno certamente supportate anche in considerazione del quadro generale della economia agricola provinciale.

In particolare appare come la "carta" della qualità possa essere centrale nel rivitalizzare un settore economico che, date le caratteristiche geomorfologiche e dimensionali del territorio, non può certo puntare sulle grandi produzioni bensì sul valore aggiunto locale e qualitativo dei prodotti.

Tale valore può peraltro combinarsi con altre forme di valorizzazione territoriale (turismo culturale ed ambientale, escursionistica, enogastronomia) secondo un modello multisettoriale ed integrato di valorizzazione del territorio rurale.

Le notevoli capacità di investimento di molti attori sono peraltro rilevanti in rapporto alle difficoltà di messa a regime di produzioni che non hanno, a fronte di ingenti investimenti iniziali, una redditività immediata.

Infine il presidio antropico ed agricolo nel territorio rurale, attraverso adeguate forme di conduzione può fornire importanti prestazioni dal punto di vista della

tutela ambientale ed idrogeologica consentendo un generale risparmio in termini di costi pubblici.

5.3. Punti di forza e di debolezza dello scenario del sistema agricolo

In breve, anche in questo caso evidenziamo alcuni punti chiave di forza e debolezza intorno ai quali si snodano le dinamiche del settore agricolo, e, al contempo, opportunità e minacce che interessano lo sviluppo di questo settore.

Punti di forza

- elevato livello di naturalità e fertilità di molti ambiti del territorio agricolo;
- capacità imprenditiva legata al settore tessile e disponibilità ad associarsi e "fare rete" da parte dei diversi attori;
- significative capacità di investimento da parte di imprenditori di provenienza tessile, caratterizzati anche da un legame "affettivo" con le proprie origini⁴⁰;
- presenza di imprenditoria giovanile, femminile e cooperativa che percepisce la attività agricola come un valore sociale ed individuale;
- notevole supporto al ruolo multifunzionale dell'agricoltura (di qualità) e dello sviluppo rurale fornito da programmi e politiche comunitari e locali (p.e. Leader o Piano di sviluppo rurale).

Debolezza

- elevata frammentazione fondiaria;
- scarsa redditività dell'attività agricola di per sé in confronto con altre occupazioni;
- scarsa disponibilità idrica, in particolare in pianura;
- debole infrastrutturazione e accessibilità del territorio rurale, ostacoli naturali alla lavorazione;

Opportunità

- Ruolo delle politiche e programmi comunitari e regionali nel supportare il ruolo di produzione di "beni pubblici" da parte dell'agricoltura;
- Dispositivi normativi di incentivo alla attività agricola;
- Presenza di limitrofe Aree protette atte a favorire la creazione di marchi di qualità e alla vendita delle produzioni ai visitatori;
- Sensibilità ai beni alimentari di qualità e sicuri da parte della domanda e della distribuzione locale (filieri commerciali corte). Crescita del valore edonistico dei beni alimentari di qualità.

Minacce

- Pervasività e tendenza all'esclusività del modello produttivo tessile/manifatturiero;
- Tendenza allo spopolamento dell'alta val di Bisenzio e alla "turistizzazione" del Montalbano;
- Incapacità, da parte dei soggetti pubblici e privati, di sviluppare programmi e progetti di tutela

della risorsa idrica;

- Investimenti in altri distretti rurali da parte di attori economici significativi;
- Conflittualità fra enti ed amministrazioni locali.

6. L'economia del territorio aperto

Numerosi attori ed operatori stanno ormai da qualche tempo dirigendo le proprie risorse ed iniziative verso la realizzazione di economie legate alla ricca dotazione ambientale e culturale del territorio provinciale, nonché sul recupero di alcuni legami "tradizionali" con i luoghi della Provincia.

Tali attività riconfigurano un sistema economico molto più complesso ed articolato che in passato e più congruente rispetto alle risorse presenti, incamminato verso forme di economia "agroterziaria" e di sviluppo rurale.

Segnaliamo alcuni ambiti di rinnovata vitalità socio economica del territorio;

- **Agricoltura:** dopo decenni di abbandono, con la nuova crescita del numero delle imprese, sembra essere riposta nuova attenzione alla cura di questa attività, soprattutto in riferimento alle produzioni biologiche e di qualità e in interazione con il sistema della ricettività rurale. Più debole ma non trascurabile l'attenzione anche per l'utilizzo delle risorse del bosco;

- **Filiera agroalimentare:** le attività agricole sono molto spesso finalizzate alla integrazione con il settore della trasformazione e della distribuzione. In questo ambito, inoltre, l'offerta può trovare agevole collocazione in un mercato locale già ampiamente sensibile rispetto alle questioni della qualità e sicurezza dell'alimentazione;

- **Turismo culturale ed ambientale:** I dati confermano una crescente tendenza alla fruizione "allargata" del territorio che va oltre il semplice "turismo d'affari", ma che con esso si può facilmente integrare. A ciò si accompagna un aumento rilevante della offerta degli agriturismo nel territorio provinciale. Tale crescita rappresenta peraltro solo una parte di una vasta progettualità orientata verso la ricettività rurale ed il turismo culturale capaci di rispondere anche alla crescente domanda locale (cfr. patto territoriale dell'Appennino Tosco-Emiliano Romagnolo). L'attivazione inoltre di una cospicua offerta di aree protette può amplificare ulteriormente la domanda sia di strutture ricettive extralberghiere che di personale ed operatori specializzati nei settori "guida turistica" ed "operatore parco".

6.1 Conclusioni, verso una economia a "triplice trazione"

La analisi del patrimonio socio economico condotta e sinteticamente riportata nelle pagine precedenti

consente di individuare alcuni punti salienti delle linee evolutive di tale sistema e di individuare alcune indicazioni di fondo e "domande" da "trattare" nell'ambito del Piano territoriale provinciale.

I "punti forti" che si evidenziano fanno in particolare riferimento a:

- una riarticolazione e diversificazione significativa del sistema economico-produttivo nel suo insieme, con l'emergere di nuovi settori, legati in particolare ai servizi alla persona e all'impresa, con attività in molti casi integrate o integrabili fra di loro (new economy, turismo, filiera agro alimentare, commercio);

- forti cambiamenti all'interno della società locale dovuti sia alla differente stratificazione connessa a modi diversi di riproduzione del capitale sociale rispetto al passato (in particolare ruolo della scuola ed innalzamento dei livelli di istruzione), sia al forte flusso migratorio da paesi extracomunitari (in particolare Cina) che pone rilevanti problemi in termini di nuova interpretazione e costruzione di "cittadinanza" locale e coesione della società locale.

E' in particolare a questo livello che si pongono nuove istanze e nuove domande di territorio e di qualità dell'abitare rispetto al quale il PTC può offrire in maniera diretta un "set" limitato di risposte ma, al contempo, può orientare molti strumenti di programmazione settoriale e pianificazione comunale verso un elevamento della qualità dell'ambiente naturale e costruito;

- il riconoscimento che i cambiamenti riassunti nei due punti precedenti possono costituire un generale arricchimento e potenziamento dei "motori" dello sviluppo locale nel suo insieme, attraverso una nuova interpretazione e riconoscimento della valenza di "risorse" di molti elementi costitutivi del patrimonio territoriale e sociale del sistema provinciale.

Tale riconoscimento comporta inevitabilmente la necessità di supportare le dinamiche in atto, ove se ne riconosca la "virtuosità" rispetto al rafforzamento del sistema locale, attraverso l'azione del soggetto pubblico -in questo caso la Provincia - attraverso i propri strumenti di programmazione socio-economica e territoriale.

A questo ultimo proposito le evidenze analitiche emerse dal quadro conoscitivo del PTC trovano importante supporto e conferma nel lavoro realizzato attraverso al redazione del Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Prato (PGS). Questo sia ad un livello analitico che di indirizzi progettuali.

Dal primo punto di vista, infatti, il PGS riconosce -nel quadro di "... un distretto industriale maturo, sottoposto a cambiamenti sociali interni (che)...può facilmente incontrare delle "biforcazioni"..."⁴¹ la ineliminabilità dal quadro generale -costitutivo anche di scenari differenziati- di un orientamento verso "... la differenziazione dei processi economici in atto, la spinta verso una società locale della

conoscenza, l'importanza crescente degli equilibri ambientali, la maggiore interdipendenza dei livelli di governo della società"42.

Ad un livello più specificamente (meta)progettuale il PGS supporta inoltre la scelta di fondo delle politiche Provinciali, orientata verso la sostenibilità dello sviluppo locale, attraverso un insieme integrato di obiettivi che non si limitano solo alla dimensione ambientale della sostenibilità (spesso intesa in maniera riduttiva come ecocompatibilità) ma che configurano una visione integrata di questo concetto inteso primariamente come definizione delle condizioni di uso, di riproducibilità e di innovazione del patrimonio ambientale, territoriale e sociale.

Le linee guida di azione -che il PTC fa proprie secondo le specifiche attribuzioni e competenze- che esplicitano tale approccio da parte del PGS riguardano nello specifico:

- rafforzamento della cittadinanza sociale e sviluppo della società della conoscenza;
- valorizzazione della identità del territorio e della qualità ambientale;
- un motore tessile vitale entro la crescente molteplicità delle identità socio-economico-territoriali.

Tali linee, all'interno del quadro conoscitivo e "pre-progettuale" del PTC, permettono "modalità di trattazione" disparate e consentono fin d'ora di mettere a fuoco alcuni punti di riferimento anche per il progetto territoriale. Ne richiamiamo solo alcuni:

- il rafforzamento della cittadinanza sociale implica la costruzione di nuovi strumenti ed istituti di partecipazione idonei alla definizione "dal basso" delle scelte di sviluppo territoriale e al riavvicinamento della dimensione dell'abitare con quelle della produzione e del consumo (Magnaghi 1998). Il PTC, come evidente dal quadro della "progettualità sociale" che integra questo contributo e attraverso la costituzione di specifiche "Conferenze d'area" riferite d'ogni STL, si orienta a perseguire questa linea come indispensabile strumento rispetto alla possibilità di "crescita dal basso degli strumenti programmatori...(e) ...rafforzamento delle società locali e dei loro sistemi di decisione..."43. Solo da tale ampliamento dei soggetti coinvolti nel processo decisionale e dal riavvicinamento delle dimensioni dell'abitare, del produrre e del consumare, si può puntare ad un recupero di atteggiamenti "virtuosi" di valorizzazione endogena del patrimonio territoriale e sociale nell'ambito dei processi di sviluppo locale;

- l'ampliamento e l'arricchimento degli strumenti e dei "luoghi" decisionali, comporta anche un diversa lettura del territorio non più inteso come mero supporto, ma come bacino di risorse atto ad arricchire e specificare l'evolversi verso la complessità del sistema socio-economico provinciale.

Tutto ciò richiede un uso attento delle risorse territoriali volto da un lato al mantenimento e tutela delle risorse non riproducibili (naturali, storiche, culturali, territoriali) dall'altro alla valorizzazione integrata di quelle stesse risorse secondo modelli di uso e fruizione capaci di sviluppare sinergie fra i diversi ambiti economico-produttivi riconducibili a ciascun risorsa, sia essa ambientale, antropica, culturale o territoriale tout court.

Questo significa peraltro interpretare il concetto di sostenibilità non tanto come tutela delle risorse ma secondo un approccio di salvaguardia attiva che interpreta il territorio e il suo patrimonio come "soggetto vivente ad alta complessità" (Magnaghi 2000) esito di un lungo processo coevolutivo fra ambiente e società, processo che ha residuo alcune invarianti e strutture di lunga durata con cui ogni atto di sviluppo e modificazione deve necessariamente confrontarsi;

- anche il permanere nel breve medio periodo di un consistente e vitale "nucleo" tessile all'interno del sistema produttivo pratese, orientato prevalentemente a produzioni di qualità ed innovative, comporta necessariamente il riferimento ad un'alta qualità territoriale del sistema locale come vero e proprio fattore di differenziazione e "valore aggiunto" della produzione stessa da "spendere" sui mercati nazionali ed internazionali.

Le stesse azioni di sostegno di livello territoriale al comparto manifatturiero non possono che orientarsi al miglioramento delle prestazioni - e dei servizi - ambientali del sistema nel suo insieme cercando di accrescerne la competitività attraverso la qualificazione del processo nel suo insieme (dalla logistica, ai rifiuti, alla riduzione della mobilità e dell'uso di risorse non rinnovabili).

Si struttura così un legame più profondo fra sistema manifatturiero e territorio, legame che fa leva non più e non solo sul "sapere contestuale" e sul capitale sociale presente nel distretto, ma anche sul suo "patrimonio territoriale" come fattore di differenziazione e sviluppo.

Tale prospettiva appare del resto ineludibile all'interno del sistema locale provinciale. La valorizzazione delle "peculiarità sub-territoriali" della Provincia è un processo in atto che sviluppa e produce importanti economie e progettualità come evidenziato dal quadro della "progettualità sociale" raccolto per il nostro quadro conoscitivo. Le attività legate alla agricoltura, al turismo enogastronomico, ambientale e culturale, al loisir e alla new economy sono in costante crescita e comportano "...l'allargamento di nuclei economici non centrati sul tessile e sull'industria manifatturiera, ma importanti per il complesso della società locale pratese secondo anche quanto previsto dal primo scenario."44

L'integrazione e la coevoluzione di queste diverse dimensioni ed attività economiche appare simultaneamente la sfida e l'opportunità di molti sistemi territoriali della "industrializzazione

leggera" toscana. E' questa sfida ed opportunità che anche le politiche territoriali devono saper cogliere per rafforzare le determinanti endogene dello sviluppo e per governare quel modello di sistema territoriale "a triplice trazione"⁴⁵ (manifattura, turismo, settore agrolimentare) cui anche il sistema economico provinciale pratese pare tendere.

(Note)

1 Per il periodo 81-91 si fa riferimento in particolare a:

G.Dei Ottati (1996), "Le trasformazioni economiche", in Giovannini P., Innocenti R. (a cura di), Prato Metamorfosi di una città tessile, F. Angeli, Milano, pp. 106-133

2 Fra i vari contributi ricordiamo:

Bigarelli D., Brusco S., (1998), Ricerca-intervento per il rilancio delle imprese di subfornitura nell'industria tessile pratese, pp. 229-271

Colombi M., Dei A., (2001), "L'industria tessile pratese", in Baracchi M, Bigarelli D., Colombi M., Dei A. (a cura di), Modelli territoriali e modelli settoriali. Una analisi della struttura produttiva del tessile abbigliamento in Toscana, Rosemberg & Sellier , Firenze (prefazione di S.Brusco), pp. 101-132

3 In realtà la tenuta è dovuta in gran parte l settore delle costruzioni nel comune di Prato.

4 che rimane ancora il "pezzo forte" di Prato su base nazionale ma che tende a ridimensionarsi nel distretto sia in termini di aziende, fatturato e quantità di prodotto. Si pensi che al 1997 le imprese produttrici di tessuto che lavorano esclusivamente cardato costituiscono solo il 9% del fatturato di tale insieme di imprese. Cfr. Colombi M, Dei A. (200), cit. pag. 106

5 Il decentramento produttivo avviene ancora per il 95% all'interno del distretto

6 Per tali dati si veda:

ancora Colombi M., Dei A., (2000), cit. pp. 115-117

7 Irpet (2001) La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2000, previsioni 2001-2002, Irpet Firenze

Irpet(Dic. 2001), L'economia toscana nel prossimo biennio. Irpet, Firenze

ASEL (2001), La congiuntura industriale pratese: la situazione nel 2001 e scenari futuri, Prato, Dicembre (stesura provvisoria)

8 Fonte: ns. elaborazione su dati CC.I.AA. Prato.

Si osserva infine come il saldo - a livello di distretto- delle u.l. fra il 1998 e il 2001 per il settore Tessile abbigliamento in generale risulti pari al - 5,4%.

9 CCIAA Prato (2001), La situazione economica nella provincia di Prato

10 A tale riguardo si veda:

ASEL (2001), L a congiuntura industriale pratese: la situazione nel 2001 e scenari futuri

CC.I.AA. Prato: Materiali del Convegno: Valore e

governance, Prato, Aprile 2001, in particolare: Giunta F. , "Creare valore: una sfida per le PMI", Bonacchi M., Bavaglio G., "La creazione di valore nel distretto tessile pratese.

Ganugi P., Galli L., Martinelli S., Rastelli S. (a cura di), " Dalle dichiarazioni fiscali alla ricostruzione del valore aggiunto e dell'investimento delle microimprese artigiane. 1998-2000". Ricerca commissionata dalla Confartigianato di Prato.

11 Esempio, da questo punto di vista, la crescente attenzione ai temi della certificazione ambientale e sociale delle produzioni (Iso 14000, Emas, ISO 8000), fino ad interessare sia singoli comparti produttivi che l'intero sistema distrettuale.

12 Questo, soprattutto per l'Italia, non senza difficoltà. Si pensi proprio al caso di Prato e al tentativo di costruire un contratto d'area a Brindisi, o al primo tentativo fallito di Treviso nell'area di Manfredonia.

13 Anche per l'Istituto Tagliacarne -al 1998- il VAC relativo al settore dei servizi ha superato, in Provincia di Prato, quello relativo all'industria, raggiungendo il 59,2% contro il 40,7% dell'industria stessa. Cfr:

Enea-Istituto Tagliacarne (2001), Sviluppo economico e impatto ambientale .

14 Tale dato è peraltro confermato da una recenti indagini che rilevano sussistere a Prato uno fra più elevati rapporti in Italia fra addetti nel settore delle tecnologie tele informatiche ed abitanti. In particolare risulta seconda solo alla Provincia di Milano con 20,5 imprese del settore ogni 10000 abitanti contro le 23,8 di Milano.

Cfr.

Censis-Regione Toscana (2002), La situazione sociale della Toscana, Giunti, Prato

Probabilmente dovuti a differenti criteri di rilevazione e classificazione, sono solo leggermente divergenti i dati forniti da:

Grassi M. (2001), La new economy in Toscana(paper non edito)

15 Cfr. F.R.Gutierrez, R.Villeneuve (2001), "Il <<Manifesto di Oviedo>>: Universitas e Civitas. IL ruolo dell'università nell'avvio dei processi di sviluppo territoriale", In Sviluppo Locale , n. , Rosemberg & Sellier Torino, pp. 120-129;

Fanfano D. (2002), L'università del territorio.Reti regionali per lo sviluppo locale. Alinea, Firenze

16 Per una ricca descrizione della presenza no profitti in provincia di Prato si rimanda al quadro della progettualità sociale che accompagna la descrizione del Patrimonio socio economico nel quadro conoscitivo del PTC.

17 Cfr. Provincia di Prato, Assessorato al turismo, Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato, (anni: 2001 e 2002)

18 Per l'anno 2002 risultano 159.476 arrivi e 419527 presenze con una crescita percentuale rispetto

all'anno precedente rispettivamente dello 0,59% e del 3,08%.

19 Da Maggio 2000, in meno di due anni, gli agriturismo sono passati da 12 a 17 (+4 solo nel Comune di Carmignano).

20 Eclatante la situazione verificatasi sia nel periodo Natalizio 2001 che in quello pasquale 2000, quando gli agriturismo della Provincia hanno registrato il tutto esaurito, anche in situazioni climatiche non ottimali.

21 Il Comune di Montemurlo viene considerato, relativamente alla sua parte inserita nella Comunità Montana, come facente parte della Val di Bisenzio.

22 Cfr. IRIS Prato (2002), Piano di riqualificazione turistica del borgo di Fossato. Caratteristiche socio economiche e problematiche di sviluppo turistiche dell'area, p.28

23 Tale patto non ha poi avuto seguito, almeno per i finanziamenti ai privati, a causa del blocco dei finanziamenti da parte del CIPE

24 Cfr.

Fanfano D.(2000), Un laboratorio per lo sviluppo sostenibile della Toscana. Area laboratorio Val di Bisenzio, Rapporto di ricerca per il progetto della Consulta Toscana ANCI Agricoltura e delle Università di Firenze, Siena e Pisa , p.50

25 E' il caso, fra molti altri, di Fossato (Cantagallo), Mezzana (Vernio) o Parmigno (Vaiano) e Bagnolo di Sopra (Montemurlo).

26 A tale proposito vale la pena richiamare, a solo titolo di esempio, il progetto interregionale della rete delle Rocche Alberetesche, il ricco sistema di ville fattorie, i mulini e le numerosissime manifestazioni culturali ed enogastronomiche che si svolgono nei vari comuni.

27 Tale domanda ha trovato riscontro nella amministrazione di Carmignano che intende proporre una "variante di anticipazione" sul turismo del nuovo P.S.

28 Non a caso la più importante iniziativa ricettiva, quella di Artimino, vede attivi soggetti extralocali. A tale riguardo va anche segnalata una certa distensione degli imprenditori pratesi che hanno utilizzato il Montalbano prevalentemente come luogo residenziale e non tanto per investire in attività ricettive.

29 Per una trattazione di maggior dettaglio delle tematiche connesse al settore agricolo si rimanda allo specifico contributo elaborato dai consulenti del PTC per gli aspetti agronomici e facente parte dei materiali allegati al quadro conoscitivo del Piano.

30 SISTAN, Gruppo tecnico interprovinciale (Agosto 2001), V censimento generale dell'agricoltura. Dati comunali provvisori della Provincia di Prato

31 Tale dato va preso tuttavia con molta cautela. Si tratta di un aumento legato non tanto ad un reale incremento della SAU, quanto alle modalità di rilevazione e provvisorietà dei dati censuari.

32 Infocamere-Movimprese, 2002

33 Si veda :

Università di Firenze, Dipartimento Economico estimativo Agrario e Forestale (2001), Agricoltura biologica e sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione locale nella provincia di Prato.

Tale studio evidenzia un forte incremento delle coltivazioni olivicole in Val di Bisenzio rilevato tramite fotointerpretazione al 1996, incremento tale da raddoppiare e triplicare le quantità rilevate dal censimento del 1990.

34 Indagini condotte dalla dott.ssa G.Caboni per la coop Città futura, consulente del PTC per gli aspetti agricoli e di economia agraria

35 Università degli studi di Firenze (D.E.E.A.F.), (2001) Agricoltura biologica e sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione locale nella Provincia di Prato, Paper non edito, esito di una ricerca commissionata dalla col diretti della Provincia di Firenze, pp. 66-75

36 Solo nel Comune di Cantagallo raggiungono una quota pari al 20% della SAU

37 Per la razza Calvana si è recentemente costituito un consorzio provinciale per la tutela e la valorizzazione che vede insieme produttori, associazioni di categoria, enti pubblici e attori per la promozione dei prodotti locali.

38 Per una descrizione adeguata di potenzialità e progetti per l'agricoltura di qualità in Val di Bisenzio si rimanda, oltre alla già citata ricerca del D.E.E.A.F. anche a:

Fanfano D. (2000), Agricoltura e territorio: un laboratorio per lo sviluppo sostenibile della Toscana (area laboratorio Val di Bisenzio). Rapporto di ricerca dell'omonimo progetto ANCI-Toscana,

39 Cfr. ancora D.E.E.A.F., cit. pag.

40 cfr. G.Dei Ottati in Cianferoni

41 Cfr. Piano generale di sviluppo della Provincia di Prato (Luglio 2002), "Contesti", pag.11,

42Cfr. PGS della Provincia di Prato, cit. pag.17

43 cfr. PGS, cit. pp.18-19

44 cfr. PGS, cit., pag.21

45 cfr. Grassi M, cit.

*6. Atlante del
patrimonio*

6.4. QUADRO SINOTTICO DELLA PROGET- TUALITÀ SOCIALE - QC/15D

Indice

- 1. Patrimonio socio economico: il rilievo della progettualità sociale**
- 2. Quadro sinottico della progettualità sociale: sistemi territoriali locali e progetti integrati**
- 3. Schede di rilievo della progettualità sociale**

1. Il Patrimonio socio economico: il rilievo della progettualità sociale

Il lavoro di riconoscimento e valorizzazione dei progetti locali, nell'ambito del ptc della provincia di Prato, è partito nella primavera del 2002 da una raccolta della progettualità locale¹ legata ai temi già stabiliti dal piano nel contesto di un processo strutturato di partecipazione .

L'attenzione dunque non è solo sui temi strettamente urbanistico-territoriali, ma viene sollecitata la manifestazione di azioni locali di carattere sociale, culturale ed economico che hanno influenza sugli aspetti territoriali curati dal piano. In particolare, la progettualità locale viene interpretata da una parte come fonte per realizzare lo spostamento da un atteggiamento puramente normativo a uno anche progettuale (spostamento caratteristico del ptc di Prato), e dall'altra per incarnare e dare concretezza ai progetti integrati che devono realizzare quello spostamento. Esito di questa linea di attività sono le schede dei progetti locali. Sono state raccolte nell'ambito della elaborazione del quadro conoscitivo numerose decine (quasi un centinaio) di schede progettuali, ma la raccolta deve essere interpretata come in divenire.

In relazione alla definizione via via più precisa degli obiettivi del Ptc, e soprattutto dei suoi progetti integrati, altri attori locali sono stati invitati o hanno scelto di partecipare nel corso di questi mesi. Le schede sono organizzate in maniera sintetica, per indicare dove possibile le linee essenziali del progetto, le risorse mobilitate, la rete degli attori eventualmente costituita per realizzare il progetto, lo stato d'avanzamento e le prospettive di sviluppo, e infine quelli che vengono individuati come fattori di criticità che possono mettere in difficoltà il progetto e i fattori di successo che possono favorire un suo esito positivo.

Le informazioni contenute nelle schede sono l'esito di approfondite interviste agli attori progettuali; una prima stesura di ciascuna scheda è stata verificata, e spesso integrata, da ogni intervistato.

La raccolta delle azioni dei soggetti "sociali" viene affiancata da un'indagine sui progetti di enti pubblici e sulle attività di attori privati integrabili nei progetti del Ptc.

Ciò definisce il quadro sinottico della progettualità locale², legato ai progetti integrati del piano (o almeno a quelli più avanzati). Il quadro sinottico raccoglie le azioni più immediatamente ascrivibili ai progetti integrati, che vengono ricondotte a un ambito tematico (quelli del ptc: ambiente; territorio rurale; città e insediamenti urbani; reti delle infrastrutture per la mobilità) e lette in funzione dei promotori, altri attori coinvolti, settori dell'amministrazione provinciale coinvolti o coinvolgibili (in relazione al carattere

multidisciplinare del Ptc, e alla sua funzione di orientamento degli altri strumenti di pianificazione della provincia, in chiave intersettoriale), la località interessata, lo stato d'avanzamento e gli strumenti utilizzati per l'implementazione. Una terza linea di attività riguarda le Conferenze d'area. Dato lo stato d'avanzamento del piano al momento delle conferenze d'area dei tre sistemi territoriali locali (giugno-luglio 2002) gli incontri sono stati necessariamente impostati secondo uno stile informativo (piuttosto che interattivo): il tempo degli incontri veniva dedicato in primo luogo all'illustrazione dei contenuti del piano da parte dei progettisti, mentre il dibattito seguente con gli attori locali aveva il compito di sviluppare giudizi sull'orientamento del piano e di fare emergere integrazioni ai progetti. Nonostante il tempo inevitabilmente limitato e la struttura poco interattiva, tutti gli incontri hanno prodotto indicazioni utili per il piano: da una parte si è registrata una soddisfazione generalizzata per gli orientamenti normativi e progettuali del piano (e per il suo metodo), dall'altra sono stati raccolti numerosi suggerimenti per sviluppare i contenuti dei progetti integrati e per strutturarli in maniera pertinente alle situazioni problematiche locali. L'esito delle conferenze d'area è documentato dai verbali degli incontri, e soprattutto dai resoconti interpretativi di ciascun incontro, che mettono in evidenza di volta in volta i temi strategici individuati in ciascun STL, sui quali si strutturano i progetti integrati.

I progetti integrati vengono infatti articolati in Linee d'azione. Lavorando con tutto il materiale appena citato, e in stretta collaborazione con i progettisti del PTC, i tre progetti integrati che si trovano in uno stato di definizione più avanzato ("Bisenzio -Agricoltura Sostenibile", "Parco Agricolo della Piana" e "Ospitalità Diffusa nel Montalbano") sono stati articolati in due livelli ulteriori: il primo è quello degli ambiti tematici strategici (in relazione ai contenuti emersi nelle conferenze d'area), mentre il secondo è quello delle linee d'azione. Le linee d'azione vengono concepite come gruppi di attività concrete che concorrono a realizzare aspetti specifici dei progetti integrati; esse vengono identificate tenendo conto innanzi tutto dei progetti degli attori sociali, intesi come risorse progettuali locali (e ciò configura una funzione di fattibilità sociale dei progetti), mentre per ciascun ambito tematico sono state individuate (o sono in fase di redazione) alcune prime linee di fattibilità istituzionale e finanziaria (che cominciano raccogliere strumenti operativi e canali di finanziamento per realizzare le linee d'azione previste per ciascun ambito tematico) e di fattibilità economica (per mostrare che le linee d'azione elaborate sono in grado di determinare livelli adeguati di reddito).

Il materiale raccolto ed elaborato è stato inserito

nella pagina Web del PTC, per diventare un ulteriore elemento di possibile verifica pubblica e di interazione con gli utenti del PTC.

Il sito è strutturato per offrire informazioni generali sul PTC e per favorire l'interazione con gli attori coinvolti nel percorso di progetto.

Le informazioni riguardano:

- "cos'è" il piano territoriale della provincia di Prato, una sintesi degli intenti e del metodo seguito dal piano territoriale di Prato pensato per utenti tecnici e non;
- i documenti e relazioni di rapporto intermedio che tengono al corrente sullo stato di avanzamento del piano
- due immagini di cartografie realizzate con tecniche tradizionali digitalizzate che rappresentano gli schemi di scenario di sviluppo del territorio

Per favorire l'interazione con i soggetti interessati, sono state pubblicate on-line:

- le schede sui progetti integrati
- il quadro sinottico sulla progettualità sociale
- i documenti, resoconti e verbali relativi agli incontri e conferenze d'area [J gli appuntamenti importanti sui futuri incontri e conferenze d'area

In particolare per il quadro sinottico si sollecitano gli utenti a verificare integrare, correggere o modificare i progetti inseriti e la loro strutturazione in relazione ai progetti integrati attivati.

Nella stessa pagina è disponibile una copia modello di una scheda con la quale sono stati raccolti i progetti delle associazioni e cooperative che hanno scelto di collaborare attraverso interviste e incontri ripetuti. Tale scheda una volta compilata viene spedita all'ufficio di piano per costruire il corpus delle schede dei progetti socialmente prodotti volto a mostrare le attività sociali del territorio che supportano e costruiscono il progetto di piano.

Il processo sistematico di raccolta, informazione e interazione non si considera finito, ma è aperto a chiunque sia interessato a dare un contributo attraverso progetti e proposte ed è indirizzato a favorire dove possibile la costruzione di reti solidali non gerarchiche tra gli attori al fine di seguire la gestione e costruzione del piano attraverso i progetti integrati.

Note

1 Cfr. allegato 1, schede della progettualità socialmente prodotta

2 Cfr. allegato 2.

2. Quadro sinottico della progettualità sociale: sistemi territoriali locali e progetti integrati

Educazione <ambientale e "camminare il Bisenzio"	ass. Biosfera	Provincia di Prato, Comuni di Cantagallo, Vernio, Vaiano	Valdibisenzio	in fase di attuazione	/	Laboratorio di Educazione Ambientale Permanente inserito in luoghi strategici della vallata. Sintesi del progetto "CAMMINARE IL BISENZIO": 1. Proposte di percorsi naturalistici (orchidee sulla Calvana, le faggete dell'Acquerino, il Monteferrato) 2. Pubblicizzazione dell'iniziativa presso gli enti pubblici interessati. Uscite sul territorio con una o due guide escursionistiche 4. Realizzazione di elaborati finali e pubblicizzazione delle attività svolte presso la popolazione.
laboratorio ipogeo della Forra S. Lucia	Cai	Usp-unione speleologica pratese	Valdibisenzio	in fase di attuazione	/	Il progetto riguarda la creazione di una stazione ipogea di monitoraggio delle acque presso la forra S. Lucia, su progetto del Dott. Negri in collaborazione con il LAM della Regione Toscana. Questa sarebbe una struttura unica in Italia per la sua tipologia.
Il bosco dei boschi	ass. culturale Valdibisenzio	Comune di Prato, Provincia di Prato, Scuole	Cultura	realizzato	/	Progetto educativo di educazione alle risorse naturali della montagna con i bambini delle scuole materne, con realizzazione di schede didattiche.
Recupero e riqualificazione dei sentieri della Calvana	Cai	Provincia di Prato	Valdibisenzio	realizzato	/	Ripristino e ripulitura dei sentieri Cai.
Forti della Briglia	Comune di Vaiano	/	Cultura,	proposta		Recupero a Museo dell'archeologia industriale
Parco archeologico di Gonfienti	Comune di Prato	/	Cultura,	in discussione		Realizzazione di un parco archeologico nell'area degli scavi della città etrusca a Gonfienti
Parco urbano del Gorone: da S. Lucia al Mercato nuovo	Comune di Prato	/	Cultura,	proposta		Progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale con ruolo strategico con 4 interventi privati e uno pubblico.
Realizzazione di parco archeologico-escursionistico	Comune di Vernio	/	Cultura,	?	Docup 2000-06	Recupero degli insediamenti Alberteschi presenti nella Valdibisenzio e nell'alta val Brasimone.
Recupero della fab. Meucci di Vernio	Comune di Vernio	/	Cultura,	realizzato		Centro convegni
Recupero ex fabbricato industriale Tendi	Comune di Vernio	/	Cultura,	in fase di attuazione	Docup 2000-06	Acquisizione-recupero dell'immobile e sistemazione delle aree per realizzare alcune strutture e servizi complementari al Parco Museo del Bisenzio

Adeguamento stazione di Vernio	Fs	Provincia	Servizi	Mercatale di Vernio	in fase di attuazione	/	Adeguamento stazione di testa della linea metropolitana
Nuova stazione metropolitana Colle-la Briglia	Fs	Provincia	Servizi	Valdibisenzio	proposta	/	realizzazione di due stazioni urbane sulla declassata linea direttissima
Nuove passerelle pedonali a Isola e a La Briglia; collettore fognario	Comune di Vaiano	Consiag	Servizi	Valdibisenzio		/	Realizzazione contestuale di due passerelle e tubazione fognaria per il superamento del corso del fiume
Percorso pedecollinare Pizzi di Monte S. Lucia	Comune di Prato	/	Servizi, turismo	Piana	proposta	/	Percorso che si snoda a mezza costa lungo le pendici della Calvana collegando testimonianze d'interesse storico e naturalistico
Pista ciclabile Vaiano-Vernio	Comune di Vernio, Comune di Vaiano	/	Servizi	Valdibisenzio	in fase di attuazione	/	
Progetto territoriale integrato							
progetto	promotori	sogg. coinvolti	località	fase	Note esplicative		
Progetto Tubino	Consiag	/	Servizi, turismo	Valdibisenzio	In fase di realizzazione	Docup 2000-06	Ottimizzazione e risanamento dell'intero sistema idrico della VDB mediante la sostituzione e/o potenziamento e la messa in sicurezza della condotta idrica Tubino, con realizzazione dei condotti fognari, opere di risanamento ambientale e infrastrutture per il turismo.

Progetto territoriale integrato												
progetto	promotori	sogg. coinvolti	località	fase	Note esplicative							
Ex Lanificio Ciabatti	Comune di Vaiano	/		proposta	Centro logistico della filiera agroalimentare							
Fabbrica Peyron	Comune di Vernio	/	Cultura,	proposta	Centro servizi ricettivi							
Le fornaci-frantoio consortile e servizi per l'agricoltura e zootecnia	Comunità montana	/	il	in fase di realizzazione	Riqualificazione turistica della frazione "Le Fornaci" nella costituenda area protetta della Calvana.							
<i>Vivaio di Villanova</i>	<i>Climax</i>	/	<i>il</i>		<i>cfr. progetto integrato Bias</i>							
Patto territoriale locale	Comune di Vaiano	regione Toscana, altri comuni della Valdibisenzio, Comune di Prato	il	in fase di realizzazione	Progetto integrato autosostenibile di centro servizio e produzione ex vivaio di Villanova							
Progetto territoriale integrato												
progetto	promotori	sogg. coinvolti	località	fase	Note esplicative							

progetto	soggetti promotori	soggetti coinvolti	località	fase	Note esplicative
<i>Fascia antincendio Anpil del Monteferrato</i>	<i>Climax</i>	/	<i>Valdibisenzio</i>	<i>in fase di attuazione</i>	<i>Cantiere per l'area protetta del Monteferrato: fascia antincendio e casse parafulco lungo la viabilità.</i>
<i>Carta fisionomica del Monteferrato</i>	<i>Pronatura</i>	/			
<i>Formazione1</i>	<i>Climax</i>	/	<i>Provincia</i>	<i>in fase di attuazione</i>	<i>Didattica rivolta alla formazioni di operatori per Parco naturale e Area protetta</i>
<i>Ingegneria naturalistica</i>	<i>Climax</i>	/	<i>Valdibisenzio</i>	<i>realizzato</i>	<i>Intervento sul verde attrezzato, realizzazione aree di sosta e verde attrezzato.</i>
<i>Itinerari naturalistici e storico-architettonici dell'Area Protetta del Monteferrato</i>	<i>Centro di scienze naturali</i>	/	/	<i>Realizzato</i>	<i>itinerari rivolti a scolaresche per la conoscenza del territorio</i>
<i>Monti della Calvana</i>	<i>Pronatura</i>			<i>realizzato</i>	<i>Studio sulla vegetazione dei Monti della Calvana. D:Chiedo un parere sulla possibilità di allevamento della razza Calvana con foraggio presente in loco. In occasione di altri incontri era stato detto che esistevano problemi per il reperimento di foraggio per i bovini in quanto i terreni della Calvana sono piuttosto aridi in estate.R:La razza Calvana è di piccola taglia, molto muscolosa e adatta a camminare su terreno alberese tipico della Calvana. Era tradizionalmente impiegata come forza lavoro e non per la qualità delle sue carni. La razza Calvana è anche molto prolifica e viveva non solo sui monti della Calvana ma era presente in Val di Sieve, nella Val di Bisenzio, a Poggio alla Malva, Carmignano fino a Lamporecchio per cui poteva essere nutrita con foraggio di varia provenienza.</i>
<i>Studio sulla vegetazione Acquerino-Cantagallo</i>	<i>Pronatura</i>	/	<i>Valdibisenzio</i>	<i>in fase di attuazione</i>	<i>Studio sulla vegetazione dell'area protetta dell'Acquerino- CantagalloRealizzazione di una guida botanica (flogistico-vegetale) per l'area protetta Acquerino-Cantagallo con scopo divulgativo.</i>

Agriturismo Maura Taiti	Maura Taiti	/	il	Comune di Vernio	proposta	Patto	Progetto parte dell'intervento programmato e coordinato dalla Cia, nel quale az. Agricole, agrituristiche e manifatturiere della Valdibisenziocoordinante per un progetto globale di recupero ambientale, turistico e culturale. progetto di ampliamento dell'az. con scopo ricettivi nel settore turistico rurale, con percorsi didattici per la conoscenza delle tecniche di produzione presenti nel territorio.
Agriturismo a Ceraio	Biagi Miranda	/	il	Loc. Ceraio, Vernio	proposta	Patto	ristrutturazione di un edificio rurale per agriturismo per valorizzare le potenzialità dell'azienda agricola esistente: produzione di miele e lavorazione di castagne; allevamento di cavalli per passeggiate.
Agriturismo a Saletto	Paola Marusca Corsini	/	il	Comune di Vernio	proposta	Patto	Creazione di un as truttura ricettiva di tipo agrituristico, all'interno di un cascinale di proprietà del proponente.
Agriturismo e miglioramento agricolo	Fruzzetti Roberto	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Piantumazione di uliveto e ristrutturazione del fabbricato a fini agrituristici. Il progetto non è in linea con la normativa dell'Anpil del Monteferrato e pertanto non è realizzabile
Agriturismo e miglioramento agricolo	Tissi Fulvia	Comune di Montemurlo	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Piantumazione olivi e ristrutturazione dei fabbricati a struttura ricettiva. Il progetto non è in linea con la normativa dell'Anpil del Monteferrato e pertanto non è realizzabile
Agriturismo fonte a Gruzzano	Rosati Roberto Giovanni	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	La società Agros S.a.s. che ha sede in Montemurlo Via Parugiano di Sopra 9/11 all'interno della storica Villa di Parugiano che fù dei Pazzi, è un'azienda che opera nella realtà agricola di Montemurlo con coltivazioni erbacee di tipo cerealicolo ed oleifero, oltre alle caratteristiche coltivazioni olivicole da cui produce un eccellente olio extravergine di oliva. Nell'immediato futuro, la soc. Agros S.a.s., forte dell'esperienza organizzativa e commerciale pluriennale che i suoi componenti hanno maturato in altri settori economici, si propone di ottenere un maggiore introito con l'incremento dell'attività agriturbistica che promette di avere grandi sviluppi nella realtà dell'Area Protetta del Monteferrato.
Agriturismo l'Oliveto	Azienda agricola Roberto Mechi	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Nuova attrezzatura per lo stoccaggio olio
Agriturismo, ristorazione, e miglioramento agricolo	Fattoria di Javello srl	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	piantumazione di uliveto cin circa 1000 esemplari; ampliamento della struttura ricettiva.

Ampliamento Attività	Pacini Antonio	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Aumento dell'attività di taglio e commercio del legname. L'azienda possiede alcuni bovini per la produzione del latte.
Ampliamento azienda	Az. Agricola "Agriturismo Lo scoiattolo"	/	il	Loc. I Fossi, Cantagallo	proposta	Patto	Coltivazione ulivi, castagni, ortaggi e piante officinali biologiche.
Ampliamento azienda agricola	Azienda agricola Ciolli Iolanda		il	Comune di Vaiano	proposta	Patto	Creazione di ambienti per la conservazione delle olive e lo stivaggio, l'imbottigliamento e la vendita dell'olio
Ampliamento azienda agricola	Azienda agricola Colantonio Maria	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Potenziamento della capacità produttiva legata all'economia della raccolta della castagna e della coltivazione della patata.
Ampliamento dell'azienda agricola	Azienda agricola Del Bello		il	Comune di Vaiano	proposta	Patto	Realizzazione di un complesso zootecnico per l'allevamento degli animali di selezione composto da stalle per il ricovero bovini ed equini, realizzazione di un annesso da adibire in parte a fienile e in parte a ricovero macchine ed attrezzi. Ristrutturazione di fabbricati da adibire ad attività agrituristica. Adeguamento di una struttura per la lavorazione del legname di propria produzione. Ristrutturazione di un annesso da adibire a deposito di olio di oliva ed eventuale area di imbottigliamento e vendita.
Apicoltura e mielera prodotti dell'Alveare	Brondolin Almerico		il	Loc. Il Poggolino, Vaiano	proposta	Patto	regolarizzazione, dopo 15 anni di esperienza apistica amatoriale, della produzione e vendita di prodotti provenienti dall'allevamento delle api.
Attività agrituristica	Amicucci Antonio, m ,0574/938076		il	Loc. Le Soda, Vernio	proposta	Patto	Acquisto terreni per produzione di fieno, grano, mais, e avena per l'allevamento di purosangue arabi; acquisto di un immobile per attività agrituristica con fini ricettivi collegata ad un centro ippico.
Azienda agricola	Magni Marco	/	il	Montalbano	proposta	Patto	Realizzazione di una struttura agricola attraverso la ristrutturazione dei locali, creazione di un bacino di raccolta idrica, impianto di ulivi e frutteti, area riservata all'apicoltura.
Azienda agricola Bellosguardo	Azienda agricola La Petraia	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Adeguamento dei locali ad uso agricolo. Valorizzazione ed incremento delle colture esistenti, ricerche e produzione di specie arboree in via di estinzione, fornitura di percorsi di educazione ambientale per bambini in età scolare; Ripristino di fossi di scolo, muri a secco nel rispetto dell'Anpil del Monteferrato, ripristino di siepi di confine di separazione tra le colture con essenze del luogo.

Azienda agricola S. Stefano	Giovanni Bernardi	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Il progetto intende potenziare le attività agro-forestali già condotte in azienda (agricoltura biologica, allevamenti, apicoltura, castanicoltura, selvicoltura) e nel contempo introdurre di nuove (attività turistiche e venatorie) capaci di creare reddito, occupazione e di valorizzare le potenzialità dell'azienda.
Azienda agrituristica connessa ad esistente azienda agricola	Fauli Maria Teresa		il	Loc. Savignano, Vaiano	proposta	Patto	struttura agrituristica con 8/10 posti letto, recupero d. ATTENZIONE!!!!Iei caratteristici muri in pietra, costruzione di una piscina e di un parcheggio-valorizzazione del centro storico di Savignano
Casa alle Cave	Comune di Montemurlo, Anpil Monteferrato	Comunidi Vaiano, Comune di Prato, Comunità Montana, provincia di Prato	il	Casa alle Cave	proposta		Acquisto da parte del Comune di Montemurlo di area denominata "casa alle cave" e una casa colonica omonima. Il progetto per l'area si inserisce nel più ampio progetto di recupero di aree e immobili dismessi all'interno delle proposte per il cofinanziamento FESR 2000-2006.. Casa alla Cave dovrebbe diventare "capitael morale dell'area protetta , come luogo in cui si realizzano iniziative didattiche , ricreative, culturali, sociali ed anche economiche(recupero a fini agricoli e boschivi dell'intera area)[...].L'edificio si trova sull'asse portante dei percorsi dell'area protetta[...]"per Montemurlo è stato progettato un percorso che parte dal centro visite nel Borghetto di Bagnolo, passa per l'acquedotto, nuovo campo solare per raggiungere Casa alle Cave, ..
Casa dei lillipuziani	Gruppo di persone provenienti da ambiti associativi legati alla rete di lilliput e Agesci	/	il	Gricigliana	proposta	/	Il progetto prevede la costituzione di un luogo dove condividere la ricerca e la pratica di un stile di vita nonviolento.Gli obiettivi riguardano le seguenti tematiche: stile di vita (promozione di fonti energetiche sostenibili, produzioni biologiche e permacoltura, promozione del consumo critico e di gruppi di acquisto solidali (GAS)), formazione, accoglienza, spiritualità, benessere fisico e psichico.
Cascinale Vespaio	Consorzio di cooperative Astir	/	il	Comune	in fase di attuazione	/	Il centro si configura come una struttura per la produzione agricola; coltivazione di frutti del bosco; lavorazione di prodotti tipici; manutenzione e ripulitura dell'area boschiva adiacente; reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (inizialmente prevede il coinvolgimento di circa 5 persone)

Centro per agriturismo equestre	Az. Ag. Bosco alla Valle di Piacenti & C.S.S.	/	il	Comune di Vaiano	proposta	Patto	Rendere operativo l'agri-ippoturismo insieme alle attività di agricoltura e turismo rurale.
Certificazione di qualità dei prodotti dell'area del patto territoriale	Tecnotessile	/	il	Provincia	proposta	Patto	Obiettivo di far conseguire ai soggetti beneficiari del progetto, il marchio di qualità in conformità agli standard UNI EN ISO 9000 e 14000 o riconoscimento di attuazione della metodologia HACCP per autoproduzione di prodotti alimentari in aziende agricole che attuano diffusamente tecniche produttive a basso impatto ambientale e che sono orientate allo sviluppo dell'agricoltura biologica.
Clorophilla	Basso Marco, Basso Enrico, bonino Alessandro, Basso Nicola	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Agriturismo con ristyorazione tipica ed eventuale pernottamento; escursioni trekking, escursioni e maneggio.
Corso professionale	Climax	/	il	Valdibisenzio	non ha avuto finanziamenti	/	Corso professionale per la costruzione di muretti a secco
Didattica e turismo	Cai	/	il	Valdibisenzio	realizzato	/	Didattica ed escursionismo con le scuole pratesi, insieme al gruppo Alta via del Trekking. Turismo escursionistico su tutto il territorio provinciale con iniziative come "treno-trekking" con il Cai di Bologna con escursioni da Prato a Riola; Calvana trekking; sosta presso la struttura di accoglienza "rifugio della Rasa".
Equitazione turismo e natura	Claudio Lulli	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Centro agrituristico specializzato nell'allevamento e addestramento di cavalli per amanti dell'equitazione in Italia e all'estero. Parte della proprietà è destinata alla produzione agricola soprattutto foraggiera.
Farina biologica e patate biologiche	Giraldi Fabrizio		il	Castello (c. Cantagallo)		/	
Formazione	Tecnotessile	/	il	Provincia	proposta	Patto	Formazione di responsabili di sistema di Gestione Ambientale e sviluppo di sistemi di gestione conformi alla normativa UNI EN ISO 14001 e il Reg. CEE 1836/93 EMAS.
Frantoio	Piroddi Claudio		il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Frantoio per la frangitura delle olive con sistema a freddo.
Impianto agrituristico	Cecchetelli Gianna Maria Pia	/	il	Carmignano	proposta	Patto	recupero di unità immobiliari rurali e relative resede ad uso agrituristico
Laboratorio di Cave nell'area protetta Acquerino-Cantagallo	Legambiente	/	il	Anpil Acquerino-Cantagallo	In fase di attuazione		Attività di hostelleria, servizi per le organizzazioni e enti formativi, servizi al turismo enogastronomico, servizi al tempo libero e sport

Miglioramento delle attività agricole-agrituristiche delle aziende promotrici	Azienda agricola La Petraia	Fidertessile spa Agliana, Filò spa Agliana, Banchi Maison Montale, BBB srl Montale, Verdepiù Montemurlo; Bloom carpet Montemurlo; Europrint srl Montemurlo; Doriani Banchi spa Montemurlo	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	recupero e ristrutturazione delle due aziende promotrici. Miglioramento dell'attività produttiva nel settore viti-olivicolo. Interventi di miglioramento ambientale: ripristino di fossi di scolo e muri a secco, rimboschimento ecc. Interventi di sviluppo integrativi e complementari: percorsi di educazione ambientale e alimentare per bambini eragazzi della scuole materne /elementari e medie.
<i>Museo etnografico e dell'agricoltura del comprensorio pratese</i>	<i>Centro di scienze naturali</i>		<i>il</i>	<i>Piana</i>		<i>/</i>	
Piano di ampliamento miglioramento dell'az. Agricola	Capponi Andrea	/	il	Carmignano	proposta	Patto	Acquisto di terreno per produzioni olivicole e zootecniche. Realizzazione di un centro zootecnico per l'allevamento biologico di bovini, suini e cunicoli.
Posto tappa per cavalli	Agricola Sasso snc	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Posto tappa per turismo a cavallo, trekking e mountain bike. Ripristino della viabilità.
<i>Presidio sulla Razza Calvana</i>	<i>Arcigola slow food</i>	<i>altri artigiani e coltivatori locali</i>	<i>il</i>	<i>Valdibisenzio</i>	<i>realizzato</i>	<i>/</i>	<i>Istituzione del presidio di razza Calvana con accordo tra gli allevatori bovini locali e la Provincia di Prato.</i>
Prodotti - Luoghi - Costumi: Il valore della differenza.	Atp	/	il	Vaiano, Vernio, Cantagallo, Montemurlo	proposta	Leader plus	Il progetto si propone la realizzazione di materiale multimediale per: la promozione e conoscenza dei prodotti tipici del territorio con particolare attenzione alla loro influenza sulla cultura e sull'economia del luogo, nonché l'inserimento su supporto telematico e relativa attivazione e promozione di sistemi e itinerari territoriali tematici.
Progettazione di un sistema di trattamento acque per strutture ricettive organizzate prevalentemente ad agriturismo	Tecnotessile	/	il	Prato	proposta	Patto	Il progetto si propone lo studio e la progettazione di sistemi di fitodepurazione delle acque reflue da agriturismi o da strutture ricettive similari al fine di potenziare i sistemi di depurazione biologica nell'area territoriale della Comunità Montana

Progetto integrato	Cia	figure professionali quali promotori del territorio, guida ambientale...	il	Cantagallo, Vernio	proposta	Patto	Progetto di valorizzazione del territorio della Vdb, creando una rete sentieristica per il turismo i cui nodi sono le az. Agrituristiche che offrono servizi di ristorazione, accoglienza e promozione di prodotti locali. Ogni azienda può concorrere alle iniziative proposte dal presente progetto.
<i>Promozione del turismo enogastronomico</i>	<i>Arcigola slow food</i>	/	<i>il</i>	<i>Valdibisenzio</i>	<i>in fase di attuazione</i>	/	<i>Promozione dei prodotti enogastronomici locali con particolare attenzione alla produzione vinicola del Montalbano, del pinot nero di Bagnolo, dell'olio extravergine di oliva, delle castagne e frutti di bosco..</i>
Realizzazione di un agriturismo	Berni Ida	/	il	Loc. Le Buche, Vaiano	proposta	Patto	realizzazione di una azienda agrituristica con funzione ricettiva. Si prevede la realizzazione di una sosta per il turismo equestre senza maneggio e la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, sia dell'azienda che di produttori locali interessati, attraverso la creazione di un sito internet.
Realizzazione frantoio consortile	Frantoio Valle del Bisenzio arl	/	il	Loc. Le Fornaci, Vaiano	proposta	Patto	trasformazione e commercializzazione dell'olio extra vergine di Oliva della val di Bisenzio ottenuto da agricoltura biologica. Il consorzio si compone di circa 70 soci tra i produttori agricoli
Recupero di Villa Vaj	Filatura GM	/	il	Comune di Vaiano	proposta	Patto	Recupero del complesso denominato "Villa del Mulinaccio" composto dai seguenti nuclei così individuati: -La Villa con Cappella, il frantoio e gli spazi di servizio che determinano la configurazione di un isolato con cortile interno; -La limonata con il ninfeo ed il giardino recinto -Il nucleo degli edifici accessori con i relativi spazi Il tutto dovrà essere recuperato e valorizzato al fine di renderlo idoneo non solo alle sue vocazioni residenziali, ma anche turistico-ricettive.

Recupero edificio storico, agriturismo e vendita di prodotti locali	Azienda agricola Il Mulinaccio srl	/	il	Comune di Vaiano	proposta	Patto	Recupero antico edificio di rilevante importanza storica (unico esempio di mulino all' Americana presente in Val di Bisenzio, realizzazione nello stesso di un museo della civiltà contadina, con sale per studio, proiezioni e degustazioni. Realizzazione di un impianto di trasformazione dei prodotti della azienda con conseguente incremento di personale e valorizzazione dei prodotti tipici. Realizzazione di nuovi impianti di frutta con varietà antiche oramai in estinzione. Recupero, miglioramento e sfruttamento dei territori o castagneto. Recupero di elementi del paesaggio di notevole interesse storico ambientale. Realizzazione di impianto ricettivo agriturismo. Creazione e sviluppo di un sito internet per la vendita e la promozione dei prodotti aziendali e per lo riscoperta delle antiche tradizioni.
Residence " Le Fonti"	Pini Sandra	circolo "I Partigiani", Compagnia dell'Aringa, Comitato per la Chiesa	il	Loc. S. Ippolito, Vernio	proposta	Patto	realizzazione di 3 miniappartamenti ad uso turistico.
Recupero e ristrutturazione della scuola rurale di Cerreto	Centro di scienze naturali	/	il	Comune di Prato	proposta	/	Edificio di proprietà comunale in avanzato degrado. Il suo recupero potrebbe permettere: l'insediamento di un punto di AVVISTAMENTO per la PREVENZIONE ed ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI, un punto -INFORMATIVO dell'Area Protetta del Monteferrato ed una piccola foresteria per ospitare gruppi di studenti e di corsi di Educazione Ambientale e corsi di formazione e aggiornamento per gli adulti sulle attività rurali, l'ortoagricoltura biodinamica e la coltivazione di piante officinali. Questi corsi di formazione potrebbero avviare la produzione di prodotti a Denominazione I, d'origine dell'Area Protetta del Monteferrato.
Rsa 7 ettari di proprietà del comune	Comune di Montemurlo	Asl	il	Loc. Cicignano, La Querce	in fase di attuazione	/	Realizzazione di una Residenza sanitaria assistit. Il comune possiede un terreno di circa sette ettari che potrebbe destinato ad uso agricolo.

Sviluppo agricolo	Az. Agricola reticaia di Vincenzo Savino	/	il	Comune di Montemurlo	proposta	Patto	Piantumazione di oliveto.
Valorizzazione e recupero dell'area attinente a Ponte alla Villa	Azienda agricola-agriturismo "Ponte alla Villa"	/	il	Comune di Cantagallo	proposta	Patto	Il progetto prevede quindi una triplice azione dedicata al recupero edilizio, al potenziamento della struttura ricettiva ed all'incremento della azienda agricola, attraverso una serie di interventi di varia natura, in particolare: strutturale (recupero edilizio degli annessi agrituristici e creazione di nuovi spazi da destinare sempre alla ricezione dei frequentatori dell'area); produttivo (interventi tesi al potenziamento della produzione agricola e alla trasformazione di prodotti alimentari); ricezione (un punto tappa del nuovo itinerario che porterà il turista e l'escursionista a conoscere tutto il territorio dell'Alta Val di Bisenzio, con la possibilità di soggiornare per più giorni all'interno dell'azienda stessa); ristorazione (ristoranti e creazione di un centro vendita e degustazione dei prodotti delle aziende locali).
Vivaio di Villanova	Coop. Il Corniolo	Ccisa, provincia di Prato, Comune di Vaiano	il	Comune di Vaiano	proposta	/	Il progetto del vivaio è un altro progetto rispetto a quello proposto dal sindaco di Vaiano
Verde attrezzato	Climax						
Ampliamento Red Lion	Soc. Le Piana	/	le città e gli	Loc. Le Piana, fraz. Mercatale, Vernio	proposta	Patto	
Censimento dei luoghi di socializzazione	ass. culturale Valdibisenzio		le città e gli	Valdibisenzio	realizzato	/	Censimento dei potenziali centri di aggregazione giovanile nel territorio della Valdibisenzio.
Centro congressi	Il Barone srl	/	le città e gli	Loc. il Barone	proposta		Realizzato il consolidamento della villa circa dieci anni fa. L'intervento è previsto nella normativa comunale.
Fondo Spranger	ass. culturale Valdibisenzio	/	le città e gli	/	In fase di realizzazione	/	Fondo fotografico donato al CDSE della Valle del Bisenzio. Il lavoro riguarda la digitalizzazione di immagini del fondo privato Spranger, ma anche la digitalizzazione di immagini storiche del territorio pratese che sono state utilizzate per la realizzazione di materiali promozionali.

locali per ristoro e circolo ricreativo	Cooperativa Carmignanello scarl	/	le città e gli	Carmignanello	proposta	Patto	
Parmigno	privati		le città e gli	Parmigno	proposta	/	Recupero del centro storico con attrezzature ricettive, convegnistiche
Ricerca etnografica	ass. culturale Valdibsenzio	/	le città e gli	Comune di Vaiano	realizzato	/	Testimonianze orali raccolte dalle scuole di Vaiano. Archivio sbobinate esistenti.
Riorganizzazione del sistema espositivo con indirizzo scientifico, didattico, culturale, divulgativo e spettacolare.	Centro di scienze naturali	/	le città e gli	Galceti	in fase di realizzazione	Docup 2000-06	La ristrutturazione e adeguamento del sistema espositivo e ampliamento del Centro di scienze naturali.
Spazio polivalente	Immobile Laura srl		le città e gli	Loc. Bicchieraia, Montemurlo	proposta	Patto	
Asse fruizione pedonale 1	Comune di Montemurlo		reti delle	Comune di Montemurlo			Asse fruizione pedonale: Bagnolo di Sopra, Acquedotto, Campo solare, Casa alle Cave.
Asse fruizione pedonale 2	Comune di Montemurlo		reti delle	Comune di Montemurlo			Asse fruizione pedonale: Casa alle Cave, Javello
Miglioramento della viabilità secondaria	Comunità Montana VDB	/	reti delle	Valdibsenzio	?	Docup 2000-06	Miglioramento del piano viario e messa in sicurezza della viabilità. Collegamento con la Val di Limentra, La Val di Sieve con la Val di Bisenzio.
Sistema informativo dell'alta montagna	Comunità Montana		reti delle	Valdibsenzio	/	/	Attivazione di rete telematica tramite ponti radio, per la connessione tra i diversi centri amministrativi e per la fruizione di servizi da parte dei cittadini.

Cassa di espansione del Torrente Iolo, Ponte alla Dogaia	Comune di Prato, regione Toscana	Ex Genio civile	Ambiente, Protezione civile	Ponte alla Dogaia		Realizzazione di cassa di espansione dx del Torrente Iolo nel 2001
Cassa di espansione dx di Calicino	Comune di Prato	G.i.d.a. spa	Ambiente	Comune di Prato	in fase di	Previsto per l'anno in corso
Fitodepurazione a Castelnuovo	G.i.d.a. spa	Comune di Prato	Ambiente	Castelnuovo	in fase di	Impianto di fitodepurazione sperimentale e su scala industriale.
Mantenimento dell'ambiente lacustre del Lago dei Secchi	Centro di Scienze Naturali	/	Ambiente	Comune di Prato		Esisteva un progetto che prevedeva la trasformazione dell'area lacustre in area destinata a seminativo, attraverso lo studio del centro è stato proposto il mantenimento della zona umida a vantaggio della fauna ornitologica acquatica.
Parco delle Cascine di Tavola	comune di Prato	creazione di un ente per la gestione del parco che dovrà coordinare e controllare interventi ed azioni a breve, media e lunga scadenza, nonché definire il piano degli investimenti ed il quadro delle risorse finanziarie attivabili o reperibili. La struttura di tale Ente potrà essere a carattere misto, pubblico e privato.	Ambiente,	Tavola		Riqualificazione paesaggistica ed ambientale del parco attraverso il recupero dell'efficienza del sistema storico delle acque, attraverso il riallagamento dei canali esistenti e dei laghetti; restauro o ripristino dei manufatti storici e architettonici e individuazione di precise destinazioni d'uso per gli edifici; restauro del patrimonio botanico e del paesaggio vegetale; creazione di una gamma di possibilità d'uso del parco attivando servizi di carattere ricreativo, culturale, sportivo, ricettivo, compatibili con la sua natura di bene storico e paesaggistico e con i caratteri di fragilità ambientale che alcune aree presentano; possibilità di rendere il parco produttivo anche nella sua parte pubblica. NOTA: Per l'area agricola chiamata Podere delle Polline tra via Roma e casa del Guardia proposta del Vallerini (ex ass. all'ambiente del c. di Prato) di trasferirvi il vivaio.

<u>Progetto della Gora Bandita</u>	Centro di Scienze Naturali	Associazioni Lagaioli, Provincia di Prato, la Provincia di Firenze, i comuni di Prato, Campi Bisenzio e Signa, l'Arpat, i Consorzi di Bonifica, il Consiag, e la Gida	Ambiente	Comune di Prato			<i>Rivitalizzazione della "Gora Bandita", con l'immissione nel corso d'acqua superficiale di acque depurate provenienti dall'impianto della Gida di Baciacavallo.</i>
<u>Progetto riqualificazione lolo-Garduna</u>	Comune di Prato	Coetra	Ambiente, Edilizia	Iolo			Recupero del fosso di Iolo con pista ciclabile e verde attrezzato, riqualificazione del verde pubblico in Iolo e delle pertinenze di insediamenti di ed. residenziali pubblica; realizzazione in area pubblica di una barriera verde tra abitato di Iolo e autostrada.
<u>Riciclo della acque</u>	<i>Katia Lenzi</i>		Ambiente, Agricoltura	Piana	<i>in fase di</i>		<i>tesi di laurea</i>
Ristrutturazione idraulica del Torrente Bagnolo	Comune di Prato	Ex Genio civile	Ambiente, Protezione civile	Galceti			/
Sistemazione argini torrente di Bagnolo	Comune di Prato	Ex Genio civile	Ambiente, Protezione civile	Piana		Accordo di	Sistemazione degli argini secondo l'accordo di programma L. 265/95.
<u>Sistemazione del lago di Pantanelle</u>	Centro di Scienze Naturali	<i>G.i.d.a. spa</i>	Ambiente	Pantanelle			Rinaturalizzazione dell'ambiente lacustre del lago di Pantanelle.
Sistemazione idraulica del Torrente Bagnolo	Comune di Prato	Ex Genio civile	Ambiente	S. Ippolito	<i>in fase di</i>		Previsto per l'anno in corso.
<u>Zona umida</u>	Centro di Scienze Naturali	Comune di Prato	Ambiente	Galceti	<i>in fase di</i>		Realizzazione di una zona umida permanente per la fauna ittica presso la cassa d'espansione del torrente Bardena .

City farm	Asmiu	Comune di Prato	Agricoltura, Scuola, Sociale	Prato, via Paronese		Realizzazione di una fattoria urbana con finalità prevalentemente didattiche gestita da privati, in convenzione con l'asmiu e con il Comune di Prato.
"Gli ospiti di una fattoria"	Centro di Scienze Naturali	/	Agricoltura, Scuola, Sociale	Galceti	/	Questa realizzazione prevede la riproduzione su scala ridotta dell'ambiente della fattoria con gli animali domestici in essa contenuti. La sua ubicazione è prevista presso la casa colonica confinante con il csn. La realizzazione è diretta principalmente alle scuole ed ai bambini che avrebbero l'opportunità di conoscere, osservare ed avere anche il contatto diretto con animali appartenenti al mondo rurale, ma pressoché sconosciuti ai bambini che vivono nell'ambiente urbano.
Parco delle Cascine di Tavola	Consorzio cooperative Astir	/	Sociale, Sport, Turismo	Tavola	/	Gestione di alcuni servizi di punti di ristoro e noleggio biciclette, specialmente nei mesi estivi.
Parco delle Cascine di Tavola: un parco da gustare, Casa del Cacciaio	Arci golaSlow food	circoscrizione sud Comune di Prato, Asmiu,	Agricoltura, Cultura, Sociale, Sport, Turismo	Comune di Prato	in fase di	Consolidamento strutturale e sistemazione esterna dell'edificio posto all'interno del Parco delle Cascine per la realizzazione di uno "spazio ristoro" per la degustazione dei prodotti enogastronomici, centro regionale di formazione e comunicazione sull'educazione alimentare e del gusto. Area circostante per alberi da frutto, erbe aromatiche ed officinali, ortaggi.
Parco pubblico di S. Giorgio a Colonica	Comune di Prato: circoscrizione sud	Associazioni varie	Agricoltura, Sociale, Sport	S. Giorgio a Colonica	in fase di	Realizzazione di strutture ricreative, sportive, ludiche, spazi verdi, con lo scopo di ricucire aree agricole e urbane. Il progetto si propone di ridisegnare l'area preservando l'orditura dei campi, i filari di alberature e viti, strade vicinali preesistenti. L'area agricola viene gestita da un agricoltore ha coltivato finora l'area, il casolare prossimo all'area parco è sottoposto ad alienazione.

Recupero del sistema idrico della Piana	Centro di Scienze Naturali	/	Ambiente, Agricoltura	Piana		Studio sul recupero del sistema idrico di superficie per l'agricoltura
Concorso di urbanistica partecipata	Comune di Prato	Dip. Urbanistica, Università di Firenze	Sociale	Comune di Prato	in fase di	/
Museo etnografico e dell'agricoltura del comprensorio pratese	Centro di Scienze Naturali	Comune di Prato	turismo, scuola	Galceti	/	Recupero di una casa colonica situata nelle adiacenze del Centro di Scienze Naturali, come sede del museo etnografico e dell'agricoltura del comprensorio pratese.
Rangers dei giardini: progetto "la campagna"	cooperativa Alice e circoscrizione Prato sud	Comune di Prato, Asmiu	Scuola, sociale		in fase di	Realizzazione di un orto di piante aromatiche, escursioni rivolte a ragazzi in età scolare.
Riorganizzazione del sistema espositivo con indirizzo scientifico, didattico, culturale, divulgativo e spettacolare.	Centro di Scienze Naturali	Comune di Prato	turismo, scuola, sociale	Galceti	in fase di	La ristrutturazione e adeguamento del sistema espositivo e ampliamento del centro di scienze naturali.
Riqualificazione culturale e ricettiva dei centri storici della Piana	Bottega d'arte comune	/	Sociale	Comune di Prato		Progetto di riorganizzazione delle attività socio-culturali per le frazioni della Piana proposto dall'associazione sostenuto da F. Silvestrini
Censimento dei sentieri	Polisportiva aurora	circoscrizione sud Comune di Prato	Sport, Viabilità	Comune di Prato		Progettualità dalla polisportiva aurora sentieri dalle cascine di Tavola (redole). La polisportiva dovrebbe prender in gestione alcuni impianti della parte sud di Prato. Il lavoro di mappatura dei sentieri ha avuto l'obiettivo di individuare possibili percorsi alternativi che collegassero le frazioni di S. Maria a Colonica alle Cascine di Tavola, in modo da evitare strade ad alta densità di circolazione di mezzi motorizzati.

Pista ciclabile	Comune di Prato	Comune di Prato	Comune di Prato, circoscrizione sud, coop. Aurora	Sport, Viabilità	Piana	Piana		Pista ciclabile Cascine-S. Giorgio a Colonica-Galceti-Montemurlo
Pista ciclabile Iolo-Bardena-Cascine	Comune di Prato	Comune di Prato	Comune di Prato	Sport, Viabilità	Piana	Piana	in fase di	/
Piste ciclabili comunali e greenways	<i>laureanda</i>	<i>laureanda</i>		Sport, Viabilità	Comune di Prato	Comune di Prato	in fase di	Tesi di laurea
Recupero del Ponte del Manetti	<i>laureando</i>	<i>laureando</i>	Comune di Carmignano, Comune di Prato	Viabilità, Patrimonio	Piana	Piana		Tesi di laurea
Recupero della connessione Cascina di Tavola-ponte del Manetti e torrente Furba	Comune di Carmignano, Comune di Prato	Comune di Carmignano, Comune di Prato	/	Viabilità	Piana	Piana	in fase di	ps
Progetto territoriale integrato								
progetto	sogg. promotori	sogg. coinvolti	sogg. coinvolti	settore	località	località	fase	Note esplicative
marchio emas di distretto	Unione industriali			Economia	Prato	Prato	in corso di	
Coetra (consorzio gestione trasferimento aziende)	Comune di Prato	/	/	Economia	Comune di Prato	Comune di Prato	/	Costituzione di un consorzio coetra per la gestione del trasferimento delle aziende
osservatorio sulla città-Progetto Leonardo	Comune di Prato	Università	Università		Comune di Prato	Comune di Prato	/	
proposta per Urban infrastrutturazione macro 0	Comune di Prato	?		Edilizia, patrimonio	Comune di Prato	Comune di Prato	non ha avuto	/

Recupero di un isolato	<i>privati: Arch. Primi , ing. Bottino</i>	/	Edilizia	Comune di Prato	in corso di	pdr	Recupero di un isolato della città fabbrica
Restauro fabbrica Campolmi	Comune di Prato	/	Edilizia, patrimonio	Comune di Prato	in fase di	/	Museo del tessuto e biblioteca comunale
Progetto territoriale integrato							
progetto	sogg. promotori	sogg. coinvolti	settore	località	fase		Note esplicative
Parco archeologico di Gonnenti	Comune di Prato, sovrintendenza ai beni archeologici	/	Cultura, patrimonio, turismo	Gonnenti	in		Realizzazione di un parco archeologico nell'area degli scavi della città etrusca a Gonnenti
Progettualità locale che valorizza il sistema territoriale locale a cui si riferisce							
progetto	sogg. promotori	sogg. coinvolti	settore	località	fase		Note esplicative

Anpil di Signa	Comune di Signa	/		Ambiente, aree protette	/	In fase di		Area protetta
Casse di espansione dell'Ombrone	Autorità di bacino, Provincia	/		Ambiente, Assetto del territorio	/			Progetto preliminare della casse di espansione . Esiste un accordo tra l'autorità di bacino e la provincia per impostare il passaggio alla progettazione definitiva.
Casse di espansione del Torrente Marinella di Tavernelle	Comune di Prato	regione Toscana, Comune di Calenzano		Ambiente				/
Corso di educazione ambientale	wwf	Provincia di Prato		Scuola	piana			Il WWF realizza dal 1990 di corsi di educazione ambientale presso le scuole di ogni ordine e grado della provincia pratese; particolare attenzione viene data alla conoscenza "sul campo" del nostro territorio, attraverso escursioni e lezioni fuori classe.
Corso di formazione	wwf	/		Scuola	piana			Si tratta di un corso di formazione rivolto per chi e' interessato a svolgere attivita' di volontariato nelle associazioni ambientaliste (in collaborazione con il CESVOT).
Didattica ed escursioni: "Sabato -natura"	wwf	Circoscrizione Prato Nord		Scuola	Provincia			Programma di escursioni naturalistiche rivolte ai bambini in collaborazione con la Circoscrizione Prato Nord.
Didattica e allestimento mostra permanente	Pronatura	Comuni interessati all'iniziativa		Scuola	Piana	in fase di		Supporto alla didattica principalmente rivolta alle scuole medie; l'associazione ha allestito una mostra permanente di libri d'epoca di studi naturalistici presso una scuola media del Comune di Prato. Pronatura svolge poi corsi di formazione per insegnanti su tematiche afferenti al patrimonio naturale della provincia di Prato

Discarica comunale Le Volpaie	Comune di Montemurlo	/	Ambiente	Piana			Progetto di bonifica della discarica
Educazione ambientale	Arcigola slowfood	enti pubblici	Scuola	Piana	/		
Itinerari turistico-ambientale	Pronatura	/	Turismo	Provincia	/		Itinerari turistici a tema storico-naturalistico rivolto ad anziani.
Monitoraggio ambientale	wwf	/	Protezione civile	provincia	/		Attività di controllo e sorveglianza sul territorio.
orto biologico a scuola	wwf	Circoscrizioni Comunali, scuole	Scuola	Piana	/		Il progetto prevede la coltivazione, secondo i criteri dell'agricoltura biologica, di ortaggi presso il giardino scolastico della SMS Zipoli di Prato (In collaborazione con la Circoscrizione Prato Ovest).
Recupero e ripristino risorse ittifaunistiche	Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)	Provincia di Prato e del Comune di Montemurlo	Ambiente, turismo	Piana	/		Sfruttando la vecchia viabilità esistente vengono effettuate attività di individuazione, ripulitura e ripristino di un sentiero che, partendo dal bacino idrico di Montachello, (gestito dal Consig) risale lungo gli argini del torrente Bagnolo e giunge fino alla cascata di Masso al Corbi.
Stato libero dei renai di Signa	Comune di Signa	/			/		Parco fluviale
Didattica presso le scuole superiori	Granello di senapa	/	Scuola	Piana	/		Progetto di formazione all'interno della scuola secondaria superiore, all'interno del Piano di Offerta formativa POF. Lo scopo del corso è nel sensibilizzare i giovani al fair trade.
Fierucola (mercato mensile)	Granello di senapa	/	Turismo, Economia	Piana	/		Partecipazione a mercati mensili (tipo fierucola) con inserimento nella rete commerciale locale di prodotti fair trade.

Museo della cultura contadina	Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)	/		Comune di Montemurlo	/	Museo della cultura contadina, all'interno della prossima sede dell'associazione stessa, nei locali di un antico carbonizzo di proprietà del comune e in fase di recupero, che verrà utilizzato anche per altri scopi analoghi.
Presidio sulla mortadella di Prato	Arcigola slow food	Artigiani locali, Provincia di Prato	Economia, cultura	Comune di Prato	/	Sviluppo del presidio per la mortadella di Prato. Il presidio è nato da un accordo tra alcuni artigiani locali, la Provincia e l'Associazione arcigola slow food per preservare la tradizione e la qualità della produzione locale della mortadella. Il presidio sottoscritto prevede delle norme per la selezione delle carni e per la loro lavorazione senza additivi e conservanti. Le carni esclusivamente suine non provengono da capi locali in quanto non esiste né la possibilità di allevamento di un numero di capi sufficienti alla promozione del prodotto, né un macello adatto.
Recupero dei sentieri boschivi	Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)	Comune di Montemurlo		Comune di Montemurlo	/	Sentieri boschivi nell'Anpil del Monteferrato e ripulitura tratto boschivo tra Bagnolo e la Cascata di Massa Coppi.
Abito a Prato	Comune di Prato	Associazioni di categoria	Economia, cultura	Comune di Prato		Mostra mercato del prodotto finito tessile, nuovo, usato e arte tessile che si tiene nel rione di Santa Chiara intorno alla campolmi
Centro interculturale	ass. Mediterranea, Psf	/	Cultura, sociale	Comune di Prato	/	progetto di centro interculturale multietnico nella città di Prato.

<i>Indagine sulle fonti di interesse monumentale</i>	<i>Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)</i>	<i>Anpil del Monteferrato</i>	<i>Cultura</i>	<i>Comune di Montemurlo</i>	/	<i>Ricerca sulle fonti d'acqua e sulle pievi di carattere monumentale nel Monteferrato</i>
Inserimento di piccoli laboratori artistico-artigiani	Comune di Prato	/	Economia, Lavoro e formazione, turismo	Comune di Prato	/	
mostra mercato permanente dei prodotti locali della provincia	Comune di Prato	/	Economia, turismo	Comune di Prato	/	
Parco urbano del Gorone: da S. Lucia al Mercato nuovo	Comune di Prato	/	Cultura, patrimonio, turismo	Piana		Progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale con ruolo strategico con 4 interventi privati e uno pubblico.
Piano del Colore	Comune di Prato	privati	Edilizia	Comune di Prato	/	Piano del Colore del centro storico di Prato
Piano delle Insegne e degli elementi di corredo urbano	Comune di Prato	privati	Edilizia	Comune di Prato	/	Centro storico di Prato
Piazza Lippi	Comune di Prato	Associazioni commercianti	Economia, turismo	Comune di Prato	/	centro di informazione e vendita dei prodotti agroalimentari locali
Piazza mercatale	Comune di Prato	privati	Viabilità	Comune di Prato	/	Riqualificazione urbana, pedonalizzazione e razionalizzazione dei flussi di traffico e parcheggi
<i>Giugno per l'arte</i>	<i>Bottega d'arte comune</i>	<i>Comune di Prato</i>		<i>Fraz. Di Iolo</i>	<i>/</i>	<i>Manifestazione culturale locale in giugno con laboratori d'arte e spettacoli gestiti dall'associazione per la rivitalizzazione dei piccoli centri della Piana.</i>

Progetto per l'artigianato giovanile	Bottega d'arte comune	Confartigianato	Commercio, turismo, artigianato	Comune di Prato	/	Progetto sullo stile delle "les compagnons des devoir"
Restauro del complesso ex fabbrica Campolmi			Cultura, turismo	Comune di Prato	/	Museo del tessuto e biblioteca Lazeriniana
Vetrina Toscana di Prato	Unione commercianti, Confesercenti	Comune di Prato, Apt	Commercio, turismo	Comune di Prato	in fase di	Manifestazione che intende promuovere le produzioni tipiche e di eccellenza pratese ; ampliare i canali di commercializzazione coinvolgendo i negozi di vicinato e la provinciai pratese; qualificare l'immagine ed incrementare la visibilità dell'offerta di prodotti tipici pratesi
Visite ai monumenti	Farearte	Comune di Prato	Cultura, turismo	Provincia	/	Visita ai monumenti restaurati o in corso di restauro della Provincia. Le visite vengono guidate da personale tecnico appositamente formato appartenente all'associazione coinvolgendo i responsabili tecnici dei restauri. Gli utenti sono di provenienza locale e in numero esiguo dalla provincia di Firenze. Negli anni passati l'associazione ha svolto progetti simili che prevedevano visite ai monumenti meno noti e ai musei della città di Prato: cfr. progetto "città segreta".
La metropolitana di superficie	Regione Toscana, 4 Province, 15 comuni	/	Trasporti, viabilità		Prusst	Connessione Fi-Campi-Prato sud/est
Piste ciclabili	Comune di Prato	/	viabilità	Comune di Prato	In fase di	Realizzazione di percorsi ciclabili: pista ciclabile di collegamento tra il parco delle cascate di Tavola e il parco del Monteferrato, pista ciclabile di collegamento tra l'area interportuale e ponte Datini, pista ciclabile Via Visiana-S. Ippolito
Corsi di formazione per mestieri artigianali locali	Confartigianato	consorzio panificatori	Economia, Lavoro e formazione, turismo	Comune di Prato		

Recupero del complesso di S. Caterina	Comune di Carmignano	/	turismo, viabilità	Comune di Carmignano	proposta	Variante al piano regolatore vigente	Proposta del Comune di Carmignano di recupero del complesso S. Caterina a Carmignano per ospitalità turistica
Itinerari tematici: etrusco, pievi romaniche, mediceo, fonti.	Comune di Carmignano	atp, Provincia di Prato	turismo, viabilità	Colline medicee, Barco Reale	proposta	/	Proposta del Comune di Carmignano di costituire dei percorsi turistici di interesse storico naturalistico
Recupero delle scuderie medicee	Comune di Poggio a Caiano	Provincia di Prato	patrimonio	Comune di Poggio a Caiano	realizzato	Intervento diretto	Centro congressi, spazio espositivo e foresteria
Rete dei piccoli centri	Comune di Carmignano	Provincia di Prato	turismo, viabilità	Comune di Carmignano	proposta	Possibile: Piano strutturale, Ptc	Riconnessione dei piccoli centri in chiave turistico-ambientale
Ampliamento azienda	Az. Agricola Spinelli Roberto e Silvanos. S.	/	agricoltura, turismo	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Realizzazione di locale per cantine e per imbottigliamento di vino e olio
Az. Agricola "Villa Vittoria"	Ballerini Cristiano e Cristina	/	agricoltura, turismo	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Ristrutturazione di fabbricato rurale a scopo agriturismo
Az. Le Farnete	Le Farnete: Enrico Pierazzoli	/	agricoltura, turismo	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Sviluppo agronomico e costruzione centro aziendale

Azienda agrituristica	Immobiliare La Vigna	/	agricoltura, turismo	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Creazione di azienda agrituristica
centro di promozione e diffusione di prodotti tipici	Stefano Paoletti, Mario Peruzzi, Fosco Calonaci	/	agricoltura, turismo	Comune di Carmignano	proposta	Patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	centro di promozione e diffusione di prodotti tipici
<i>Oasi Apistica "Le Buche"</i>	volontari	Ass. Arpat(ass. regionale produttori apistici toscani), Istituto agronomico di oltremare, Istituto sup. agronomico di Pistoia	agricoltura, didattica	Comune di Poggio a Caiano, località Le Buche	in corso	/	<i>Allestimento museale per attrezzatura apistica, Allevamento api, produzione miele,, giardino biologico con piante autoctone in estinzione, didattica.</i>
<i>Presidio sui fichi secchi</i>	Arcigola slow food	Artigiani locali e Provincia	agricoltura, turismo	Montalbano	realizzato	/	<i>Istituzione del presidio per la produzione dei fichi secchi. Il presidio si basa su un disciplinare di produzione ed è stato sottoscritto da circa 718 agricoltori che gestiscono un'attività a conduzione familiare.</i>
Produzione prodotti tipici	Stefano Paoletti, Mario Peruzzi, Fosco Calonaci	/	agricoltura	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Fondazione di un centro di promozione e commercializzazione dei prodotti
Progetto recupero terrazzamenti e ciglionamenti (cfr. Studio Fondazione Bardini-Peyron)	comune di Carmignano e altri	/	agricoltura, ambiente	Comune di Carmignano	proposta	Possibile: Piano strutturale, Ptc	

Promozione del turismo enogastronomico	Arcigola slow food	Aziende locali, Enti pubblici, Camera di Commercio.	agricoltura, turismo	Montalbano	in fase di attuazione	/	Promozione dei prodotti enogastronomici locali con particolare attenzione alla produzione vinicola del Montalbano, dell'olio extravergine di oliva.
recupero fabbrica	Soc. Franca srl	/	turismo	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	recupero fabbricato per turismo
Struttura agrituristica	Az. Agrituristica Ricoccioli srl Unipersonale	/	agricoltura, turismo	Carmignano	proposta	Patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Espansione e miglioramento dell'attuale struttura agrituristica
Progetto sentieristica rurale	associazione dei coltivatori della provincia di Pistoia che interessa i comuni del patto territoriale	/	turismo, viabilità	Montalbano	proposta	Patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	censimento e recupero della viabilità rurale
Progetto sentieristica per turismo	Comune di Carmignano	/	turismo, viabilità	Carmignano	proposta	/	Percorso turistico lungo il torrente Furba: parte da Cascine di Tavola verso Seano Parco Quinto Martini, poi prosegue per Bacchereto etc. (il percorso non è ancora stato definito ma dovrebbe configurarsi come un circolo che tocca Artimino, Carmignano e ritorna a Seano)

Promozione dell'immagine pubblica del Montalbano	Mr Studio video-grafico	/	servizi	Carmignano	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	Realizzazione di Cd-rom, sito internet, di immagine del Montalbano
web	Matrix srl		turismo	/	proposta	patto territoriale per lo sviluppo del Montalbano	realizzazione portale internet per promozione Montalbano per il turismo
Progetto territoriale integrato autosostenibile: Parco interprovinciale del Barco reale							
progetto	sogg. promotori	sogg. coinvolti	settore	località	fase		Note esplicative
Itinerari tematici: etrusco, pievi romanche, mediceo, fonti.	Comune di Carmignano	atp, Provincia di Prato	turismo, viabilità	Colline medicee, Barco Reale	proposta	/	Proposta del Comune di Carmignano di costituire dei percorsi turistici di interesse storico naturalistico

Modello di Scheda di rilevazione dei progetti locali

Il progetto

- Chi è l'**attore** del progetto (l'associazione o la cooperativa che lo promuove)?
- Quale **problema** intende trattare il progetto?
- Quali **azioni** specifiche prevede di mettere in atto?
- A quale fascia di **popolazione** si rivolge?
- Qual è l'**ambito territoriale** su cui insiste il progetto?
- Qual è lo suo **scopo generale** del progetto?
- Quali sono i suoi **obiettivi specifici**?
- Quali sono i suoi **prodotti attesi**?

Le risorse

- Il progetto utilizza **risorse pubbliche** (contributi del comune, della provincia, della regione, dello stato, dell'UE, di enti settoriali)?
- Quali **risorse umane** impiega il progetto? Quante persone, a che titolo? Si tratta (ad esempio) di volontari?
- Il progetto ha scoperto e utilizza forme di **sapere locale**?

Fattori di criticità e fattori di successo

- Quali sono i principali **ostacoli** allo sviluppo del progetto?
- Quali sono viceversa le **condizioni considerate importanti** per il suo successo?

La rete

- Con quali **altri attori** (pubblici, privati, del privato-sociale) si mette in relazione chi promuove il progetto?
- Che **relazioni** si instaurano con ciascuno di questi altri attori (di vantaggio reciproco, di dipendenza, di conflitto e così via)?
- Con quali **altre azioni**, analoghe o nello stesso luogo, vengono instaurate relazioni significative?

Forme di pubblicizzazione

- vengono effettuate iniziative **informative** di ambito territoriale?
- di che **genere** (incontri pubblici, riunioni di lavoro aperte, interventi su stampa, radio e TV locali, altro)?
- sono previste attività di comunicazione pubblica dei **risultati**?

Il processo

- Il progetto si sviluppa per **fasi**? Segue un **programma**? In che **tempi** intende realizzarsi?
- In che fase si trova il progetto (idea generale, progettazione esecutiva, azione, riprogettazione)?
- Ha prodotto **effetti inattesi** (positivi o negativi)?
- Il progetto prevede attività di **monitoraggio o di valutazione**? Quali?
- Queste eventuali attività rendono possibile una funzione di **riprogettazione**?
- quali sono le **prospettive di sviluppo** dopo la conclusione delle azioni previste dal progetto (reiterazione negli stessi termini, riprogrammazione, abbandono, ridefinizione degli obiettivi, ...)?

Scheda di rilevazione Gruppo Trekking "La storia camminata"

Recupero e ripristino risorse ittifaunistiche

Montemurlo

Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)

Cinzia Gianassi

Il progetto

Sfruttando la vecchia viabilità esistente vengono effettuate attività di individuazione, ripulitura e ripristino di un sentiero che, partendo dal bacino idrico di Montachello, (gestito dal Consiag) risale lungo gli argini del torrente Bagnolo e giunge fino alla cascata di Masso al Corbi. Da quest'ultimo luogo, oltre ad un bellissimo scorcio panoramico sulla valle sottostante, si possono ammirare i resti dell'antica strada maremmana. Il toponimo trae origine dal fatto che era utilizzata per la transumanza delle greggi verso la Maremma. Il percorso può inoltre risultare interessante sia per gli aspetti di storia locale legata all'agricoltura e alla raccolta delle castagne, sia per gli aspetti riguardanti fauna e flora di particolare interesse. In dettaglio il sentiero dovrebbe articolarsi a tratti lungo gli argini del Bagnolo, consentendo gli accessi per la pesca e in parte al di fuori, sul seguente percorso: Bacino Idrico di Montachello, Pollatie, Campo Solare, Ponti, Albiano, Masso ai Corbi, Strada Maremmana, Albiano, Prunecchio, Poggiaccio, la Stradella, Campo Solare, Pollatie, Montachello.

Risorse

Finanziamento del progetto da parte della Provincia di Prato e del Comune di Montemurlo

La rete degli attori

Consiag, Comune di Montemurlo, Provincia di Prato; CAI

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Le attività si sono concluse. Sono in corso contatti per il riconoscimento nella sentieristica del CAI. L'opera, in accordo con il Consiag, potrebbe inoltre accompagnarsi ad una valorizzazione degli ampi spazi circostanti: il citato bacino idrico di Montachello, attrezzandoli con tavoli, panchine e quant'altro possibile per la fruizione del tempo libero, come avviene per la maggior parte dei grandi invasi di acqua.

Fattori di criticità

Le procedure burocratiche richieste da alcuni enti pubblici sono spesso eccessive, possono allungare i tempi di realizzazione e scoraggiare il volontariato. In particolare, può costituire un problema il mancato decollo dell'Anpil (esistono molti progetti ma scarse risorse).

Fattori di successo

La conoscenza del territorio permette una veloce individuazione degli elementi nevralgici, l'attaccamento per il luogo mette a disposizione. Buon rapporto con gli enti locali (comune, Anpil)

Indagine sulle fonti di interesse monumentale

Montemurlo

Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)

Cinzia Gianassi (incontro del 4 marzo 2002)

Il progetto

Ricerca sulle fonti d'acqua e sulle pievi di carattere monumentale del territorio di Montemurlo

Risorse

/

La rete degli attori

Collaborazione con l'Anpil del Monteferrato, e con il prof. Santoni

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

La ricerca è terminata. È in corso di pubblicazione.

Museo della cultura contadina

Montemurlo

Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)

Cinzia Gianassi (incontro del 4 marzo 2002)

Il progetto

Museo della cultura contadina, all'interno della prossima sede dell'associazione stessa, nei locali di un antico carbonizzo di proprietà del comune e in fase di recupero, che verrà utilizzato anche per altri scopi analoghi. L'associazione intende mantenere aperta la struttura come punto informativo sulla cultura locale anche il sabato e la domenica.

Risorse

La rete degli attori

Il gruppo trekking fa parte della consulta delle associazioni del Comune di Montemurlo, collabora con la VAB locale, con la Croce d'oro, e con la Misericordia.
Collaborazione con il Comune di Montemurlo (che affitta i locali)

Prospettive di sviluppo

In occasione della festa della montagna, organizzata dalla consulta delle associazioni di Montemurlo, è possibile allargare la conoscenza delle attività in fase di avvio.

Recupero dei sentieri boschivi

Montemurlo

Gruppo Trekking "La storia camminata" (compagnia "Michele Calamai" di Montemurlo)
Cinzia Gianassi (incontro del 4 marzo 2002)

Il progetto

Sentieri boschivi nell'Anpil del Monteferrato e ripulitura tratto boschivo tra Bagnolo e la Cascata di Massa Coppi.
E' stato segnalato alla forestale la necessità di avviare campagne di pulitura del bosco, per la presenza di piante infestanti che soffocano la crescita del sottobosco.

Risorse

La rete degli attori

Collaborazione con il Comune di Montemurlo

Il processo

Durante il corso del lavoro è stata segnalata alla forestale la necessità di avviare campagne di pulitura del bosco, per la presenza di piante infestanti che soffocano la crescita del sottobosco.

Fattori di criticità

Le procedure burocratiche richieste da alcuni enti pubblici sono spesso eccessive, possono allungare i tempi di realizzazione e scoraggiare il volontariato.
In particolare, può costituire un problema il mancato decollo dell'Anpil (esistono molti progetti ma scarse risorse).

Fattori di successo

La conoscenza del territorio permette una veloce individuazione degli elementi nevralgici, l'attaccamento per il luogo mette a disposizione.
Buon rapporto con gli enti locali (comune, Anpil)

Il progetto

L'idea nasce dall'intenzione di un gruppo di amatori che si era proposto di riutilizzare la struttura ma anche dall'esigenza della Comunità Montana di mantenerla attiva dopo un breve periodo in cui era stata gestita dal Cdse.

Gli interventi proposti hanno come **scopo generale** quello di accrescere ed affermare assieme i valori ambientali insiti nel territorio e le vocazioni turistiche e formative del territorio stesso, creando inoltre nuova e qualificata occupazione.

Le **azioni specifiche** si sviluppano in una serie di ambiti:

- Servizi di hostelleria: apertura della struttura con funzione rifugio da primavera all'autunno inoltrato (tutti i fine settimana, con apertura totale nei mesi estivi).
- Servizi per le organizzazioni e enti formativi: settimane e week-end studio per le scuole su progetti legati all'ambiente; incontri e seminari su tematiche ambientali e socio economiche legate al territorio; reception per attività di stage per studenti universitari di facoltà agro-forestali.
- Servizi relativi al turismo enogastronomico: week-end enogastronomici, legati in particolare alle tradizioni locali (in collaborazione con gruppo micologico "Il Prugnolo").
- Servizi dedicati al tempo libero e allo sport: settimane e week-end dedicati alla cura del corpo e della mente; settimane e week-end di preparazione per le società sportive minori della provincia; incontri finalizzati all'osservazione delle stelle. La proposta contempla anche la possibilità di inserimento della struttura tra quelle utilizzate da Legambiente nazionale come campo scuola estivo.
- Promozione di corsi di formazione specifica per migliorare le competenze e/o fare acquisire le competenze necessarie al personale, da reclutare preferibilmente in loco.

Più in particolare le modalità previste per la gestione delle attività sono le seguenti:

- Come rifugio garantirà all'utenza la fruizione della struttura sia come punto di ristoro che per i pernottamenti. Si pensa di garantire tale apertura con un minimo di due persone coadiuvate da altre nelle settimane destinate alle altre attività. Durante l'apertura sarà garantito il servizio di ristoro con particolare attenzione alla naturalità degli alimenti utilizzati. La struttura del rifugio sarà messa a disposizione dei gruppi scolastici; verrà affidata la gestione della parte didattica a operatori qualificati collegati ad associazioni od Enti operanti nel territorio. Sarà messa a disposizione la struttura per convegni ed incontri in collaborazioni con altre associazioni.
- Riscoprire le tradizioni culinarie della zona attraverso la valorizzazione dei prodotti della montagna nel rispetto delle produzioni stagionali; (es: funghi / prodotti del sotto bosco / castagne ecc.). Inoltre week-end enogastronomici a tema con sviluppo delle informazioni legati ai cibi utilizzati. Incontri con cuochi famosi e non per gustare varie specialità. Tale percorso verrà indirizzato verso l'utilizzo di prodotti tipici, biologici e biodinamici. La presenza di esperti micologi durante il periodo dei funghi sarà a disposizione di chi ne farà richiesta.
- Proposta per gruppi che praticano discipline meditative tipo yoga, tai chi chuan, medicine non convenzionali, arti per la salute da sviluppare in un ambiente silenzioso in pieno contatto ed in armonia con la natura. Si intende proporre alle società sportive operanti nel territorio le possibilità di usufruire della struttura per periodi di preparazione atletica o ritiri in un ambiente sano e rilassante. Data la lontananza da centri abitati o comunque da fonti che possono produrre inquinamento luminoso si avrebbe la possibilità di osservare e studiare le stelle, possibilmente con qualche associazione specifica.
- Si auspica di avere la possibilità di utilizzare uno spazio del bosco con recinzione a protezione totale della flora fungina al fine di utilizzarlo come spazio educativo osservandone lo sviluppo e le variazioni senza interferenze antropiche.

Risorse

Attualmente solo volontariato. Legambiente ha in gestione la struttura fino al 31 dicembre 2002.

Successivamente Legambiente spera di averne definitivamente la gestione tramite concorso indetto dalla comunità Montana.

Il personale impiegato sarà tutto qualificato e appartenente alla associazione e/o associazioni convenzionate (in possesso di requisiti di specializzazione nel settore).

La rete degli attori

Gruppo micologico "Il Prugnolo": partner; Comunità Montana, CDSE, Ass. culturale Valdibisenzio, Società Alta Via del trekking. Gli accordi con le associazioni sono al momento di tipo informale.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

La delibera di affidamento fino a dicembre 2002 da parte della Comunità Montana è in fase di approvazione (marzo 2002).

Legambiente intende partecipare al bando per l'affidamento dal dicembre 2003.

Il progetto potrebbe essere finanziato con i fondi EU (progetto Life).

Fattori di criticità

La procedura concorsuale imposta dalla Comunità Montana per la gestione della cascina dal 2003 rischia di fare decadere il progetto e i lavori di costruzione dello stesso portati sinora avanti da Legambiente nel caso in cui la gara fosse vinta da un altro soggetto

Fattori di successo

- Dato il tipo di attività proposte la distanza dalla strada (che per altre attività costituirebbe un problema) potrebbe rappresentare una particolarità che distingue la struttura locata in posizione isolata.
- l'inserimento delle attività del centro in una rete nazionale di centri estivi a carattere didattico ambientale per ragazzi di età scolare (attualmente la sezione regionale di Legambiente ne gestisce 4 in tutta la Toscana).

Pian della Rasa a circa 3 ore di cammino, possibilità di offrire percorsi per escursionisti.

Forme di pubblicizzazione

L'Associazione promuoverà una campagna marketing attraverso i propri canali associativi (La Nuova Ecologia ecc., con mailing ai referenti delle scuole italiane per l'educazione ambientale; inserimento nel sito web con la creazione di una specifica pagina).

Vivaio di Villanova

Valdibisenzio

Legambiente - circolo di Prato

Franco Di Martino, Paolo Balestri (incontro del 4 marzo)

Il progetto

Lo studio elaborato per la gestione riguarda:

- Riassetto della struttura sotto l'aspetto vivaistico coinvolgendo i competenti Dipartimenti di Scienze Forestali dell'Università di Firenze, ad esempio con una ricerca su piante spontanee e della tradizione del territorio, allo scopo di valorizzare la flora spontanea e coltivata della Vai di Bisenzio e della Calvana.
- Allestimento di un'aula per studio e riunioni a possibile supporto di seminari e stages specifici.
- Promozione di una biblioteca botanica con specializzazione sulla "questione forestale," l'appennino in genere, i parchi, l'agricoltura biologica e compatibile, oltre alla informazione alimentare sui problemi dei prodotti geneticamente modificata. Che, inoltre raccolga libri, materiali e pubblicazioni in genere, inerente la flora della Val di Bisenzio e la sua storia e tradizione.
- Collegamento con altre realtà del territorio, quali Cave ed altre, per promuovere studi e possibilità organizzative.
- Proposta, conduzione ed esecuzione di percorsi formativi quali visite guidate per scuole, realtà diverse e singoli privati, rivolte, anche, alle altre forme di promozione a carattere ecologico - floristico in tutta la parte nord della Provincia.
- Allestimento di un centro telematico di raccordo con l'Università di Firenze ed altri atenei italiani e stranieri ad interesse forestale.
- Promozione e disponibilità alla realizzazione di borse di studio per tesi di laurea sulla flora e le attività ad essa collegabili nella vita dell'uomo e sua storia e tradizione sul territorio di interesse.
- Allestimento di una struttura ricettiva con collegamento e promozione delle altre strutture ricettive a scopo ecologico ed ambientale, già in attività o da rendere attive sul territorio di competenza.
- Stretto collegamento con le proposte di Legambiente ed applicazione delle risoluzioni richieste per l'inserimento nel giro nazionale del Vivaio di Villanova e delle altre strutture, ad interesse pubblico ambientale del territorio.

Risorse

La rete degli attori

Promotori: Circolo il "corniolo" in collaborazione con Legambiente, Coop. LPQ, Coop. "il Girotondo"

Attori coinvolti: Cciaa, Provincia di Prato, Comune di Vaiano.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Presentato il progetto al Comune di Vaiano.

Fattori di criticità

- processo non definito e collaborazioni da costruire eventualmente con il sindaco di Vaiano e la Confcommercio (che la proprietà della struttura);
- L'avvio di una vertenza espellere l'attuale gestore della struttura;
- Struttura da riadeguare e da rimettere a norma.
- Secondo il Balestri un progetto basato sul rilancio esclusivo dell'economia agricola nella Valdibisenzio come in Lucchesia o nel Chianti non è sostenibile data la scarsa presenza di aziende attive sul territorio.

Fattori di successo

La collaborazione con la cooperativa Il Girotondo. Esiste una domanda in città per il recupero della struttura.

Forme di pubblicizzazione

Pubblicizzazione in rete del progetto all'interno di un circolo nazionale di centri estivi a carattere didattico ambientale

Scheda di rilevazione Associazione culturale Valdibisenzio

Ricerca etnografica

Valdibisenzio

Associazione culturale Valdibisenzio

Emiliano Baldi

Il progetto

Testimonianze orali raccolte dalle scuole di Vaiano

Archivio sbobinate esistenti

Risorse

Cdse della Valdibisenzio

Fondo Spranger

Valdibisenzio

Associazione culturale Valdibisenzio

Emiliano Baldi

Il progetto

Fondo fotografico donato al CDSE della Valle del Bisenzio.

Il lavoro riguarda la digitalizzazione di immagini del fondo privato Spranger, e di immagini storiche del territorio pratese che sono state utilizzate per la realizzazione di materiali promozionali e da folder di presentazione di ditte e aziende attive in vari settori del territorio pratese.

Attualmente l'Associazione ha presentato un progetto per la visualizzazione tridimensionale di alcuni stereogrammi storici del fondo Spranger.

Risorse

Volontariato + fondi privati

La rete degli attori

Collaborazione con il PIN per la digitalizzazione delle lastre.

Supporto alla didattica

Valdibisenzio

Associazione culturale Valdibisenzio
Emiliano Baldi

Il progetto

Realizzazione di schede didattiche per la conoscenza del territorio rivolto a ragazzi in età scolare, organizzate in kit che forniscono informazioni dalla preistoria ai nostri giorni.
Progetto "Bosco dei boschi" indirizzato alla conoscenza del bosco in pittura, in letteratura e in natura per bambini delle scuole materne.

Risorse

Pubbliche

La rete degli attori

Collaborazione con Provincia di Prato, Comuni, e scuole

Censimento dei luoghi di socializzazione spontanea

Valdibisenzio

Associazione culturale Valdibisenzio
Emiliano Baldi

Il progetto

Il progetto nasce dalla necessità di avere a disposizione spazio per attività socio-culturali per i giovani della Valdibisenzio. Il censimento individua spazi sottoutilizzati che per vocazione potrebbero diventare spazi di socializzazione. Ad esempio è stata lanciata l'iniziativa di riattivazione della zona del ponte sul Bisenzio localizzato in linea d'aria sotto la Rocca di Carraia, con una festa medioevale per la durata di una settimana.

Risorse

Volontariato e studio per l'Ance che ha portato alla realizzazione di una mappatura

Quanto segue riguarda l'associazione in generale e le informazioni riportate sono comuni ai singoli progetti

Collaborazioni con altri attori

CDSE e Comunità Montana

Fattori di criticità

manca di collaborazione con altre associazioni e cooperative a carattere socioculturale

Fattori di successo

L'associazione ha pochi fondi, e gran parte del successo delle iniziative dipende dagli aspetti volontaristici degli associati che nel tempo hanno acquisito un'ottima conoscenza della realtà locale e competenze in vari settori.

Forme di pubblicizzazione

/

Attività di valutazione

/

Corso di formazione "Creare Impresa"

Valdibisenzio

Consorzio di cooperative Astir
Paolo Maroso

Il progetto

Il progetto si pone come finalità generale quella di promuovere, incentivare e sostenere azioni per la creazione di progetti di impresa nelle zone della Val di Bisenzio e del Carmignanese. In particolare i progetti d'impresa opereranno specificamente per la salvaguardia del territorio, il ripristino, la valorizzazione, la promozione del patrimonio naturalistico, dei prodotti tipici e dei beni culturali di tali zone, anche attraverso la possibilità di avvalersi delle agevolazioni finanziarie messe a disposizione dai bandi U.E., nonché quelli nazionali e locali per l'imprenditoria giovanile in campo ambientale. Astir ha partecipato alla progettazione del corso, alla selezione, ed alla fase di formazione con proprio personale.

Risorse

Provincia, Comune di Prato

La rete degli attori

Astir, Fil Spa Formazione Innovazione Lavoro, Provincia di Prato

Il processo

Obiettivo: lavorare sulle politiche e sui problemi di gestione di una nuova imprese nel territorio.
Il corso di formazione ha portato alla formazione di una neo-cooperativa Coop. Acoma.

Cascinale di Vespaio

Valdibisenzio

Consorzio di cooperative Astir
Paolo Maroso

Il progetto

Il centro si configura come una struttura per

- la produzione agricola,
- coltivazione di frutti del bosco,
- lavorazione di prodotti tipici
- manutenzione e ripulitura dell'area boschiva adiacente; reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (inizialmente prevede il coinvolgimento di circa 5 persone)

Risorse

Comune di Vaiano(?) e Comunità Montana

La rete degli attori

Comune di Vaiano(?) e Comunità Montana, coop. La Traccia

Il processo

Il cascinale era destinato a divenire sede di una comunità terapeutica, mai realizzata, e a tale fine erano stati assegnati fondi da leggi sulla tossicodipendenza per la ristrutturazione. Circa 2 anni fa la comunità montana ha dato un comodato temporaneo e il consorzio ha in gestione la struttura del cascinale di Vespaio per una durata di nove anni. La proposta di riuso del cascinale dell'astir è stata approvata perché rimane un progetto di tipo sociosanitario, come previsto dalla destinazione d'uso iniziale. Attualmente è in fase di ristrutturazione il centro per accoglienza secondo gli standard stabiliti dalla legge.

Fattori di criticità

interessi economici sulla struttura da parte di altri associazioni.

Fattori di successo

struttura già esistente e capacità immediata di dare avvio al progetto nell'estate 2002. Capacità di gestione futura delle risorse.

Forme di pubblicizzazione

Giornalino del consorzio, trasmissioni radio su Radio Antenna Toscana, iniziative pubbliche tematiche come seminari.

Attività di valutazione

7

Struttura agrituristica a Schignano

Valdibisenzio

Consorzio di cooperative Astir

Paolo Maroso

Il progetto

Struttura agrituristica alle porte del parco.

*Risorse**La rete degli attori**Il processo*

Attività già esistente, è in corso una verifica della capacità ricettiva della struttura (?)

*Fattori di criticità**Fattori di successo***Progetto Efestò**

Consorzio di cooperative Astir

Paolo Maroso

Il progetto

Nell'ambito dell'applicazione della nuova legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99) il Consorzio Astir partecipa ad un progetto sperimentale il cui fine è di facilitarne la piena applicazione. E' noto come l'elemento di maggiore innovazione su cui si basa la normativa sia il passaggio da una logica di imposizione di quote di invalidi da assumere ad un principio di collocamento mirato che tende a mettere al primo posto l'esatta analisi del fabbisogno aziendale in relazione alle competenze dei soggetti coinvolti. La cooperazione sociale ha una consolidata esperienza di inserimento lavorativo maturata in oltre 15 anni nel settore dell'handicap fisico e psichico e percorrere da tempo la strada di riavvicinare i livelli di produttività necessari all'ingresso nel mondo del lavoro, tramite percorsi personalizzati, ai soggetti che per varie ragioni sono da questo mondo emarginate. Nell'ambito di queste esperienze è stato possibile sperimentare modalità di selezione del personale con la creazione di una banca dati; di effettuare l'incrocio domanda - offerta di lavoro tramite una prima selezione da parte del Consorzio; di accompagnare il soggetto svantaggiato verso un inserimento lavorativo soddisfacente che tenga conto delle problematiche individuali e aziendali, di effettuare consulenza alle aziende nell'applicazione della nuova normativa (adempimenti, sgravi, contratti, ecc.) e nell'analisi della postazione lavoro. Ogni inserimento lavorativo è stato effettuato grazie a continui incontri con le aziende al fine di analizzare il ruolo proposto per l'assunzione e di individuare eventuali vincoli della struttura in relazione al soggetto da inserire, con i disabili, al fine di valutarne le competenze e le necessità come ad esempio, il tipo di postazione. Gli incontri sono proseguiti nei primi mesi dell'inserimento lavorativo attraverso un'attenta attività di tutoraggio.

*Risorse**La rete degli attori*

Astir Consorzio Cooperative Sociali, ENAIP.

*Il processo**Fattori di criticità**Fattori di successo**Attività di valutazione***Cascine di Tavola**

Piana

Consorzio di cooperative Astir

Paolo Maroso

Il progetto
Gestione di alcuni servizi di punti di ristoro e noleggio biciclette, specialmente nei mesi estivi

Risorse
Comune di Prato

La rete degli attori
/

Il processo

Fattori di criticità e fattori di successo
Fattori di criticità: /
Fattori di successo: grande domanda da parte della cittadinanza.

Attività di valutazione
/

Forme di pubblicizzazione
Mancanza di informazione e di forme di pubblicizzazione, penuria fondi. Principalmente passaparola.

Astir

Forme di pubblicizzazione

Giornalino del consorzio, trasmissioni radio su Radio Antenna Toscana, iniziative pubbliche tematiche come seminari.

Segnalo servizi della consorzio astir:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMMITTENTE	DURATA
Gestione dei servizi di vigilanza, pulizia verde e servizi accessori presso il Parco delle Cascine di Tavola	AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA PER L'IGIENE URBANA	01/08/2001- 31/07/2002 rinnovabile
Pulizia, custodia, manutenzione e vigilanza del Parco pubblico attrezzato sito in Prato. "GiocaGiò"	AZIENDA SPECIALE MUNICIPALIZZATA PER L'IGIENE URBANA	14/06/2001 - 13/06/2002 rinnovabile
Lavori sistemazione antica Rocca e sistemazione spazi verdi	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO - LOCO DI CARMIGNANO	28/12/1998 - 13/05/1999
Realizzazione di 4 sentieri	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO - LOCO DI CARMIGNANO	28/12/1998 - 28/04/1999
<i>Manutenzione sentieri</i>	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO - LOCO DI CARMIGNANO	Anno 1999

Attività di supporto al volontariato

Provincia di Prato

Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana)
Elena Casini

Le attività

Centro regionale con delegazioni provinciali. Il CESVOT sostiene e affianca le Associazioni di volontariato per migliorarne la capacità di intervento e di autogoverno. Si rivolge a tutte le associazioni di volontariato, iscritte e non al Registro regionale, presenti sul territorio e ai cittadini che sono interessati a costituire un'associazione o a fare volontariato.

Il CESVOT opera su suggerimento delle associazioni che ne fanno parte, nei seguenti ambiti:

- Formazione dei volontari e dei quadri dirigenti delle associazioni sia su specifiche tematiche che su temi di carattere generale. I corsi di formazione sono proposti dalle associazioni e possono riguardare tutti i settori in cui queste operano (sanitario, sociale, ambientale, culturale, sportivo ecc.)
- Consulenza in ambito commerciale, contabile e fiscale e consulenza alla progettazione;
- Documentazione, realizzazione, pubblicazione e divulgazione dei risultati delle principali ricerche sul volontariato. Monitoraggio delle associazioni e dei loro bisogni, censimento completo e aggiornato.
- Promozione delle attività delle organizzazioni di volontariato attraverso la pubblicizzazione delle iniziative e sostegno organizzativo a manifestazioni.

Obiettivi

- la promozione della progettazione, delle capacità gestionali, organizzative e di intervento delle associazioni;
- la gestione di servizi fondamentali di supporto delle attività delle organizzazioni di volontariato;
- la valorizzazione di tutte le competenze presenti nel mondo del volontariato adoperandosi per stimolare un lavoro in rete;
- il coinvolgimento degli organismi di volontariato e la collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

Risorse

Il CESVOT è costituito come Centro Servizi della Toscana in base alla legge n. 266/91 (Legge quadro sul Volontariato) e utilizza quindi, come stabilito dalla Legge, 1/15 dei proventi delle Fondazioni bancarie.

Ciascuna Delegazione provinciale CESVOT dispone di un ufficio con una persona in collaborazione coordinata e continuativa. La Delegazione è composta da tutte le associazioni iscritte all'Albo regionale del Volontariato e da tutte quelle che ne facciano richiesta. L'Assemblea delle associazioni elegge un Direttivo al cui interno viene nominato un Presidente. I membri del Direttivo e il Presidente sono volontari che partecipano alla vita del CESVOT determinandone le linee di indirizzo.

La rete degli attori

Chiunque sia disponibile a collaborare o abbia idee da proporre (normalmente enti pubblici, cooperative sociali, scuole, università, istituti di formazione e ricerca). Studi privati per le consulenze alle associazioni.

Il processo

Dopo una fase iniziale di costituzione, il CESVOT sta piano piano assumendo una connotazione sempre più precisa. Soprattutto per quanto riguarda le Delegazioni territoriali, si sta andando in direzione di una sempre più marcata autonomia che permette un contatto maggiore con le realtà locali.

La partecipazione delle associazioni locali alla vita del CESVOT rende possibile una costante discussione sulle attività proposte e un continuo scambio su idee di miglioramenti o di modifiche.

Fattori di criticità e fattori di successo

Fattori di criticità: Alcune diffidenze tra associazioni e difficoltà a collaborare.

La scarsa propensione alla progettualità.

Fattori di successo: La presenza di una struttura stabile che diventa il punto di riferimento per tutte le attività e funge da sostegno alle iniziative.

Forme di pubblicizzazione

Informazione grazie a molteplici strumenti come sito internet, mensile News, pubblicazione trimestrale "I Quaderni Cesvot", incontri periodici su novità legislative e fiscali.

I corsi di formazione e gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. Vengono pubblicizzati tramite volantini, con comunicati stampa e su internet.

Nelle assemblee annuali vengono riportati i risultati dell'attività svolta che vengono poi pubblicizzati anche a mezzo stampa.

Attività di valutazione

A livello regionale esiste una banca dati delle attività promosse dal CESVOT da cui si ottiene un costante monitoraggio dei servizi offerti. Sono allo studio anche indagini qualitative per valutare l'impatto della formazione e di altre attività CESVOT.

In funzione delle valutazioni date all'attività svolta e alla nascita di nuove e diverse esigenze possono essere reiterati alcuni servizi che mantengono una notevole utilità oppure proposti di nuovi ritenuti prioritari. Molti dei servizi inizialmente previsti sono stati adattati alle esigenze del volontariato locale e altri sono stati attivati. Naturalmente le modifiche delle attività CESVOT seguono le spinte e le proposte provenienti dal mondo del volontariato che è protagonista di questa esperienza.

Alcuni corsi approvati sul bilancio 2001 che si dovranno svolgere entro giugno 2002 sono:

Associazione	Titolo corso
Ass. Gabbiano Jonathan	Lo scrigno: formazione alle relazioni multiformi per il volontariato
Ass. Volontari del Centro di Scienze Naturali	Corso di preparazione per operatori nel soccorso e recupero di animali selvatici in difficoltà

Per il 2002 sono stati presentati alla Delegazione 20 progetti per corsi di formazione che sono stati esaminati da una commissione del Direttivo delegazionale alla presenza di un membro del Direttivo Regionale CESVOT, un collaboratore CESVOT e un membro esterno. Seguono alcuni progetti selezionati:

Associazione proponente	Titolo
Aparte - Ass. Culturale Pecci Arte	Corso di formazione per volontari nel settore dei beni culturali. Incontri per un volontariato culturale consapevole.
WWF Sezione locale di Prato	"Naturalmente volontario" - Corso di formazione per volontari dell'ambiente

Scheda di rilevazione Centro di Scienze Naturali

La Gora Bandita

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Progetto di rivitalizzazione della "Gora Bandita", con l'immissione nel corso d'acqua superficiale di acque depurate provenienti dall'impianto della Gida di Baciacavallo. Un tempo la "Gora bandita" raccoglieva le acque piovane e sorgive da via delle Fonti attraversando tutta la pianura, i paesi di S. Giorgio e S. Angelo, arrivando fino all'Ombrone. Il nome stesso di "Gora bandita" deriva dal fatto che, per la purezza e la qualità delle sue acque veniva utilizzata per la pesca di pesci e gamberi dai Medici, i quali l'avevano per questo motivo "bandita" riservandosene l'uso. Con lo sviluppo industriale del dopoguerra la Gora si era trasformata in una fogna a cielo aperto che, soprattutto in estate, produceva miasmi e forti disagi agli insediamenti urbani adiacenti. Grazie ad un progetto di recupero è stato possibile rivitalizzare i circa sei chilometri della "Gora bandita" utilizzando le acque depurate dell'impianto di Baciacavallo, e portando alla ripulitura dell'intero corso. Nello specifico l'intervento è consistito nella realizzazione di una tubazione di raccolta delle acque di scarico urbano e industriale, che sono state convogliate all'impianto di Baciacavallo, mentre la "Gora bandita" è stata alimentata con l'acqua depurata. Gli importanti effetti collaterali sono costituiti dal rimpinguamento della falda freatica della pianura, grazie al percolamento, ed all'aumentata disponibilità idrica per i laghi artificiali di pianura gestiti dall'Associazione Lagaioli Toscani, i quali rappresentano delle vere e proprie oasi nelle quali migliaia di uccelli acquatici trovano un luogo ideale per la sosta e la nidificazione nella stagione primaverile ed estiva. Proprio su questi laghi il Centro di Scienze Naturali da anni ha condotto studi e osservazioni, documentando anche la presenza di rare specie migratorie quali la Cicogna nera, la Cicogna bianca, e la Grù cenerina che nel periodo dei Medici nidificava in queste aree.

Risorse

Enti pubblici e privati coinvolti

La rete degli attori

Il progetto è stato proposto dal Centro di Scienze Naturali e iniziato circa due anni fa, e ha coinvolto la Provincia di Prato, la Provincia di Firenze, i Comuni di Prato, Campi Bisenzio e Signa, l'Arpat, i Consorzi di Bonifica, il Consiag, e la Gida.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzato

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Questo intervento, che ha avuto un modesto impegno economico ed è stato possibile grazie all'impegno di tutti gli enti coinvolti, ha portato al netto miglioramento ambientale degli insediamenti urbani adiacenti alla "Gora bandita" con l'eliminazione degli sgradevoli odori e della presenza di zanzare.

Forme di pubblicizzazione

Conferenza stampa

Riorganizzazione del sistema espositivo

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Riorganizzazione del sistema espositivo con indirizzo scientifico, didattico, culturale, divulgativo e spettacolare.

Ampliamento e riqualificazione di un'area ricettiva di 16 Ha. con: Acquisizione delle aree, sistemazione della viabilità, dei siti espositivi e ricettivi all'aperto, dei sistemi di trasporto, realizzazione di nuove installazioni e impianti. Realizzazione di uno spazio ricettivo funzionale all'aperto da trecento posti e laboratori didattici annessi all'osservatorio astronomico.

Villaggio neolitico interattivo: *Realizzazione di un villaggio neolitico nell'area adiacente al parco del Centro di Scienze Naturali, di 26Ha proprietà comunale, per complessivi Ha. 4 con la ricostruzione di vari momenti di vita dell'uomo preistorico.*

Risorse

Finanziamento del DOCUP

La rete degli attori

Comune di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Fase di realizzazione

Fattori di criticità

Principalmente di tipo burocratico per l'avvio delle pratiche.

Fattori di successo

/

Forme di pubblicizzazione

/

Zona umida nei pressi del csn

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Realizzazione di una Zona umida nei pressi del Csn collegata alla Cassa di espansione. Il progetto Comune di Prato è dell'arch. Lambertini.

Il progetto che si colloca all'interno del progetto del parco naturale del Monteferrato del 1981 e intende mantenere una fauna acquatica ornitologica stanziale sfruttando la vocazione palustre della zona.

Il progetto di naturalizzazione è in fase di realizzazione si attende l'espropriazione dei terreni. La realizzazione del progetto è connessa alle attività didattiche e agli itinerari escursionistici proposti dal Csn.

Risorse

Finanziamento del DOCUP

La rete degli attori

Comune di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Fase di realizzazione

Fattori di criticità

Principalmente di tipo burocratico per l'avvio delle pratiche d'asproprio.

Fattori di successo

/

Forme di pubblicizzazione

/

Museo etnografico e dell'agricoltura del territorio pratese

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Ristrutturazione di una casa colonica in adiacenza al Csn, come spazio ideale per la realizzazione del Museo etnografico e dell'agricoltura del comprensorio pratese. Tenuto conto che il centro ha già iniziato la raccolta dei materiali e delle documentazioni. Il Csn ha organizzato nel 1976 una mostra di agricoltura nel pratese.

Risorse

/

La rete degli attori

/

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Presentato il progetto di massima alla pubblica amministrazione il 25 maggio del 1998

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Forme di pubblicizzazione

/

Studio per la sistemazione del lago di Pantanelle

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Ripristino e naturalizzazione di un ambiente umido

Risorse

La rete degli attori

GIDA

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzato.

Fattori di criticità

Fattori di successo

Forme di pubblicizzazione

Lago dei Secchi

Piana

Csn Deanna Lastrucci Tozzi

Il progetto

Mantenimento dell'ambiente lacustre del Lago dei Secchi: esisteva un progetto che prevedeva la trasformazione dell'area lacustre in area destinata a seminativo, attraverso lo studio del centro è stato proposto il mantenimento della zona umida a vantaggio della fauna ornitologica acquatica con attività scientifiche e didattiche.

Risorse

La rete degli attori

Collaborazione con il Comune di Signa, ATC di Firenze 4, il proprietario dell'area agricola

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzato.

Fattori di criticità

Fattori di successo

Collaborazione con gli enti pubblici e il privato

Forme di pubblicizzazione

Recupero e ristrutturazione della scuola rurale di Cerreto

Piana

Csn Deanna Lastrucci

Il progetto

Edificio di proprietà comunale in avanzato degrado. Il suo recupero potrebbe permettere l'insediamento di un punto di avvistamento per la prevenzione ed estinzione incendi boschivi, un punto informativo dell'area protetta del Monteferrato ed una piccola foresteria per ospitare gruppi di studenti e di studiosi; una saletta per lo svolgimento di corsi di educazione ambientale e corsi di formazione e aggiornamento per adulti sulle attività rurali, l'orto-agricoltura biodinamica e la coltivazione di piante officinali. Questi potrebbero avviare la produzione di prodotti a denominazione d'origine dell'area protetta del Monteferrato.

Risorse

La rete degli attori

Collaborazione con il Comune di Prato e con il proprietario dell'area agricola

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In fase di studio.

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Collaborazione con il pubblico e il privato

Forme di pubblicizzazione

/

Prevenzione di incendi boschivi

Piana

Csn Deanna Lastrucci

Il progetto

Il progetto riguarda l'area protetta del Monteferrato e potenzierebbe l'azione di protezione ed estinzione di incendi boschivi che il centro svolge dagli anni Sessanta: si rende necessario il potenziamento delle strutture logistiche, dei mezzi e delle attrezzature in dotazione. Il centro ha già progettato e realizzato in proprio fino dagli anni Ottanta impianti di telerilevamento per l'avvistamento degli incendi boschivi. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione del personale con l'organizzazione di corsi di aggiornamento e specializzazione, con l'impiego di esperti interni ed esterni. L'associazione ha partecipato nel campo della realizzazione di prodotti per antincendio boschivo al progetto europeo firestop con partenariato internazionali.

Risorse

Fondi della regione Toscana e del Comune di Prato

La rete degli attori

Csn, Comune di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzazione del progetto nei 2/3 dell'area protetta del Monteferrato. Le prospettive prevedono un'estensione del progetto a tutta l'area protetta del Monteferrato, al Comune di Prato e a tutta la Provincia.

Laboratori annuali: "Anche tu sei un'artista"

Piana

Fulvio Silvestrini

Il progetto

Progetto di che coinvolge la popolazione locale nella partecipazione ad attività artistiche e artigianali tenute presso la sede dell'associazione.

"Arti e Artisti": organizzazione e realizzazione di momenti di aggregazione spontanea, libera e creativa di cittadini e amatori delle arti di ogni età, cultura e provenienza.

All'interno dell'associazione sono attivati vari laboratori:

- Veglie/Laboratori "PITTURA, SCULTURA, POESIA, TEATRO, MUSICA, DANZA... E..."

SCOPRIRE, CONOSCERE E FARE: la pittura, la scultura, il mosaico, il vetro colorato, la matita, il disegno, la creta, la maschera, il canto, la poesia, la musica, la danza, gli strumenti musicali, il teatro, la scenografia, l'arte vestire, le tradizioni, i proverbi, le memorie, i sogni, i desideri, i progetti, l'auto-aiuto...creatività e armonia, il movimento e l'armonia del corpo, l'arte-ambiente in escursioni e turismo, ecc.

- Veglia/Laboratorio "NARRANDO, POETANDO, FILOSOFANDO il tempo dell'uomo i tempi dei popoli

Scoperta di armonie e disarmonie nel tempo: il pensiero dell'uomo e dei popoli, storie, narrazioni, filosofia, poesie.

- Veglia/Laboratorio "SCOPRIRE IMMAGINI CON LA FOTOGRAFIA" Esplorazione delle immagini con le immagini; Coordinamento e valorizzazione di risorse fotografiche proprie ed altrui, per sviluppo in rete; Collaborazione avviata con Archivio Fotografico Toscano.

- Veglia/Laboratorio "Leggere e fare il CINEMA"

Fare blitz... con film mirati e cineforum, provocazione e ricerca culturale, creativa, artistica... esistenziale e sociale;

Fare produzione e fruizione cinematografica, con lettura e piacere critico personale e collettivo;

Collaborazione con cinema Terminale ed cineclub MABUSE...

- Veglia/Laboratorio "LEGGENDO - SCRIVENDO"

Piacere di leggere, capire, scoprire: scrittura creativa, lettura in compagnia;

Piccola biblioteca-ricerca, studio, confronto, lettura con esperti, lettura portata a casa e riportata a veglia;

Collaborazione avviata con Biblioteca Lazzerini.

- Veglia/Laboratorio "LE SORPRESE... NEI GIORNALI"

Curiosare e FARE VEGLIA su le notizie, le immagini, la cultura, la creatività, le arti, i popoli nella stampa quotidiana e periodica.

- Veglia/Laboratorio "FIABE, RACCONTA STORIE E POPOLI"

Il piacere di giocare, capire, imparare in compagnia dei tempi, delle fantasie e dei pensieri degli uomini e dei popoli.

- Veglia/Laboratorio "GRAFFITI"

Esplorazione di graffiti odierni e lontani nei tempi e nei luoghi dei popoli;

Incontrare i cittadini di sempre e di ovunque nei luoghi/risorse anche inesplorati e non sempre riconosciuti.

- Veglia/Laboratorio "ARTE VESTIRE... CON AMORE"

Vestire i bambini del mondo.

Vestire i personaggi del teatro.

Scambi "Arte Vestire" con le sartorie AUSER di Vaiano e della Toscana.

- Veglia/Laboratorio "CON I PERSONAGGI DEI MESTIERI... CON I MESTIERI DEI PERSONAGGI"

Raccontando e facendo, in compagnia, con la creatività nei mestieri tradizionali e con le invenzioni degli artigiani di sempre.

- Veglia/Laboratorio "CORPO/MENTE - ARMONIA E MOVIMENTO"

Una proposta di bene-essere con sé stessi e in compagnia.

- Veglia /Laboratorio "AUTO AIUTO ED ARTE"

Creatività ed armonia.

- Veglia/Laboratorio "ESPLORANDO L'UOMO E IL BELLO - LE ARTI E L'AMBIENTE"

Escursioni e turismo intelligente e allegro tra i beni culturali, artistici, ambientali, di ieri e di oggi, vicini e lontani.

- Veglia/Laboratorio "MOSTRE, STUDI E INCONTRI" Organizzare e sviluppare veglie, mostre espositive e promozionali, incontri, scambi con scuole e università italiane e straniere, laboratori sperimentali, seminari tematici di studio, di sapere e di saperi, di arti varie, con possibili sviluppi operativi e territoriali.

Risorse

Principalmente volontarie, enti pubblici

La rete degli attori

Volontari dell'associazione

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Fattori di criticità
/

Fattori di successo
La collaborazione e l'interesse della popolazione locale

Forme di pubblicizzazione
Varie forme di pubblicizzazione a seconda dell'attività.

Giugno con l'arte

Piana
Fulvio Silvestrini

Il progetto
Manifestazioni di ARTE IN PIAZZA per venticinque giorni, nel mese di giugno Ha avuto inizio nel 1994 ed è stata realizzata ogni anno fino alla settima edizione di "Giugno con l'Arte 2000". Il progetto prevede l'attuazione di un Programma-Calendario che raccoglie sia le sperimentazioni e i lavori delle Veglie e dei Laboratori annuali di "Anche Tu Sei Un... Artista", sia le sperimentazioni e gli eventi/spettacoli offerti dal territorio: Circostrizioni, Scuole, Associazioni, Circoli, Compagnie, Gruppi ecc... Il Programma prevede spettacoli di teatro, danza, musica, concerti, cinema, sfilate ecc... coinvolgendo gli artisti locali e non.

Risorse
/

La rete degli attori
Collaborazione con la circoscrizione sud, scuole, circoli...

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
In corso

Fattori di criticità
?

Fattori di successo
/

Forme di pubblicizzazione
/

Garduna

Piana
Fulvio Silvestrini

Il progetto
SPAZIO creativo espositivo promozionale interculturale intergenerazionale, PortoFranco IN GARDUNA - IOLO. Lo Spazio PORTO FRANCO IN GARDUNA accoglie, propone e sviluppa un servizio di RETE TERRITORIALE per progetti di centri interculturali PortoFranco, gruppi formali ed informali, circoli, associazioni, parrocchie, scuole, enti ecc.L'Associazione La Bottega d'Arte Comune fa parte della RETE "Centri Interculturali della Toscana" dal 29 Novembre 1999. L'Associazione con lo SPAZIO CREATIVO ESPOSITIVO INTERCULTURALE INTERGENERAZIONALE PortoFranco IN GARDUNA e con tutti i programmi e le attività che svolgerà , intende aderire totalmente al progetto PortoFranco della Regione Toscana - Terra dei Popoli e delle Culture. Nello spazio PortoFranco IN GARDUNA si svilupperanno molteplici proposte ed iniziative di tipo creativo, espositivo, promozionale , interculturale ed intergenerazionale, in particolare avverrà... lo stare a veglia attorno al fuoco, dove troveranno accoglienza, incontro scambio e confronto le culture e le arti di tutti i popoli e di tutte le generazioni.

Risorse
/

La rete degli attori
Regione Toscana

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
In corso

Fattori di criticità
/

Fattori di successo
/

Forme di pubblicizzazione
/

Scheda di rilevazione Granello di senapa

Attività didattica

Provincia

Granello di senapa

Marco Aquilano

Il progetto

Progetto di formazione all'interno della scuola secondaria superiore, all'interno del Piano di Offerta formativa POF. Lo scopo del corso è nel sensibilizzare i giovani al *fair trade*.

Risorse

Volontariato

La rete degli attori

volontariato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In fase di attuazione

Fattori di criticità

Poca attenzione rivolta e non sufficiente visibilità al commercio equo e solidale.

Fattori di successo

Crescita del volontariato

Mercato

Provincia

Granello di senapa

Marco Aquilano

Il progetto

Partecipazione a mercati mensili (tipo fierucola) con inserimento nella rete commerciale locale di prodotti *fair trade*.

Risorse

/

La rete degli attori

volontariato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Inserimento nella rete commerciale locale di prodotti *fair trad* e maggiore sensibilizzazione sul territorio.

Scheda di rilevazione CAI

Recupero sentieristica

Provincia

Cai

Bellucci

Il progetto

Progetto di recupero della sentieristica non utilizzata per aggiornare la toponomastica e la rete dei sentieri di tutto il territorio provinciale, al fine di realizzare un opuscolo per le escursioni lungo i percorsi Cai.

Risorse

volontariato

La rete degli attori

Protezione civile, Comune di Prato, Provincia di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto è stato proposto alla Provincia di Prato (settore ambiente) in riferimento alla Lrt 17/98 (?)

Fattori di criticità

Reperimento delle basi cartografiche digitalizzate per la restituzione e la raccolta delle informazioni rilevate.

Fattori di successo

/

Area protetta Carigiola

Valdibisenzio

Cai

Bellucci

Il progetto

Cartografare la rete dei sentieri (già individuata) nell'area protetta della Carigiola

Risorse

R. umane di tipo volontaristico

R. economiche: fondi ANPIL

La rete degli attori

Provincia di Prato, Proloco di Cavarzano e Gavigno

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Proposta ma già inserita nel bilancio della Provincia di Prato

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Grande collaborazione esistente con gli abitanti locali e con le proloco.

Recupero e riqualificazione dei sentieri della Calvana

Valdibisenzio

Cai

Bellucci

Il progetto

Ripristino e ripulitura dei sentieri Cai.

Risorse

Fondi della Provincia di Prato, in bilancio

La rete degli attori

Provincia di Prato

Fattori di criticità

Mancanza di macchinari e di forza lavoro per il mantenimento in buono stato dei sentieri.

Ostacolo alla realizzazione del progetto è rappresentato dalla presenza di reticolati di recinzioni delle proprietà private che in modo sregolato hanno spesso ostruito i percorsi.

Fattori di successo

/

Laboratorio ipogeo della Forra di S.Lucia

Valdibisenzio

Cai

Bellucci

Il progetto

Si tratta di un progetto che intende creare una stazione ipogea di monitoraggio delle acque presso la forra S. Lucia, su progetto del Dott. Negri in collaborazione con il LAM della Regione Toscana. Questa sarebbe una struttura unica per la sua tipologia in Italia.

Risorse

?

La rete degli attori

Usp-unione speleologica pratese...

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Didattica e turismo

Provincia

Cai

Bellucci

Il progetto

Didattica ed escursionismo con le scuole pratesi, insieme al gruppo Alta via del Trekking. Turismo escursionistico su tutto il territorio provinciale con iniziative come "treno-trekking" con il Cai di Bologna con escursioni da Prato a Riola; Calvana trekking; sosta presso la struttura di accoglienza "rifugio della Rasa".

Risorse

volontariato

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comune di Prato, Cai Bologna, Alta via del Trekking

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Incontro tra associazioni

Provincia

Cai

Bellucci

Il progetto

Incontri con le associazioni pratesi attive nel settore ambientale con interesse per l'escursionismo per attivare possibili collaborazioni.

Risorse

?

La rete degli attori

Citate alcune associazioni come "Lo Scarpone", Ass. "trekking Valdibisenzio"

Fattori di criticità

"mea culpa da parte delle associazioni".

Fattori di successo

volontà di ricominciare collaborazioni nuove

Scheda di rilevazione WWF

Monitoraggio ambientale

Provincia

WWF

Vagnoli

Il progetto

Attività di controllo e sorveglianza sul territorio.

Risorse

volontaristiche

La rete degli attori

/

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Esiste ed è attivo già da anni

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Riconoscimento per il servizio pubblico offerto da parte della cittadinanza.

Didattica 1: corsi di educazione ambientale

Provincia

WWF

Vagnoli

Il progetto

Il WWF realizza dal 1990 di corsi di educazione ambientale presso le scuole di ogni ordine e grado della provincia pratese; particolare attenzione viene data alla conoscenza "sul campo" del nostro territorio, attraverso escursioni e lezioni fuori classe.

Risorse

Volontari ed operatori didattici professionali

La rete degli attori

Comuni, Circoscrizioni Comunali, scuole

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto si sviluppa nel corso dell'anno scolastico - viene ripetuto ogni anno

Fattori di criticità

Reperimento di fondi

Fattori di successo

Coinvolgimento degli studenti

Pubblicizzazione

Notiziario locale dell'associazione - mailing list

Didattica 2: Progetto Sabatonatura

Provincia

WWF

Vagnoli

Il progetto

Programma di escursioni naturalistiche rivolte ai bambini in collaborazione con la Circoscrizione Prato Nord.

Risorse

Volontari ed operatori didattici professionali

La rete degli attori

Circoscrizioni Comunali

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Progetto in corso

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Pubblicizzazione
Notiziario locale - comunicati stampa

Didattica 3: Progetto Orto Biologico a scuola

Provincia
WWF
Vagnoli

il progetto
Il progetto prevede la coltivazione, secondo i criteri dell'agricoltura biologica, di ortaggi presso il giardino scolastico della SMS Zipoli di Prato (In collaborazione con la Circostrizione Prato Ovest).

Risorse
operatori didattici professionali

La rete degli attori
Circostrizioni Comunali, scuole

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
Progetto in corso

Fattori di criticità
/

Fattori di successo
/

Pubblicizzazione
/

Didattica 4: Progetto Naturalmente volontario

Provincia
WWF
Vagnoli

il progetto
Si tratta di un corso di formazione rivolto per chi e' interessato a svolgere attivita' di volontariato nelle associazioni ambientaliste (in collaborazione con il CESVOT).

Risorse
Volontari ed operatoi didattici professionali

La rete degli attori
Altre associazioni e CESVOT.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
Inizio progetto 18/5/02

Fattori di criticità
/

Fattori di successo
/

Pubblicizzazione
Mailing listi, notiziario locale dell'associazione, comunicati stampa.

Vigilanza ambientale

Provincia
WWF
Vagnoli

il progetto
Attività di vigilanza venatoria ed ittica a mezzo di Guardie Giurate Volontarie del WWF su tutto il territorio provinciale

Risorse
Guardie Giurate Volontarie del WWF

La rete degli attori

WWF - Provincia
Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
In corso - progetto annuale
Fattori di criticità
/
Fattori di successo
/
Pubblicizzazione
/

Scheda di rilevazione Fare Arte

Itinerari

Valdibisenzio

Fare Arte

Rossella Foggi

Il progetto

Il progetto si articola in 8 visite a luoghi, alcuni dei quali non sempre facilmente accessibili, rappresentativi delle diverse zone dell'area, quali rocche, giardini, ville private, chiese, ambienti naturali. Ogni incontro sarà articolato in più fasi, successive fra loro, che consisteranno in una visita guidata da esperti storici dell'arte ed conoscitori del territorio. A conclusione di ogni percorso viene organizzato un momento conviviale, durante il quale i convenuti potranno assaggiare, presso i luoghi visitati, aziende o esercizi di ristoro o presso la ex fabbrica Meucci, piatti e prodotti tipici della zona. In alcune occasioni particolari è prevista la partecipazione di figuranti in costumi storici, cori e gruppi musicali. o cene a tema tenutesi finora. Ad ogni singola visita viene consegnata a ciascuno dei partecipanti una breve scheda contenente, le caratteristiche principali del luogo visitato e altre informazioni utili a chi intenda nuovamente tornarci. L'associazione si occupa di diffondere tra i convenuti materiale promozionale fornito dall'Agenzia per il Turismo di Prato e di dare informazioni sulle possibilità turistiche del territorio.

Risorse

Enti pubblici e sponsorizzazione della Cariprato.

La rete degli attori

Comune di Prato, Provincia di Prato, Atp, Proloco di Montenurlo e P. di Montepiano, Ass. compagnia dell'Auriga di Mercatale di Vernio (l'associazione organizza il mercatino di S. Ippolito)

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto è in corso già da tre anni e l'associazione propone agli agriturismo e aziende agricole coinvolte di pubblicizzare i prodotti tipici in vista della creazione di un *trade* locale rivolto non solo a turisti.

Fattori di criticità

I fattori di criticità riguardano non tanto la realizzazione del progetto in questione quanto lo sviluppo di potenzialità inesprese ad esso connesse che prevedono il coinvolgimento piuttosto difficoltoso di attori locali i quali "mancano di lungimiranza" nel ripensare forme di commercio alternative basate sui prodotti tipici e nel vedere il turismo colto una risorsa per il territorio. Manca inoltre una collaborazione tra varie associazione attive su tematiche comuni.

Fattori di successo

Tenacia nel proporre nuovi progetti e pazienza nel conquistare la fiducia degli attori coinvolti nelle iniziative. Buon esempio di collaborazione con alcune aziende agricole del Montalbano, viene citato az. Bacchereto per la presentazione di produzione propria di olio, vino, miele e fichi secchi, Az. Rigoccioli, Az. Il Poggiolo.

Pubblicizzazione

Brochure a distribuzione locale

Visite ai monumenti

Provincia

Fare Arte

Rossella Foggi

Il progetto

Visita ai monumenti restaurati o in corso di restauro della Provincia. Le visite vengono guidate da personale tecnico appositamente formato appartenente all'associazione coinvolgendo i responsabili tecnici dei restauri. Gli utenti sono di provenienza locale e in numero esiguo dalla provincia di Firenze. Negli anni passati l'associazione ha svolto progetti simili che prevedevano visite ai monumenti meno noti e ai musei della città di Prato: cfr. progetto "città segreta".

Risorse

Provincia di Prato e Cariprato

La rete degli attori

/

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Pubblicizzazione

Presentazione delle iniziative su Firenze spettacolo e Toscana tascabile.

Scheda di rilevazione Pronatura

Studio sulla vegetazione Acquerino-Cantagallo

Provincia

Pronatura

Carlo Ricceri

Il progetto

Studio sulla vegetazione dell'area protetta dell'Acquerino-Cantagallo. Realizzazione di una guida botanica (floristico-vegetazionale) per l'area protetta Acquerino-Cantagallo con scopo divulgativo.

Risorse

Provincia di Prato e Comune di Cantagallo (Fondi Leader 2)

La rete degli attori

Provincia di Prato, assessorato all'ambiente; Università di Firenze, Dip. di Biologia vegetale di Fitogeografia, Laboratorio di Scienze forestali, Studio biosfera.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Accordi con gli Enti pubblici che potrebbero pubblicare la ricerca.

Pubblicizzazione

Pubblicazione su riviste scientifiche

Didattica

Provincia

Pronatura

Carlo Ricceri

Il progetto

Supporto alla didattica principalmente rivolta alle scuole medie; l'associazione allestirà una mostra temporanea di libri d'epoca di studi naturalistici presso la scuola N. Copernico del Comune di Prato. Pronatura svolge poi corsi di aggiornamento per insegnanti su tematiche afferenti al patrimonio naturale.

Risorse

/

La rete degli attori

Comuni interessati all'iniziativa

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Coinvolgimento e sensibilizzazione alle tematiche ambientali dei ragazzi.

Valutazione

Effetti inattesi: grande partecipazione alle attività di Pronatura dei ragazzi coinvolti e conseguente aumento degli iscritti alle associazioni.

Pubblicizzazione

Passaparola tra gli insegnanti

Itinerari turistici

Provincia

Pronatura

Carlo Ricceri

Il progetto

Itinerari turistici a tema storico-naturalistico rivolto ad anziani.

Risorse

Volontariato

La rete degli attori

Studio biosfera e varie ass. sociali e culturali locali

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Collaborazione con le altre associazioni.

Carta Anpil

Valdibisenzio

Pronatura

Carlo Ricceri

Il progetto

Carta fisionomica del Monteferrato.

Studio condotto per la realizzazione del piano di fattibilità dell'area protetta

Carta della vegetazione della riserva naturale Acquerino-Cantagallo

Carta dei sentieri della riserva naturale Acquerino-Cantagallo

Risorse

Fondi Leader 2

La rete degli attori

Università degli studi di Firenze, Dip.

Pubblicizzazione

Anpil

Habio

Valdibisenzio

Pronatura

Carlo Ricceri

Il progetto

tutela della biodiversità nell'area della Calvana e Monteferrato

Risorse

Fondi cee per Life

La rete degli attori

Università degli studi di Firenze, Dip. di Biologia vegetale, Dip. di Zoologia

Pubblicizzazione

Lo studio è stato pubblicato su "Paraltorea" vol.2

Scheda di rilevazione Arcigola Slow Food

Cascine di Tavola 1: incontri di cultura enogastronomica

Piana

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi, Dei luca

Il progetto

Organizzazione di incontri di cultura enogastronomica del territorio presso il parco delle Cascine di Tavola: realizzazione di uno "Spazio ristoro" aperto al pubblico per la degustazione di prodotti eno-gastronomici di qualità, tipici e tradizionali della città, della provincia, e dell'area metropolitana, sulla base del successo riscontrato con l'iniziativa "Merenda nel Parco".

Risorse

Comune di Prato - Slow Food Arcigola

La rete degli attori

Comune di Prato, Asmiu

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzato anche negli anni passati. Inaugurazione: Maggio 2002

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Interesse per la degustazione di prodotti di qualità

Pubblicizzazione

/

Cascine di Tavola 2: Centro Regionale di Formazione e Comunicazione sull'Educazione Alimentare e del Gusto

Piana

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi, Luisa Peris

Il progetto

Realizzazione del Centro Regionale di Formazione e Comunicazione sull'Educazione Alimentare e del Gusto (ex casa del caciaio) rivolto prevalentemente alle scuole. In questo centro sono previsti corsi e incontri di formazione e aggiornamento per i docenti (autorizzati del Ministero della Pubblica Istruzione); attività di laboratorio per le classi e incontri con i genitori; un'altra attività sarà rappresentata da una raccolta di libri, CD e altro materiale didattico relativo alla conoscenza dei prodotti locali, alla qualità degli alimenti, al gusto di mangiare sano.

Risorse

Regione \ Provincia \ Comune

La rete degli attori

Comune di Prato, Asmiu, Provincia, Istituti scolastici

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Tempi di realizzazione previsti: Anno scolastico 2002/2003.

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Originalità dell'iniziativa e inserimento dell'educazione sensoriale e alimentare nei POF degli Istituti scolastici.

Cascine di Tavola 3: area destinata ad alberi da frutto, erbe aromatiche, orto botanico

Piana

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto

Recupero di un' Area, nelle vicinanze del laboratorio del gusto, da destinare ad alberi da frutto (i Frutti della Memoria), erbe aromatiche ed officinali, ortaggi, con finalità didattiche e di conservazione.

Risorse

Comune di Prato

La rete degli attori

Comune di Prato, Asmiu (non è ancora stabilito che ne curi la gestione)

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Tempi di realizzazione previsti: Secondo semestre anno 2002.

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Collaborazione con le altre associazioni, creazione di un centro unico sulle biodiversità

Presidio della mortadella di Prato

Piana

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto

Sviluppo del presidio per la mortadella di Prato. Il presidio è nato da un accordo tra alcuni artigiani locali, la Provincia e l'Associazione arcigola slow food per preservare la tradizione e la qualità della produzione locale della mortadella. Il presidio sottoscritto prevede delle norme per la selezione delle carni e per la loro lavorazione senza additivi e conservanti. Le carni esclusivamente suine non provengono da capi locali in quanto non esiste né la possibilità di allevamento di un numero di capi sufficienti alla promozione del prodotto, né un macello adatto.

Risorse

Privato \ Provincia

La rete degli attori

Artigiani locali

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il presidio è stato realizzato e a maggio 2002 la Coop Italia farà una promozione del prodotto in questione. Una prospettiva di sviluppo potrebbe interessare il settore didattico per la formazione di giovani quali esperti artigiani per la produzione di salumi locali. Per l'uso della carni l'associazione sarebbe interessata alla macellazione di capi allevati in zona come la razza di cinta senese o maremmana.

Fattori di criticità

Il prodotto è entrato nel mercato e ha avuto un discreto successo, ma gli artigiani locali non riescono a far fronte alle richieste. Ne consegue il rischio che la produzione esca dal controllo stabilito dal presidio.

Fattori di successo

Passaparola \ originalità del prodotto

Pubblicizzazione

Il prodotto è pubblicizzato nelle guide slow food e nelle guide agroalimentari. Presentato anche al Salone Internazionale del Gusto a Torino e alla manifestazione Toscana Slow, nonché alle manifestazioni pubbliche a cui partecipa la Provincia per la promozione dei prodotti locali di qualità.

Promozione prodotti locali

Provincia

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto

Promozione pubblicizzazione dei prodotti locali. L'associazione ha avviato un processo di conoscenza capillare del territorio per ampliare le conoscenze sulle produzioni locali in vista della redazione di una guida enogastronomia per il territorio pratese.

Risorse

Provincia di Prato \ Comune di Prato

La rete degli attori

Provincia di Prato, Assessorato al turismo, Comune di Prato, Comunità Montana.

Pubblicizzazione

Guida turistica, pagine web.

Educazione alimentare

Provincia

Arcigola slow food
Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi, Luisa Peris

I progetti

- Il laboratorio del gusto nel parco delle Cascine di Tavola diverrebbe sede di corsi per docenti e insegnanti che avviano progetti educativi all'interno delle scuole.
- Attività con le scuole materne (progetto " Buono da giocare") e con il Gal delle Comunità montana (Progetto: "Sapori, saperi e piaceri della Comunità pratese")
- *Master of food* - 20 corsi tematici (vino, formaggi, birra e olio, salumi) per l'apprendimento alla degustazione, presso la sede dell'associazione a Prato.

Risorse
Comune di Prato, Comunità montana, Provincia di Prato

La rete degli attori
Comune di Prato, Comunità montana, istituti e scuole, Comuni della provincia

Presidio sulla razza Calvana

Valdibisenzio
Arcigola slow food
Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto
Istituzione del presidio di razza Calvana con accordo tra gli allevatori bovini locali e la Provincia di Prato.

Risorse
Privati \ Provincia di Prato \ Comunità Montana \ Regione Toscana.

La rete degli attori
Artigiani locali \ Università di Firenze.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo
La creazione del presidio è iniziata da circa due mesi e le carni verranno presentate al Salone del Gusto di Torino come prodotto dell'Arca. Attualmente la razza Calvana consta di circa 250 esemplari ed considerata ancora in estinzione.

Fattori di criticità

- La razza è in via di estinzione; si prevede che saranno necessari due anni prima di avere un numero di capi adeguato per la immissione delle loro carni nel mercato.
- Non esiste un macello locale con spazi adeguati per il trattamento dei capi sia per la mole degli animali che per i quantitativi di carne da macellare per la vendita. Il centro delle Fornaci è troppo piccolo.
- Il foraggio della Calvana non è proporzionato ai quantitativi necessari per l'allevamento dei capi. Nei periodi estivi la Calvana è particolarmente arida.

Fattori di successo
Possibili investitori \ Qualità della carne

Pubblicizzazione
Il prodotto sarà presentato al Salone del Gusto a Torino e alla manifestazione Toscana Slow.

Promozione turismo eco-gastronomico

Valdibisenzio
Arcigola slow food
Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto
Itinerari slow food per la riscoperta del patrimonio naturale e gastronomico. Vacanze eco-gastronomiche per ragazzi e ragazze.

Risorse
Provincia di Prato \ Comunità Montana \ Comuni di Vernio, Vaiano e Cantagallo.

La rete degli attori
Provincia di Prato, Associazioni culturali e ambientaliste.

Presidio sui fichi secchi

Montalbano

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto

Istituzione del presidio per la produzione dei fichi secchi. Il presidio si basa su un disciplinare di produzione ed è stato sottoscritto da circa 7/8 agricoltori che gestiscono un'attività a conduzione familiare.

Risorse

Privato \ Provincia di Prato \ Comune di Carmignano.

La rete degli attori

Artigiani locali

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il presidio è stato istituito dal mese di dicembre 2001.

Fattori di criticità

Piccola produzione.

Fattori di successo

Possibili investitori \ Prodotto di nicchia.

Pubblicizzazione

Salone del gusto di Torino e Fiera di Carmignano.

Promozione turismo enogastronomico

Valdibisenzio

Montalbano

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi

Il progetto

Promozione dei prodotti enogastronomici locali con particolare attenzione alla produzione vinicola del Montalbano, del pinot nero di Bagnolo, dell'olio extravergine di oliva, delle castagne e frutti di bosco..

Risorse

Privato \ Provincia \ Comunità Montana

La rete degli attori

Aziende locali, Enti pubblici, Camera di Commercio.

Pubblicizzazione

Iniziativa "Prato con gusto" - settembre 2002 e laboratori del Gusto

Scheda di rilevazione Climax

Verde attrezzato

Valdibisenzio

Climax, Cooperativa recente con circa 3 soci e 1 addetto esterno
Simone Vitarini

Il progetto

Intervento sul verde attrezzato, realizzazione di aree di sosta e verde attrezzato.

Risorse

Provincia di Prato, finanziamento obiettivo 2 per le aree svantaggiate

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comunità montana, Area protetta del Monteferrato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Realizzato

Fattori di criticità

Ritardo nel pagamento che blocca l'attività di una piccola cooperativa come la Climax

Fattori di successo

/

Anpil del Monteferrato 1

Valdibisenzio

Climax

Simone Vitarini

Il progetto

Cantiere per l'area protetta del Monteferrato: fascia antincendio per il minestrone, casse parafuoco lungo la viabilità.

Risorse

Fondi pubblici (è promotore)

La rete degli attori

Comune di Montemurlo, Comunità Montana (consulenza tecnica), Comune di Prato, Comune di Vaiano, Provincia di Prato.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Si attende la stagione giusta per la realizzazione dell'intervento (?)

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Formazione

Provincia

Climax

Simanone Vitarini

Il progetto

Didattica rivolta alla formazioni di operatori per Parco naturale e Area protetta

Risorse

Provincia di Fondo sociale europeo obiettivo III

La rete degli attori

Tutti i Comuni della provincia eccetto il Comune di Prato. Supportano il progetto anche Legambiente, Comunità Montana, Az. Informatica Koris di Sesto Fiorentino, Dendro studio, Associazione culturale Valdibisenzio.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto è stato approvato si attende il benessere della Provincia. Il progetto dovrebbe concludersi entro l'anno in corso ma i tempi dipendono dall'avvio del corso.

Fattori di criticità

Tempi burocratici

Fattori di successo

Collaborazione con gli enti pubblici e altre associazioni locali.

Publicizzazione

I partners coinvolti si occuperanno della publicizzazione del progetto. Si pensa di utilizzare varie forme di publicizzazione attraverso posters e locandine in strutture pubbliche, quotidiani locali, radio locale (non tv) nelle pagine web del sito dell'associazione in allestimento.

Vivaio di Villanova

Valdibisenzio

Climax

Simone Vitarini

Il progetto

Cfr. progetto Bias per la media Valdibisenzio

Risorse

In fase di accordi

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comune di Vaiano, ... (Cfr. patto per il progetto Bias)

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Accordi tra enti pubblici e privati.

Publicizzazione

Attualmente non esistono forme di publicizzazione in quanto il progetto è in corso di definizione.

Corso di formazione

Provincia

Climax

Simone Vitarini

Il progetto

Corso di formazione professionale per l'apprendimento della realizzazione di muretti a secco

Risorse

/

La rete degli attori

Dendrostudio, Comunità Montana

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto fu presentato nel 1999 ma non fu finanziato

Publicizzazione

/

Anpil Monteferrato 2

Valdibisenzio

Climax

Simone Vitarini

Il progetto

Ingegneria naturalistica per l'area protetta del Monteferrato

Risorse

/

La rete degli attori

Dendrostudio, Comunità Montana

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto è in gara d'appalto. Per partecipare al bando di gara è richiesta la certificazione SOA di cui l'associazione è sprovvista. Per poter partecipare al bando la Climax sta coinvolgendo altri soggetti in possesso della Soa coem Coop. Terra uomini e ambiente, Guarducci strade...

Publicizzazione

/

La cooperativa svolge altre attività nel settore di ingegneria naturalistica nel territorio extra provinciale.

Scheda di rilevazione Ass. Giunti

Fiume Bisenzio 1

Valdibisenzio

Ass. Giunti, ass.cacciatori e pescatori, ass. fa parte della consulta provinciale per la pesca
Aiazzì

Il progetto

Zona a regolamento specifico in un tratto del Bisenzio e parte del torrente Trogolo

Risorse

Autonome

La rete degli attori

Ass. Prato mosca club, Mosca club di Vernio -

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso di approvazione

Fattori di criticità

Strumenti legislativi poco efficaci

Fattori di successo

Pesca artificiale e pesca con la mosca che tutela la fauna ittica. Esistono effetti indotti dall'attivazione del progetto in esame che potrebbero riguardare il ripristino della sentieristica per raggiungere la zona a regolamento specifico, e la presenza di strutture per ristoro.

Didattica

Valdibisenzio

Ass. Giunti, ass.cacciatori e pescatori, ass. fa parte della consulta provinciale per la pesca
Aiazzì

Il progetto

Corsi di pesca e gestione di spazio d'incontro per associati

Fiume Bisenzio 2

Piana

Ass. Giunti, ass.cacciatori e pescatori, ass. fa parte della consulta provinciale per la pesca
Aiazzì

Il progetto

Tratto di fiume regolamentato tra il Ponte Datini e il Ponte Petrino per manifestazioni sportive e gare

Scheda di rilevazione Caritas diocesana di Prato

Progetti caritas

Valdibisenzio

Idalia Venco

Il progetto

Centro d'ascolto italiani

Centro incontro per stranieri: Aiuto agli stranieri nel disbrigo delle pratiche legali e burocratiche nel reperimento di alloggio e di aiuto per l'inserimento nel tessuto sociale.

Centro di ascolto Susi: aiuto donne in difficoltà, italiane e straniere costrette alla prostituzione e i cui diritti della persona sono calpestati.

Centro di ascolto per la comunità cinese: aiuto nell'inserimento

Risorse

Autonome

La rete degli attori

Ass. Prato mosca club, Mosca club di Vernio -

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso di approvazione

Fattori di criticità

Strumenti legislativi poco efficaci

Fattori di successo

Pesca artificiale e pesca con la mosca che tutela la fauna ittica. Esistono effetti indotti dall'attivazione del progetto in esame che potrebbero riguardare il ripristino della sentieristica per raggiungere la zona a regolamento specifico, e la presenza di strutture per ristoro.

Didattica

Valdibisenzio

Ass. Giunti, ass.cacciatori e pescatori, ass. fa parte della consulta provinciale per la pesca

Aiazzi

Il progetto

Corsi di pesca e gestione di spazio d'incontro per associati

Fiume Bisenzio 2

Piana

Ass. Giunti, ass.cacciatori e pescatori, ass. fa parte della consulta provinciale per la pesca

Aiazzi

Il progetto

Tratto di fiume regolamentato tra il Ponte Datini e il Ponte Petriano per manifestazioni sportive e gare

Scheda di rilevazione ass. Joko

Ass. Joko

Piana

responsabile dell'ass. Joko

Karim Aidara

Il progetto

Associazione esiste da due anni ed una cooperativa con 9 soci; rivolge le sue iniziative alla comunità senegalese residente nella città di Prato. Le attività sono di tipo culturale, (organizzazione di punti informativi sulle tradizioni senegalesi quali feste e manifestazioni locali), di tipo informativo (punto d'incontro ogni martedì presso il caffè del teatro), di supporto in problemi lavorativi e abitativi (circa 200 persone sono impiegate nel tessile e i restanti impieghi sono nel settore di facchinaggio, catering e vendita)

Risorse

Autonome

La rete degli attori

Collaborazione con l'assessorato di Prato multietnica

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Punto di riferimento informativo per gli appartenenti alla comunità senegalese

Prossimità fisica dei partecipanti alle attività dell'associazione, e la rete informativa che si è tra essi creata

Scheda di rilevazione ass. Mediterranea

Ass. Mediterranea

Piana

Cheema, rappresentante comunità pakistana

Roberto Minardi, responsabile ass. Mediterranea

Il progetto

L'Associazione ha sede in via Pomerania, presso le mura urbane e offre spazio d'incontro a diverse comunità etniche, accesso a computer e rete internet, e corsi di lingua araba.

In particolare la comunità pakistana si riunisce esclusivamente presso la sede di mediterranea non avendo una propria associazione di riferimento come altre etnie pratesi ad eccezione dell'"associazione pakistana dei morti" che si occupa del trasporto in patria dei defunti e del gruppo di Cricket che si ritrova ogni domenica.

Risorse

Volontaristiche

La rete degli attori

Collaborazione con l'assessorato di Prato multietnica del Comune di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

L'associazione necessita di una sede più adeguata e più grande per ospitare altre iniziative e disporre di una piccola biblioteca

Fattori di criticità

Mancanza di visibilità, necessario un maggiore coinvolgimento della popolazione locale.

Fattori di successo

Partecipazione dei cittadini non solo stranieri, volontariato e buona collaborazione con gli enti pubblici

Centro di accoglienza

Piana

Cheema, rappresentante comunità pakistana

Roberto Minardi, responsabile ass. Mediterranea

Il progetto

Progetto di recupero di area industriale dismessa nell'area urbana pratese, per la creazione di un centro di aggregazione multietnico che ospiti varie iniziative di carattere culturale, con un centro per l'accoglienza, punti vendita e servizi primari.

Risorse

Volontaristiche

La rete degli attori

Assessorato di Prato multietnica del Comune di Prato

Forum sociale di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Attualmente si è in fase di stesura del progetto che in discussione con l'assessore Frattali del Comune di Prato

Fattori di criticità

Mancanza di accessibilità alle informazioni sulle aree dismesse di Prato; mancanza di dialogo tra le varie comunità etniche

Fattori di successo

Partecipazione dei cittadini non solo stranieri, volontariato e buona collaborazione con gli enti pubblici

Tutte le feste del mondo

Piana

Roberto Minardi, responsabile ass. Mediterranea

Il progetto

Organizzazione di feste nelle ricorrenze popolari e religiose delle varie etnie presenti nel Comune di Prato.

Risorse

Volontaristiche

La rete degli attori

Collaborazione con l'assessorato di Prato multietnica del Comune di Prato

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Partecipazione dei cittadini non solo stranieri, volontariato e buona collaborazione con gli enti pubblici

Scheda di rilevazione ass. Casolare

Ass. Casolare

Piana

Karim Aidara, responsabile dell'ass. Joko

Il progetto

Associazione esiste da due anni ed una cooperativa con 9 soci; rivolge le sue iniziative alla comunità senegalese residente nella città di Prato. Le attività sono di tipo culturale, (organizzazione di punti informativi sulle tradizioni senegalesi quali feste e manifestazioni locali), di tipo informativo (punto d'incontro ogni martedì presso il caffè del teatro), di supporto in problemi lavorativi e abitativi (circa 200 persone sono impiegate nel tessile e i restanti impieghi sono nel settore di facchinaggio, catering e vendita)

Risorse

Autonome

La rete degli attori

Collaborazione con l'assessorato di Prato multietnica

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Punto di riferimento informativo per gli appartenenti alla comunità senegalese

Prossimità fisica dei partecipanti alle attività dell'associazione, e la rete informativa che si è tra essi creata

Scheda di rilevazione ass. Sopoti

Ass. Sopoti

Piana

Quamil, responsabile dell'associazione albanese Sopoti

Il progetto

Associazione raccoglie circa 170 iscritti cittadini di nazionalità albanese e italiana.

L'associazione si occupa di orientamento al lavoro (la maggiorparte delle persone di etnia albanese sono impiegate nell'edilizia - negli ultimi anni è aumentato il numero di neoimprese), collabora con scuole e organizza corsi di formazione.

Svolge anche servizio di consulenza per problemi abitativi legati a sfratti e acquisizione di immobili da parte di famiglie albanesi

Risorse

Autonome

La rete degli attori

Collaborazione con l'assessorato di Prato multietnica

Cisl

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Scheda di rilevazione Gruppo per il "centro di azione non violenta"

La casa della nonviolenza di Gricigliana

Valdibisenzio

Gruppi di cittadini appartenenti a varie associazioni locali

Referente: Claudio Franco

Il progetto

Il progetto prevede la costituzione di un luogo dove condividere la ricerca e la pratica di un stile di vita nonviolento: vivere il rapporto con la natura in modo autentico attraverso un comportamento non predatore e sostenibile che porti a riscoprire l'armonia del legame profondo tra noi e la terra.

La finalità principale sarà la realizzazione di un centro di formazione per una politica ed un'azione nonviolenta, attraverso percorsi di condivisione di esperienze che aprano alla scoperta dell'altro come tramite per la conoscenza di sé e del mondo; un luogo dove ricercare e elaborare modelli di sviluppo sostenibile e percorsi di pace.

Gli obiettivi riguardano le seguenti tematiche: stile di vita (promozione di fonti energetiche sostenibili, produzioni biologiche e permacoltura, promozione del consumo critico e di gruppi di acquisto solidali (GAS)), formazione, accoglienza, spiritualità, benessere fisico e psichico.

Attività: seminari, campi di lavoro e studio, campi estivi per bambini, laboratori e corsi di teatro, laboratorio di Qi gong (meditazione e ricerca della salute), laboratorio terra (sperimentazione dell'agricoltura sinergica che segue il principio dell'auto-fertilità del suolo).

Risorse

Attualmente con autofinanziamento

La rete degli attori

Gruppo di persone provenienti da ambiti associativi legati alla rete di lilliput e Agesci

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto è stato presentato al comune di Cantagallo.

Un sostenitore del progetto ha ceduto in comodato di locazione alcuni locali di sua proprietà in zona Gricigliana. È stato presentato un progetto di recupero per civ. abitazione da adibire a centro culturale turistico-ricettivo.

Fattori di criticità

Mancanza di finanziamenti sufficienti a far decollare l'iniziativa

Fattori di successo

Sperimentazione di percorsi formativi attraverso l'uso di metodologie dinamiche, che valorizzino il contributo dei partecipanti attraverso attività giocose e di tipo esperienziale. Sono state organizzate diverse iniziative che hanno avuto una grande partecipazione (es. training sul concetto di pregiudizio, corso "Il teatro dell'oppresso: comunicazione e coscienza di gruppo", uscite per gruppi Scout e gruppi informali).

Pubblicizzazione

Promozione attraverso l'organizzazione di eventi come il corso di teatro dell'oppresso concluso il 6 ottobre 2002

Intervista per la radio RAI international e per TV Prato.

Scheda di rilevazione Arpat

Oasi apistica "Le Buche" 1

Montalbano

Arpat Associazione Regionale Produttori Apistici della Toscana

Giuseppe Bennati

Il progetto

Gestione di un'area di circa due ettari nel territorio del comune di Poggio a Caiano, rivolto alle api e all'ambiente in cui vivono. L'area di circa due ettari consta di un frutteto di un'area destinata alla arnie appositamente studiata per permettere l'osservazione delle api anche ai non esperti, e un fienile ristrutturato con spazi per la smielatura, per l'attività sociale dell'associazione e per la messa a disposizione di alcuni campioni di mieli prodotti localmente.

Risorse

Volontari

La rete degli attori

Volontari Arpat, IAO Istituto Agronomico d'Oltremare, Centro pisano ricerche, Prof. Mauro Pinzauti.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Fattori di criticità

- Adempimento degli aspetti burocratici per la commercializzazione dei prodotti.
- Aspetti finanziari che riguardano la gestione dei vari progetti dell'associazione.

Fattori di successo

/

Pubblicizzazione

Feste e iniziative locali

Oasi apistica "Le Buche" 2: didattica

Montalbano

Arpat Associazione Regionale Produttori Apistici della Toscana

Giuseppe Bennati

Il progetto

Didattica con scuole locali e associazioni. A scopi sempre didattici è stata allestita una mostra permanente degli utensili tradizionali in apicoltura.

In particolare l'Istituto superiore d'agraria di Pistoia è stato coinvolto per una ricerca sulle piante da frutto autoctone e per la manutenzione del giardino biologico presso la sede dell'associazione.

Risorse

Volontari

La rete degli attori

Volontari Arpat, IAO Istituto Agronomico d'Oltremare

Oasi apistica "Le Buche" 3: frutteto

Montalbano

Arpat Associazione Regionale Produttori Apistici della Toscana

Giuseppe Bennati

Il progetto

Frutteto con circa 350 alberi da frutto da recuperare con metodi biologici.

Il recupero e la piantumazione rappresentano un progetto che si svolge in tre fasi:

1. Ricerca, identificazione e classificazione delle piante fruttifere autoctone antiche
2. Propagazione (prelievo delle marze)
3. piantumazione delle nuove piante nell'Oasi.

La prima fase è stata attivata in seguito alla collaborazione con l'Istituto tecnico professionale per l'agricoltura di Pistoia, con uno studio di fine anno di uno studente dell'istituto.

Risorse

Fondi IAO.

La rete degli attori

Volontari Arpat, IAO Istituto Agronomico d'Oltremare,

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso la prima fase.

Oasi apistica "Le Buche" 4: ricerca

Montalbano

Arpat Associazione Regionale Produttori Apistici della Toscana

Giuseppe Bennati

Il progetto

L'associazione ha attivato alcune ricerche sia con l'Istituto tecnico professionale per l'agricoltura di Pistoia (cfr. progetto 3 frutteto), sia con l'università di Pisa sullo studio sulla biodiversità apistica e sulle funzioni delle api come indicatori di qualità delle coltivazioni: secondo tale studio le api svolgono un'importante attività di biomonitoraggio sul territorio circostante.

Risorse

Fondi IAO.

La rete degli attori

Volontari, Università di Pisa (prof. Pinzauti), IAO.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso

Il progetto

Tale progetto aderisce ai principi dichiarati alla Conferenza mondiale di Rio de Janeiro del 1992, per lo "sviluppo sostenibile" che prevedono la protezione delle zone umide e dei deserti, la riduzione dell'inquinamento idrico e atmosferico, il miglioramento delle tecnologie energetiche e agricole, la gestione più efficiente delle scorie chimiche e radioattive, la riduzione dell'incidenza delle malattie e della malnutrizione.

Il biomonitoraggio tramite licheni epifiti (metodo I.B.L.) e con i macroinvertebrati per la qualità delle acque (metodo I.B.E.) è uno valido strumento, in grado di fornire risposte concrete e semplici sulla qualità ambientale. Si elencano i principali vantaggi offerti dagli studi ambientali tramite licheni come bioindicatori.

Il metodo I.B.L. si basa sul calcolo della biodiversità lichenica sui tronchi d'albero, intesa come somma delle frequenze delle specie in una griglia di rilevamento di dimensioni fisse. La nostra ricerca consiste nel quantificare la naturalità dell'area attraverso la presenza di flora lichenica epifita riscontrata in apposite stazioni dislocate su tutta l'area dello studio.

La qualità delle acque interne superficiali, sono studiati da vari decenni i *macroinvertebrati*, organismi particolarmente sensibili che scompaiono di fronte a livelli di inquinamento dell'acqua particolarmente accentuati. Il metodo di rilevamento dell'I.B.E., (*Indice Biotico Esteso*, Ghetti, 1997) che si basa sulla stima della presenza dei vari gruppi di macroinvertebrati in un particolare punto di campionamento (stazione di rilevamento) sul corso d'acqua, si è dimostrato efficace per valutare il valore effettivo di qualità dell'acqua di quel tratto fluviale.

Sintesi del progetto:

1. Acquisizione della cartografia
2. Individuazione delle stazioni di rilevamento
3. Individuazione dei percorsi di raggiungimento
4. Esecuzione del campionamento
5. Analisi dei campioni al microscopio

Elaborazione dei dati con produzione di una cartografia tematica finale.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

Fattori di criticità e fattori di successo

La conservazione degli standard qualitativi elevati di alcune aree naturali dovrebbe incentivare il progetto.

La rete

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta l'inquinamento ambientale è un problema piuttosto diffuso.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il progetto

Il problema di attuare percorsi didattici per le scuole tramite un supporto scientifico diventa un problema sempre più importante per il mondo industriale. Un **Laboratorio di Educazione Ambientale Permanente** inserito in luoghi strategici della vallata possa contribuire moltissimo alla conoscenza dei problemi ambientali della realtà pratese. Gli sforzi compiuti dall'Amministrazione in questo campo per finanziare i corsi nelle scuole potrebbero essere razionalizzati e organizzati all'interno di un'unica struttura con una minor dispersione di energie.

"**Camminare il Bisenzio**" potrebbe essere favorire la sensibilizzazione alla naturalistico e l'avvicinamento dei ragazzi delle scuole alla natura, in modo da superare la concezione dello *scooter* che accompagna ovunque e comunque.

Sintesi del progetto Laboratorio EDUCAZIONE AMBIENTALE:

1. Proposte di percorsi educativi presso le scuole
2. Predisposizione di orari e luoghi per il laboratorio
3. Uscite presso le strutture attrezzate
4. Realizzazione di elaborati finali e pubblicizzazione delle attività svolte presso le famiglie dei ragazzi.

Sintesi del progetto "CAMMINARE IL BISENZIO":

1. Proposte di percorsi naturalistici (orchidee sulla Calvana, le faggete dell'Acquerino, il Monteferrato)
2. Pubblicizzazione dell'iniziativa presso gli enti pubblici interessati (MOLTO IMPORTANTE PER LA PARTECIPAZIONE)
3. Uscite sul territorio con una o due guide escursionistiche

Realizzazione di elaborati finali e pubblicizzazione delle attività svolte presso la popolazione.

Risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche, in possesso della qualifica di "GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA".

Fattori di criticità e fattori di successo

La predisposizione di tutti i soggetti che gestiscono il territorio a tali tematiche dovrebbe favorire i due progetti paralleli.

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il progetto potrebbe essere attuato in punti nevralgici delle aree protette della Provincia (laboratorio permanente di Cave, Vespaio, Le Barbe) le scuole potrebbero essere ospitate in queste strutture e potrebbero studiare gli aspetti naturali più belli del territorio pratese. Tutto ciò riteniamo possa contribuire in maniera fondamentale allo sviluppo sostenibile delle comunità, senza formare i "cittadini del futuro" non si faranno molti progressi in questa direzione.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il progetto

Il problema della gestione di alcune specie di Ungulati (cervo, daino, muflone) sempre più numerose è divenuto pressante negli ultimi anni. In particolare si mira ad un rapporto proficuo tra uomo e popolazioni o sviluppo agricolo compatibile con le risorse faunistiche.

Al fine di gestire razionalmente una popolazione di animali selvatici occorre conoscerne bene i parametri biologici e i rapporti da essa instaurati con le attività umane. Tutto il bagaglio di conoscenze deve essere relazionato con la porzione di territorio occupato dalla popolazione (areale di distribuzione), all'interno del quale essa svolge le sue funzioni nella catena trofica dell'ecosistema.

L'unità di superficie di rilevamento idonea per l'analisi sulla distribuzione nella Provincia di Prato sarà definita attraverso delle maglie quadrate.

La cartografia dell'intera area riteniamo debba essere digitalizzata. Le elaborazioni successive saranno ottenute con il sistema *MAP Info*.

In ogni maglia sarà ricercata la presenza/assenza della specie corredando il dato con alcuni elementi importanti:

- coordinate
- data raccolta informazione
- tipo di rilevamento
- periodo annuale di presenza della specie

La presenza della specie entro ciascuna maglia sarà ottenuta attraverso i seguenti metodi di rilevamento:

- osservazione diretta di individui
- orme
- fatte
- ritrovamento di soggetti deceduti per varie cause
- ritrovamento di palchi
- danni alla vegetazione (scortecciamenti, marcature, mancato rinnovamento del bosco)
- ascolto delle vocalizzazioni maschili nel periodo riproduttivo
- interviste a persone fidate

I dati raccolti saranno registrati in funzione del periodo annuale di presenza della specie secondo uno schema semplificato composto da tre classi:

- presenza invernale - primaverile
- presenza estiva - autunnale
- presenza in tutto l'arco dell'anno

L'analisi della distribuzione sarà condotta in tre fasi:

1. interviste alla vigilanza provinciale o a persone reputate attendibili per il riconoscimento della specie;
2. trasposizione su schede di monitoraggio delle informazioni
3. sopralluogo sul campo per la verifica delle informazioni raccolte.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

Fattori di criticità e fattori di successo

I danni frequenti alle colture agricole sono un fattore che può aiutare la promozione del progetto.

La rete

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta di un problema che riguarda le comunità rurali.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media.

Il processo

RISULTATI E "ORTI" PABULARI:

L'areale di distribuzione sarà studiato in funzione del numero di maglie utilizzate, la superficie occupata, areale continuo. Al termine dello studio saranno proposte aree "pabulari" come luoghi dove coltivare specie vegetali appetite al cervo in modo da diminuire il danno da ungulati sulle colture.

La presenza del cervo sarà studiata in funzione dell'indice di boscosità e delle maglie con boscosità, inoltre saranno prese in considerazione anche le fasce di altitudine.

Un altro aspetto importante che verrà sviluppato sarà l'areale della popolazione in senso altimetrico.

Monitoraggio biologico dell'erpetofauna (Anfibi e Rettili)

Piana

Gianni Bettini Ass. Biosfera

Il progetto

Il progetto mira a comprendere gli effetti delle barriere ecologiche (autostrada FI mare e Tangenziale – Viale Leonardo da Vinci) sugli Anfibi e Rettili, che data la loro modesta capacità di locomozione, rappresentano le classi di Vertebrati che più risentono della presenza di ostacoli alla loro diffusione. In particolare viene studiata la dinamica delle popolazioni di *Rana synklepton esculenta* (Rana verde) e *Natrix natrix* (biscia dal collare) e sulle possibili fenomeni di speciazione dovute all'isolamento riproduttivo. In altri termini le modificazioni introdotte dall'uomo (strade e autostrade) determinano la formazione di nuove specie? E come influenzano la loro vita riproduttiva? I luoghi ancora naturali nella piana che possono essere studiati non sono molti, comunque alcuni di questi sono: Cascine di Tavola, S. Ippolito, Casale, Vergaio, Galceti).

Sintesi del progetto:

1. Acquisizione della cartografia
2. Individuazione delle aree di intervento (a N delle barriere ecologiche e a S)
3. Individuazione dei percorsi di raggiungimento
4. Esecuzione dei rilevamenti a cadenza periodica
5. Marcatura di alcuni esemplari
6. Verifica dell'effettiva possibilità di spostamento, verifica dell'isolamento o meno dei siti riproduttivi e dell'isolamento tra gruppi all'interno della popolazione, incidenza delle barriere ecologiche e dei corridoi ecologici.
7. Elaborazione dei dati con produzione di una cartografia tematica finale.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta l'impatto ambientale è un aspetto da tenere nella dovuta considerazione.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il metodo prevede una serie di rilevamenti sul campo in aree campione dove sono presenti tali popolazioni faunistiche (Galceti, Sant'Ippolito, Cascine di Tavola) seconda una rete a maglie più o meno fini a seconda dell'approfondimento richiesto. Alcuni esemplari saranno marcati con sistemi biologici in modo da seguire i possibili spostamenti di alcuni esemplari da una parte all'altra delle barriere suddette. Il censimento di tali aree sarà ripetuto nel tempo a cadenza periodica nei momenti riproduttivi, in modo da operare anche per la tutela dei siti idonei alla riproduzione.

Fattori di criticità e fattori di successo

Gli approfondimenti sull'impatto di alcune strutture artificiale sulle popolazioni faunistiche rappresenta un motivo stimolante di ricerca per capire quello che avviene in seguito all'insediamento di strade e autostrade. I vertebrati "minori" talvolta snobbati sono un anello indispensabile e insostituibile per l'affermarsi delle normali catene trofiche presenti negli ecosistemi.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il progetto

Arci Nuova Associazione è un'associazione nazionale autonoma e pluralista che si configura come sistema associativo che promuove cultura e solidarietà attraverso la pratica della partecipazione e dell'autogestione. Attraverso le proprie iniziative si sostanzia l'impegno dell'associazione a promuovere una cultura del volontariato intesa come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà.

Arci Nuova Associazione è un'associazione opera a livello nazionale senza fini di lucro; essa riconosce la propria memoria storica nella libertà e nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo; fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo italiano e ribadisce la propria continuità storica e politica con l'Arci fondata a Firenze il 26 maggio 1957. Arci Nuova Associazione si richiama inoltre alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo dell'O.N.U. ed opera per un'Europa dei cittadini. È fra i costitutori del Social Forum.

I principali settori d'intervento sono:

Cultura: promozione di attività culturali attraverso la creazione di spazi atti a favorire lo sviluppo di tutte le forme artistiche ed espressive.

Non violenza: diffusione della pratica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, azione politica per la riduzione delle spese militari.

Intercultura: impegno per l'affermazione di una società aperta e multiculturale, favorendo processi interculturali nel mondo della scuola e del lavoro.

Giovani: valorizzazione delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili, lotta al disagio tra le nuove generazioni, con particolare riguardo alla tutela e promozione dei diritti dei minori.

Associazionismo: innovazione dello stato sociale attraverso lo sviluppo del terzo settore, la promozione del non profit e di una cooperazione decentrata e operante a livello internazionale.

Pari opportunità: diffusione di una cultura della convivenza civile basata sul riconoscimento delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere e sulla tutela delle minoranze linguistiche e della libertà di orientamento sessuale; prevenzione e lotta agli abusi di potere, all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, all'emarginazione e alla solitudine ampliando le occasioni di socialità e ritrovo.

Anziani: valorizzazione della terza età.

Ambiente: sviluppo di una società eco-compatibile e di una cultura del rispetto dei patrimoni ambientali e artistici.

Volontariato: impegno a promuovere una partecipazione democratica alle azioni di solidarietà.

L' ARCI nella provincia di Prato

Il Comitato provinciale di Prato dell'Arci Nuova Associazione nasce nel 1957 e conta circa 22.000 soci a tutt'oggi su tutto il territorio pratese. Il Comitato raccoglie oltre 70 **circoli**, 5 **associazioni** e 2 **C.R.A.L.** aziendali, ai quali offre servizi di assistenza amministrativa, fiscale e finanziaria; si occupa inoltre della gestione del loro personale e della consulenza urbanistica, immobiliare, del contenzioso e delle convenzioni. I settori in cui il Comitato svolge la sua attività sono principalmente la promozione culturale dei cittadini, sviluppando attività cinematografiche, musicali, culturali e di formazione (partecipazione alla pubblicazione di libri, in particolare la traduzione dei Racconti di Malaparte in spagnolo, distribuito a Cuba) **in ambito musicale** (Millennium Rock, concerti) e **cinematografico** (Rassegna di Cinema Cubano) ; inoltre frequenti sono le iniziative nel campo sociale e della solidarietà, dove vengono sviluppati progetti Quali:

-**Progetto Nero e non solo:** progetto nazionale che tratta le tematiche dell'immigrazione (accoglienza, informazione orientamento, integrazione dei cittadini profughi e immigrati).

-**Progetto Rifugiati (PNA):** per dare sostegno ed aiuto a coloro che chiedono asilo politico nella provincia di Prato

-**Progetto Un campanello a colori:** per creare una rete di assistenza agli extracomunitari presenti sul territorio pratese (a partire dal 2003)

-**Progetto un Cuore si scoglie:** per le adozioni a distanza in collaborazione con Unicoop e Chiesa

-**Progetto Mary Poppins** per la promozione e l'inserimento socio lavorativo di donne, con particolare attenzione alle donne immigrate;

-**Progetto Ludoteche:** per la creazione di ludoteche nei Circoli (progetto Ali per volare-Il tamburino magico)-

Diffusione della democrazia partecipativa

Provincia di Prato

Arci

Marcello Meoni

Il progetto

I circoli della nostra associazione si configurano come luoghi della democrazia partecipata: per questo l' ARCI provinciale è impegnata con le amministrazioni locali (Provincia di Prato, Comune di Prato e Comuni della Provincia) a diffondere e a migliorare la distribuzione nel territorio delle proprie strutture, trasferendo parte dei propri circoli in realtà (vicino o all' interno di parchi e giardini) che garantiscano qualità ambientale e nuove forme di aggregazione ai soci ed ai cittadini(giardini didattici per bambini, orti urbani per adulti e per anziani ecc.) oltre che la diffusione dei parchi artistici e dei parchi museo, soprattutto operando nella realtà periferiche urbana.

Il Comitato Provinciale di Prato è impegnato in progetti di **promozione culturale, in ambito musicale e cinematografico** nonché in **progetti di formazione e aggregazione sociale** (formazione per operatori di circolo, attività sportive e ricreative, promozione di gruppi musicali e teatrali).

Nei circoli inoltre, specie dopo il Social Forum di Firenze, si sta sviluppando una nuova fase di discussione politica che ha al suo centro i temi della globalizzazione , della qualità della vita, della cultura , della democrazia e dell' ambiente , così come l' utilizzazione delle risorse a scala globale e locale.

Risorse

/

La rete degli attori

....

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

Pubblicizzazione

Partecipazione del comitato provinciale a pubblicazioni sull'argomento

Progetto immigrazione: ambito territoriale Valdibisenzio

Valdibisenzio

Arci

Marcello Meoni

Il progetto

Il corso è rivolto alle fasce deboli nell'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare attenzione ai Rifugiati Politici .Alla prima fase del percorso formativo è connessa una seconda fase, dove è prevista la trasferibilità dell'esperienza, che così si articola : studio di fattibilità , ricerca di finanziamenti per l'apertura di una azienda Agrituristica sul territorio pratese

Risorse

costo zero;utilizzazione del personale servizio civile femminile

La rete degli attori

Arci , servizio civile femminile

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

In atto

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Progetto "educazione interculturale": corso di aggiornamento per insegnanti

Provincia di Prato

Arci

Marcello Meoni

Il progetto

La crescente complessità della società contemporanea mette il mondo della scuola davanti a nuove sfide . Fenomeni come la globalizzazione e l'immigrazione esigono nuove risposte formative e educative in base alle competenze richieste da un contesto sempre più pluralista .Una questione fondamentale è rappresentata dalla presenza sempre più diffusa di bambini all'interno delle scuole con le relative implicazioni di diritto all'istruzione e di pari opportunità formative . Trovare modalità efficaci d'inserimento scolastico , gestire i rapporti con le famiglie , sviluppare didattiche adeguate di insegnamento dell'italiano come lingua due sono i punti chiave con i quali sempre più insegnanti si devono confrontare . Occorrono altresì strategie educative adatte a promuovere tra i giovani una mentalità aperta basata sulla consapevolezza del diritto alle pari opportunità di tutti i cittadini che vivono sul territorio.

Risorse

Provincia di prato , Comune di prato, Scuole

La rete degli attori

Scuole , comunità cinese , comunità senegalese , associazione mediterranea , comunità albanese , Teatro Metastasio, Biblioteca Lazzarini , Unicef

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

tempi di realizzazione previsti : anno scolastico 2002 - 2003

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Pubblicizzazione

/

Il campanello a colori: Sportelli informativi in rete

Provincia di Prato

Arci

Marcello Meoni

Il progetto

Si propone di ridurre il disagio nelle situazioni di immigrazione, favorendo la costruzione di una rete fra i vari soggetti che singolarmente agiscono in quell'ambito. Essi costituiranno un punto di riferimento per i soggetti immigrati, ascoltando le loro necessità e adoperandosi per fornire adeguate soluzioni (sportello informativo in rete, diffuso sul territorio nelle case del popolo del circuito ARCI e nelle associazioni partner). Particolare attenzione sarà data alle fasce deboli (donne, minori) dei soggetti di riferimento. Intendiamo favorire percorsi di indipendenza e autonomia degli immigrati, attraverso corsi di apprendimento della lingua italiana, percorsi di educazione alla legalità, informazioni sulla legislazione del lavoro, informazione sui diritti, con attenzione particolare a quelli relativi ai minori, sostegno all'assolvimento degli obblighi di legge.

Risorse

Finanziamenti Cevot (vinto il progetto presentato)

La rete degli attori

Cgil, Ass. Gabbiano Johnatan

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

/

Fattori di criticità

/

Fattori di successo

/

Pubblicizzazione

/

Centro di formazione didattico ambientale

Provincia di Prato

Arci

Marcello Meoni

Il progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un centro provinciale di formazione e di divulgazione delle tematiche ambientali, attraverso un percorso didattico di formazione continua strettamente connesso ai centri di ricerca, al territorio, all' associazionismo culturale Si rivolge alla fascia della scuola del' obbligo e ai soggetti adulti. Prevede un centro didattico vero e proprio nelle Cascine di Tavola con le attività didattiche di raccolta dati e due osservatori (uno nella Valbisenzio e l' altro nel Montalbano) questi ultimi anche con funzione di foresteria. Il progetto si sviluppa in fasi:

- a) corso di formazione professionale per operatori, formazione di banche dati finalizzate a censire le attività di educazione e le campagne di educazione ambientale che si sono svolte e si svolgono nell' area metropolitana e in Italia negli ultimi anni, tramite anche la pubblicazione di un catalogo annuale;
- b) affidamento di un appalto biennale per operatori per lo svolgimento dei servizi didattico- educativi

Risorse

Si affida alle risorse pubbliche per l' avvio del capitale di dotazione, alla provincia ai Comuni, alla Regione Toscana.

La rete degli attori

Possibili attori: arcis, Provincia di Prato, Comuni di Prato, Carmignano , Poggio a Caiano, Vaiano. - co-titolarità con l' assessorato all' ambiente ed alla pubblica istruzione della provincia e/o dei comuni, partecipazione degli Assessorati ai parchi, turismo, Formazione professionale, interconnessione con il Provveditorato agli studi della provincia e l' Università.

Stato d' avanzamento e prospettive di sviluppo

In corso di definizione

Fattori di criticità

non riuscire a reperire sul territorio una struttura idonea per lo svolgimento dei corsi e per lo sviluppo del centro

Fattori di successo

formazione di un vero e proprio centro studi ambientale in collaborazione con enti pubblici, scuole e centri per la formazione-lavoro.

Progetto carcere

Provincia

Arcigola slow food

Alessandro Venturi, Daniele Vannucchi, Luisa Peris

L'ARCI di Prato, insieme all'Arci Toscana, è protagonista di due progetti riguardanti il carcere: il PROGETTO CARCERE GO OUT ed il PROGETTO CASA D'ACCOGLIENZA di Comeana

Il primo (PROGETTO CARCERE GO OUT) tende ad attivare il reinserimento socio-lavorativo per i detenuti in un contesto consapevole. Obiettivi:

Costruzione di una equipe che progetta gli interventi mirati al reinserimento

Laboratori: formazione permanente, aggiornamento culturale, sostegno psicologico alle persone, orientamento e riorientamento del sistema valoriale;

Sportello: rilevazione dei bisogni, tutoraggio per l'inserimento nel mondo del lavoro, ascolto e orientamento finalizzato alla costruzione di un progetto di reinserimento nel mondo del lavoro;

Il secondo (PROGETTO CASA D'ACCOGLIENZA)

si propone di aprire una struttura atta all'accoglienza di persone in situazioni di marginalità, in permesso premio, in licenza, in semilibertà, in affidamento, in sospensione pena, in attesa di definitivo, in arresti domiciliari, in detenzione domiciliare, in libertà vigilata con l'obiettivo di stimolare e agevolare la realizzazione di percorsi d'autonomia, anche attraverso il loro coinvolgimento nella gestione autonoma della struttura stessa.

Il progetto si propone una verifica delle possibilità di abbinare l'offerta di un alloggio con caratteristiche idonee alla fase di reinserimento a fronte di un costo competitivo e inoltre verificare il previsto abbattimento dei fallimenti di programma di reinserimento per cause alloggiative.

I progetti

Ulteriore obiettivo del progetto, essendo l'appartamento ubicato nell'interland pratese (Comeana-Prato), è la sensibilizzazione delle strutture dell'ARCI Nuova Associazione (circoli in modo particolare) a considerare le problematiche correlate alla devianza come problema di cui tutta la comunità deve farsi carico. In particolare sono coinvolti nel percorso d'inserimento quelle strutture e quelle persone con le quali abbiamo già attivati momenti di collaborazione in modo particolare sulla problematica carcere.

Ultimo ma non meno importante è la rete di servizi che la nostra associazione è in grado di offrire con quest'ulteriore miglioramento avendo già attivi sul territorio progetti sul reinserimento lavorativo e sociale. Progetti che stanno coinvolgendo in una rete sempre più "fitta", tutto il mondo del volontariato e del privato sociale presenti intorno alla problematica Carcere.

La gestione dell'accoglienza sarà effettuata in modo concordato con il CSSA per favorire quelle situazioni che hanno sviluppato un percorso di reinclusione valido.

Risorse

Comune di Prato, Provincia di Prato, Regione Toscana.

La rete degli attori

ARCI Comitato Provinciale di Prato, Arci Comitato Toscano, Comune di Prato, CSSA, SERT, Il Carcere La Dogaia, le associazioni pratesi.

Paolo Bianchi (Presidente Arci Prato) Renato Ciabatti (Comune di Prato) Michele Minicucci (coordinatore dei progetti carcere per l'Arci Toscana) Giancarlo Parrisi (responsabile Arci Toscana Carcere) Massimo Altomare (responsabile Musica Arci Prato) Piero di Giovanni (responsabile Formazione Arci Prato) Ettore Nespoli (responsabile Arci Prato Diritti, Antimafia, Carcere)

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

entrambi i progetti sono stati realizzati nel 2002, per il 2003 si prevede lo sviluppo ed il miglioramento di questi.

Fattori di criticità

Puntare ad una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza riguardo le problematiche del carcere

Fattori di successo

Impegno sociale e di solidarietà in un campo difficile

Monitoraggio biologico Ungulati CERVO - Progettazione Orti "Pabulari" - BIOSFERA

Il progetto

Il problema della gestione di alcune specie di Ungulati (cervo, daino, muflone) sempre più numerose è divenuto pressante negli ultimi anni. In particolare si mira ad un rapporto proficuo tra uomo e popolazioni o sviluppo agricolo compatibile con le risorse faunistiche.

Al fine di gestire razionalmente una popolazione di animali selvatici occorre conoscerne bene i parametri biologici e i rapporti da essa instaurati con le attività umane. Tutto il bagaglio di conoscenze deve essere relazionato con la porzione di territorio occupato dalla popolazione (areale di distribuzione), all'interno del quale essa svolge le sue funzioni nella catena trofica dell'ecosistema.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

Fattori di criticità e fattori di successo

I danni frequenti alle colture agricole sono un fattore che può aiutare la promozione del progetto.

La rete

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta di un problema che riguarda le comunità rurali.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il processo

L'unità di superficie di rilevamento idonea per l'analisi sulla distribuzione nella Provincia di Prato sarà definita attraverso delle maglie quadrate.

La cartografia dell'intera area riteniamo debba essere digitalizzata. Le elaborazioni successive saranno ottenute con il sistema *MAP Info*.

In ogni maglia sarà ricercata la presenza/assenza della specie corredando il dato con alcuni elementi importanti:

- coordinate
- data raccolta informazione
- tipo di rilevamento
- periodo annuale di presenza della specie

La presenza della specie entro ciascuna maglia sarà ottenuta attraverso i seguenti metodi di rilevamento:

- ♣ osservazione diretta di individui
- ♣ orme
- ♣ fatte
- ♣ ritrovamento di soggetti deceduti per varie cause
- ♣ ritrovamento di palchi
- ♣ danni alla vegetazione (scortecciamenti, marcature, mancato rinnovamento del bosco)
- ♣ ascolto delle vocalizzazioni maschili nel periodo riproduttivo
- ♣ interviste a persone fidate

I dati raccolti saranno registrati in funzione del periodo annuale di presenza della specie secondo uno schema semplificato composto da tre classi:

- presenza invernale - primaverile
- presenza estiva - autunnale
- presenza in tutto l'arco dell'anno

L'analisi della distribuzione sarà condotta in tre fasi:

1. interviste alla vigilanza provinciale o a persone reputate attendibili per il riconoscimento della specie;
2. trasposizione su schede di monitoraggio delle informazioni
3. sopralluogo sul campo per la verifica delle informazioni raccolte.

RISULTATI E "ORTI" PABULARI:

L'areale di distribuzione sarà studiato in funzione del numero di maglie utilizzate, la superficie occupata, areale continuo. Al termine dello studio saranno proposte aree "pabulari" come luoghi dove coltivare specie vegetali appetite al cervo in modo da diminuire il danno da ungulati sulle colture.

La presenza del cervo sarà studiata in funzione dell'indice di boscosità e delle maglie con boscosità, inoltre saranno prese in considerazione anche le fasce di altitudine.

Un altro aspetto importante che verrà sviluppato sarà l'areale della popolazione in senso altimetrico.

Educazione ambientale e "Camminare il Bisenzio" -BIOSFERA

Il progetto

Il problema di attuare percorsi didattici per le scuole tramite un supporto scientifico diventa un problema sempre più importante per il mondo industriale. Un **Laboratorio di Educazione Ambientale Permanente** inserito in luoghi strategici della vallata possa contribuire moltissimo alla conoscenza dei problemi ambientali della realtà pratese. Gli sforzi compiuti dall'Amministrazione in questo campo per finanziare i corsi nelle scuole potrebbero essere razionalizzati e organizzati all'interno di un'unica struttura con una minor dispersione di energie.

"Camminare il Bisenzio" potrebbe essere favorire la sensibilizzazione alla naturalistico e l'avvicinamento dei ragazzi delle scuole alla natura, in modo da superare la concezione dello *scooter* che accompagna ovunque e comunque.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche, in possesso della qualifica di "GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA".

Fattori di criticità e fattori di successo

La predisposizione di tutti i soggetti che gestiscono il territorio a tali tematiche dovrebbe favorire i due progetti paralleli.

La rete

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il processo

Il progetto potrebbe essere attuato in punti nevralgici delle aree protette della Provincia (laboratorio permanente di Cave, Vespaio, Le Barbe) le scuole potrebbero essere ospitate in queste strutture e potrebbero studiare gli aspetti naturali più belli del territorio pratese. Tutto ciò riteniamo possa contribuire in maniera fondamentale allo sviluppo sostenibile delle comunità, senza formare i "cittadini del futuro" non si faranno molti progressi in questa direzione.

Sintesi del progetto Laboratorio EDUCAZIONE AMBIENTALE:

1. Proposte di percorsi educativi presso le scuole
2. Predisposizione di orari e luoghi per il laboratorio
3. Uscite presso le strutture attrezzate
4. Realizzazione di elaborati finali e pubblicizzazione delle attività svolte presso le famiglie dei ragazzi.

Sintesi del progetto "CAMMINARE IL BISENZIO":

1. Proposte di percorsi naturalistici (orchidee sulla Calvana, le faggete dell'Acquerino, il Monteferrato)
2. Pubblicizzazione dell'iniziativa presso gli enti pubblici interessati (MOLTO IMPORTANTE PER LA PARTECIPAZIONE)
3. Uscite sul territorio con una o due guide escursionistiche
4. Realizzazione di elaborati finali e pubblicizzazione delle attività svolte presso la popolazione.

Monitoraggio biologico Aree Protette della Provincia - Uso di biodicatori (licheni-macroinvertebrati) per valutare la qualità ambientale -BIOSFERA

Il progetto

L'inquinamento degli ecosistemi è, da molti anni, un problema costante per le società moderne e, per questo, si rendono necessari studi e interventi mirati ad una riduzione del degrado causato dalla pressione antropica. Uno dei temi più importanti della politica mondiale è quello dello sviluppo sostenibile che mira a conciliare il progresso tecnologico con il rispetto e la tutela dell'ambiente. Alla Conferenza mondiale di Rio de Janeiro del 1992, si è redatto un documento di importanza fondamentale: l'**Agenda 21**. In esso si esplica il concetto di "sviluppo sostenibile" i cui obiettivi consistono nella protezione delle zone umide e dei deserti, la riduzione dell'inquinamento idrico e atmosferico, il miglioramento delle tecnologie energetiche e agricole, la gestione più efficiente delle scorie chimiche e radioattive, la riduzione dell'incidenza delle malattie e della malnutrizione.

Il biomonitoraggio tramite licheni epifiti (metodo I.B.L.) e con i macroinvertebrati per la qualità delle acque (metodo I.B.E.) è uno strumento valido, in grado di fornire risposte concrete e semplici sulla qualità ambientale. Si elencano i principali vantaggi offerti dagli studi ambientali tramite licheni come bioindicatori.

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

Fattori di criticità e fattori di successo

La conservazione degli standard qualitativi elevati di alcune aree naturali dovrebbe incentivare il progetto.

La rete

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.

Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta l'inquinamento ambientale è un problema piuttosto diffuso.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media

Il processo

Il metodo I.B.L. si basa sul calcolo della biodiversità lichenica sui tronchi d'albero, intesa come somma delle frequenze delle specie in una griglia di rilevamento di dimensioni fisse. La nostra ricerca consiste nel quantificare la naturalità dell'area attraverso la presenza di flora lichenica epifita riscontrata in apposite stazioni dislocate su tutta l'area dello studio.

La qualità delle acque interne superficiali, sono studiati da vari decenni i *macroinvertebrati*, organismi particolarmente sensibili che scompaiono di fronte a livelli di inquinamento dell'acqua particolarmente accentuati. Il metodo di rilevamento dell'I.B.E., (*Indice Biotico Esteso*, Ghetti, 1997) che si basa sulla stima della presenza dei vari gruppi di macroinvertebrati in un particolare punto di campionamento (stazione di rilevamento) sul corso d'acqua, si è dimostrato efficace per valutare il valore effettivo di qualità dell'acqua di quel tratto fluviale.

Sintesi del progetto:

1. Acquisizione della cartografia
2. Individuazione delle stazioni di rilevamento
3. Individuazione dei percorsi di raggiungimento
4. Esecuzione del campionamento
5. Analisi dei campioni al microscopio
6. Elaborazione dei dati con produzione di una cartografia tematica finale.

Monitoraggio biologico dell'erpeto fauna (Anfibi e Rettili)

Piana

Cheema, rappresentante comunità pakistana
Roberto Minardi, responsabile ass. Mediterranea

Il progetto

Il progetto mira a comprendere gli effetti delle barriere ecologiche (autostrada FI mare e Tangenziale – Viale Leonardo da Vinci) sugli Anfibi e Rettili, che data la loro modesta capacità di locomozione, rappresentano le classi di Vertebrati che più risentono della presenza di ostacoli alla loro diffusione. In particolare viene studiata la dinamica delle popolazioni di *Rana synklepton esculenta* (Rana verde) e *Natrix natrix* (biscia dal collare) e sulle possibili fenomeni di speciazione dovute all'isolamento riproduttivo. In altri termini le modificazioni introdotte dall'uomo (strade e autostrade) determinano la formazione di nuove specie? E come influenzano la loro vita riproduttiva? I luoghi ancora naturali nella piana che possono essere studiati non sono molti, comunque alcuni di questi sono: Cascine di Tavola, S. Ippolito, Casale, Vergaio, Galceti).

Le risorse

Il progetto intende utilizzare fondi vari (Pubblici, UE) e prevede la partecipazione di personale laureato in discipline scientifiche.

La rete degli attori

Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Vernio, Vaiano, Montemurlo, Prato, Carmignano.
Il rapporto tra i vari enti potrebbe essere proficuo in quanto si tratta l'impatto ambientale è un aspetto da tenere nella dovuta considerazione.

Stato d'avanzamento e prospettive di sviluppo

Il metodo prevede una serie di rilevamenti sul campo in aree campione dove sono presenti tali popolazioni faunistiche (Galceti, Sant'Ippolito, Cascine di Tavola) seconda una rete a maglie più o meno fini a seconda dell'approfondimento richiesto. Alcuni esemplari saranno marcati con sistemi biologici in modo da seguire i possibili spostamenti di alcuni esemplari da una parte all'altra delle barriere suddette. Il censimento di tali aree sarà ripetuto nel tempo a cadenza periodica nei momenti riproduttivi, in modo da operare anche per la tutela dei siti idonei alla riproduzione.

Sintesi del progetto:

1. Acquisizione della cartografia
2. Individuazione delle aree di intervento (a N delle barriere ecologiche e a S)
3. Individuazione dei percorsi di raggiungimento
4. Esecuzione dei rilevamenti a cadenza periodica
5. Marcatura di alcuni esemplari
6. Verifica dell'effettiva possibilità di spostamento, verifica dell'isolamento o meno dei siti riproduttivi e dell'isolamento tra gruppi all'interno della popolazione, incidenza delle barriere ecologiche e dei corridoi ecologici.

Elaborazione dei dati con produzione di una cartografia tematica finale.

Fattori di criticità e fattori di successo

Gli approfondimenti sull'impatto di alcune strutture artificiale sulle popolazioni faunistiche rappresenta un motivo stimolante di ricerca per capire quello che avviene in seguito all'insediamento di strade e autostrade. I vertebrati "minori" talvolta snobbati sono un anello indispensabile e insostituibile per l'affermarsi delle normali catene trofiche presenti negli ecosistemi.

Forme di pubblicizzazione

Lo studio e i suoi risultati devono essere periodicamente divulgati presso la popolazione con serate, incontri appositi. Al termine del lavoro si prevedono pubblicazioni su riviste naturalistiche e divulgazione presso i mass media